



ASSOCARTA



CONFINDUSTRIA
PER LA SOSTENIBILITÀ



L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2014

2015





L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2014

100% informazione 70% riciclo

Naturalmente io ♥ la carta

Il 70% della carta utilizzata in Europa viene raccolta e riciclata. La carta è il materiale più riciclato in Europa: 2.000 chili al secondo*.

Inoltre l'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: così sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. E le foreste europee sono il 30% in più rispetto al 1950**. Lunga vita alla carta!

* fonte ERPC 2010

** elaborazione Two Sides su dati FAO 2010; (Le foreste europee forniscono l'88% del legno usato per fare la carta in Europa)

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

**Per saperne di più visita:
www.twosides.info/it**



il lato
verde
della
carta



INDICE

1. La situazione internazionale	5	4. La domanda di carte e cartoni	25
Il quadro economico internazionale	5	La componente interna della domanda e le importazioni	25
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	6	Le esportazioni	28
2. La situazione italiana	17	5. Le materie prime fibrose	30
L'andamento dell'economia nazionale	17	La carta da riciclare	30
L'attività produttiva di carte e cartoni	18	Le paste per carta	32
Il fatturato del settore	20	6. L'andamento dei costi	35
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione	21	Costo del lavoro	35
3. Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2015	23	Costi Energetici	35
L'economia internazionale e nazionale	23	Relazioni dei gruppi di settore Assocarta	38
Il settore cartario	24	Rassegna Statistica 2005-2014	47

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 30 maggio 2015

Assocarta www.assocarta.it – Confindustria - www.confindustria.it – CEPI www.cepi.org



1. La situazione internazionale

Il quadro economico internazionale

Secondo gli aggiornamenti più recenti (aprile 2015) del Fondo Monetario Internazionale, **nel 2014 la crescita globale è stata modesta (+3,4%, come nel 2013)**, riflettendo una lieve accelerazione della dinamica nei paesi avanzati e un rallentamento nell'area degli emergenti. Nonostante tale rallentamento, quest'area continua a rappresentare i tre quarti della crescita mondiale. Molteplici fattori che hanno inciso sull'attività mondiale nel 2014 sono tuttora alla base delle previsioni del Fondo (tra questi il calo del prezzo del petrolio, oscillazioni dei tassi di cambio dovute a diverse politiche monetarie già adottate o previste, ecc.) che indicano una progressiva accelerazione della crescita al 3,5% nel 2015 e al 3,8% nel 2016. Permangono rischi rilevanti quali tensioni geopolitiche, dirimpenti oscillazioni dei mercati finanziari, e, nelle economie avanzate, stagnazione e inflazione bassa.

Per le **economie avanzate**, dopo il +1,4% del 2013, il Fondo valuta per il 2014 una dinamica dell'1,8% che dovrebbe però accelerare al 2,4% tra quest'anno e il 2016, con gli **Stati Uniti**, che avranno il ruolo fondamentale, in solida ripresa: con una dinamica pari in media al +4% negli ultimi 3 trimestri 2014, il consuntivo economico USA dell'anno si sarebbe collocato su un +2,4%, grazie al minor costo dell'energia, al controllo dell'inflazione, alla riduzione del fiscal drag, alla migliore situazione economica delle famiglie e a un mercato immobiliare in ripresa. Queste forze dovrebbero più che compensare il minor export netto indot-

to dal dollaro forte e supportare per il biennio 2015-2016 un'evoluzione del +3,1%.

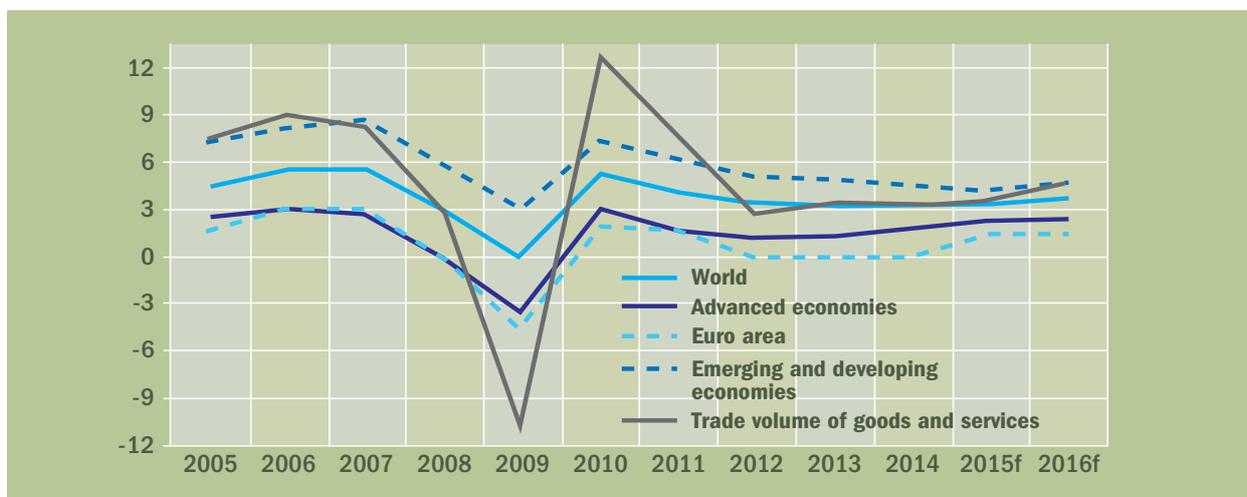
Per quanto riguarda il **Giappone**, l'attività economica ha scontato gli effetti dell'aumento dell'IVA dall'aprile 2014. A fronte del -0,1% registrato dal PIL giapponese a fine anno, il Fondo prevede però un recupero per l'anno in corso (+1%) con un'accelerazione all'1,2% nel 2016, complici, tra gli altri, oltre alla riduzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime, uno yen debole, salari reali più alti, il massiccio piano di Quantitative Easing confermato lo scorso novembre.

Con riferimento all'**area Euro**, dopo un biennio di ripiegamenti (-0,7 e -0,5% rispettivamente nel 2012 e nel 2013), nel 2014 il PIL è tornato a presentare una dinamica positiva (+0,9%) e il biennio in corso è previsto in sviluppo (+1,5% nel 2015 e +1,6% nel 2016). Quasi ovunque (a eccezione di Germania, Spagna e Irlanda) gli investimenti restano deboli, ma la riduzione delle quotazioni del petrolio e dei tassi di interesse, il deprezzamento dell'Euro e la politica espansiva della BCE (Quantitative Easing) dovrebbero sostenere la ripresa. La disomogeneità tra le diverse realtà dell'area permane con dinamiche interessanti per **Germania** (+1,6% nel 2014 e nel 2015, +1,7% nel 2016), **Spagna** (+1,4 nel 2014 e +2,5 e +2% nel biennio successivo, dopo il -1,2% del 2013) e **Francia** (+0,4% nel 2014 e +1,2 e 1,5% successivamente); anche per **Italia** (-0,4% nel 2014, +0,5% nel 2015 e +1,1% nel 2016) sembrano profilarsi periodi migliori.

Le **economie emergenti e quelle in via di sviluppo** contribuiscono, come accennato, per i tre quarti alla cre-

Grafico 1 - **L'economia e il commercio globale - PIL a prezzi costanti, scambi in volume**
variazioni % annuali

Fonte: IMF – aprile 2015



scita globale. Nel 2014 si sono nel complesso sviluppate a un ritmo del 4,6%, in nuovo rallentamento rispetto al 2013 (+5%); per il biennio 2015-2016 il Fondo ipotizza prima un'ulteriore decelerazione al 4,3% e +4,7%.

Protagonista di quest'area resta la Cina i cui tassi di sviluppo dell'economia continuano a decelerare (+7,4% nel 2014 e +6,8 e +6,3% nei due anni seguenti). Prospettive di maggior dinamismo per l'**India** (+7,5% nel 2015-2016) che ha chiuso il 2014 con un +7,2%. Sempre con riferimento alle valutazioni del Fondo, il **volume complessivo degli scambi** ha presentato nel 2014 uno sviluppo

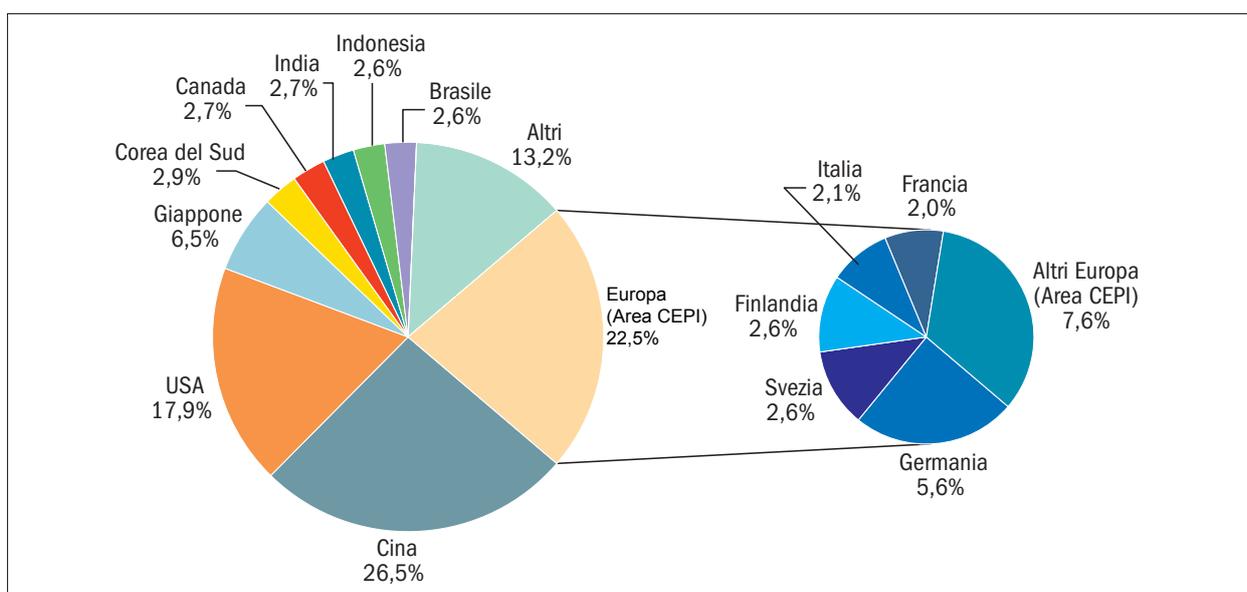
pari a quello del PIL (+3,4%, confermando la variazione del 2013) ed è visto in accelerazione solo nel 2016 (+3,8%), dopo il +3,5% indicato per l'anno in corso.

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo le prime indicazioni disponibili, **l'attività cartaria globale è cresciuta leggermente nel 2014, raggiungendo 405 milioni di tonnellate** (+0,7% rispetto al 2013). Tale risultato, che conferma le tendenze osservate dal 2010, si discosta sensibilmente

Grafico 2 - **La produzione mondiale di carte e cartoni nel 2014 - composizioni %**

Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa



dal periodo precedente la crisi che aveva presentato dinamiche annuali del 2,4% in media.

Sulla base dei risultati RISI, la **Cina**, primo produttore mondiale dal 2009, ha registrato nel 2014 un aumento dei volumi di carte e cartoni prodotti del 2,8% (107,6 milioni di tonnellate).

Riguardo all'attività cartaria in Cina occorre ricordare che il Governo del paese sta proseguendo un percorso di miglioramento del proprio panorama industriale sotto l'aspetto ambientale, incoraggiando chiusure di fabbriche più inquinanti, molto spesso con capacità produttive obsolete e molto ridotte.

Dopo aver "rottamato" 8,3 e 10,6 milioni di tonnellate nel 2012 e nel 2013, per il 2014 le chiusure hanno riguardato oltre 4,6 milioni di tonnellate di capacità. Per l'anno in corso le chiusure riguardano anche impianti di limitate capacità che producono cellulose e varie tipologie di produzioni cartarie. A questo proposito, dal prossimo giugno dovrebbero chiudere 57 siti produttivi della provincia di Guangdong per un complesso di 4 milioni di tonnellate/anno di capacità.

Restando nell'area asiatica, da segnalare ancora gli svilup-

pi presentati dalla produzione cartaria di India (11 mln di tonnellate, +3,9%) e **Indonesia** (10,7 mln di tonnellate; +1,2%). Il **Giappone** ha continuato la lenta progressione iniziata nel 2012 (26,5 mln di tonn., +1,4%), mentre per la **Corea del Sud** (11,8 mln di tonnellate) si osserva una leggera flessione (-0,4%).

Tra i più tradizionali produttori cartari, **USA** (72,9 mln di tonnellate) e **Canada** (11,1 mln di tonnellate) hanno visto proseguire il ridimensionamento ormai in atto da tempo dei volumi realizzati (rispettivamente -1,4 e -0,7% rispetto al 2013). Occorre ricordare che la produzione cartaria canadese, principalmente costituita da carta da giornale e altre carte per usi grafici, ha seguito un trend fortemente decrescente dal 2004, partendo da quasi 20 mln di tonnellate). In ridimensionamento anche i volumi realizzati dal **Brasile** (10,4 mln di tonnellate, -0,4%).

Riguardo all'**area europea** (Paesi CEPI), ha confermato anche nel 2014 il negativo andamento visibile dal 2011, con l'unica eccezione del recupero del 2010: i volumi complessivi dell'area si sono collocati poco oltre 90,9 milioni di tonnellate rimanendo in prossimità di quelli dell'anno prima (-0,3%).

Grafico 3 - **Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi / aree** - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

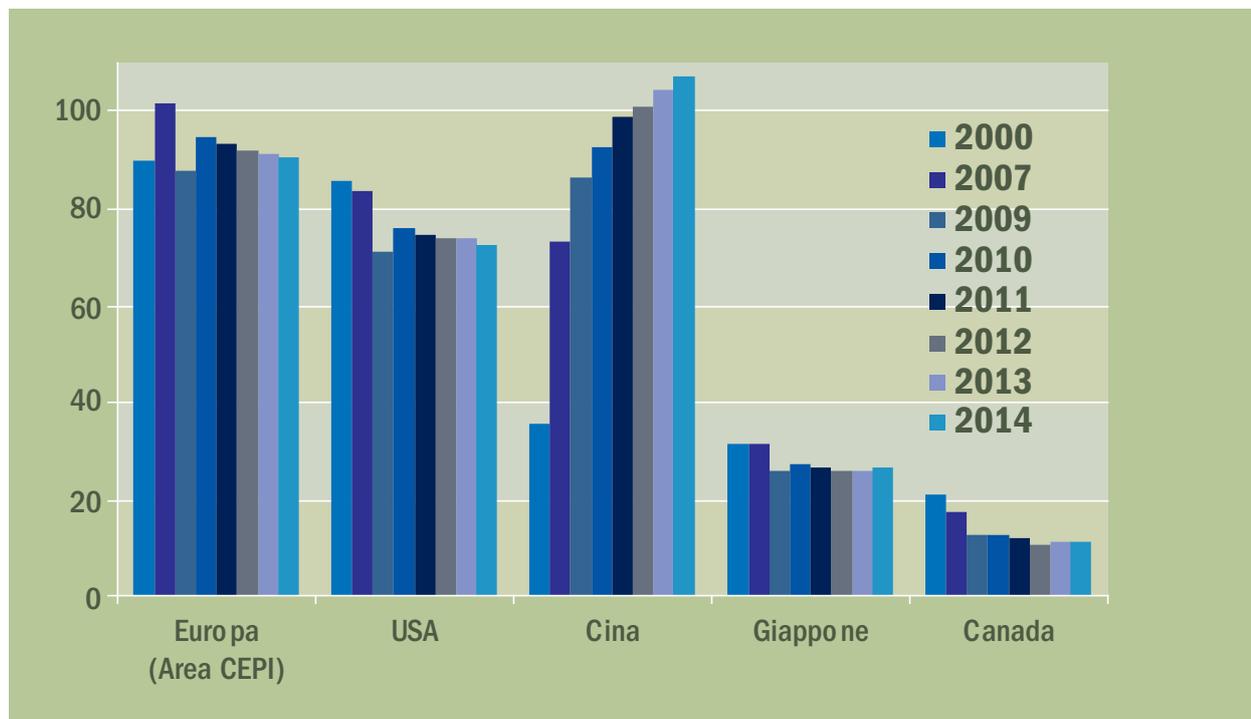
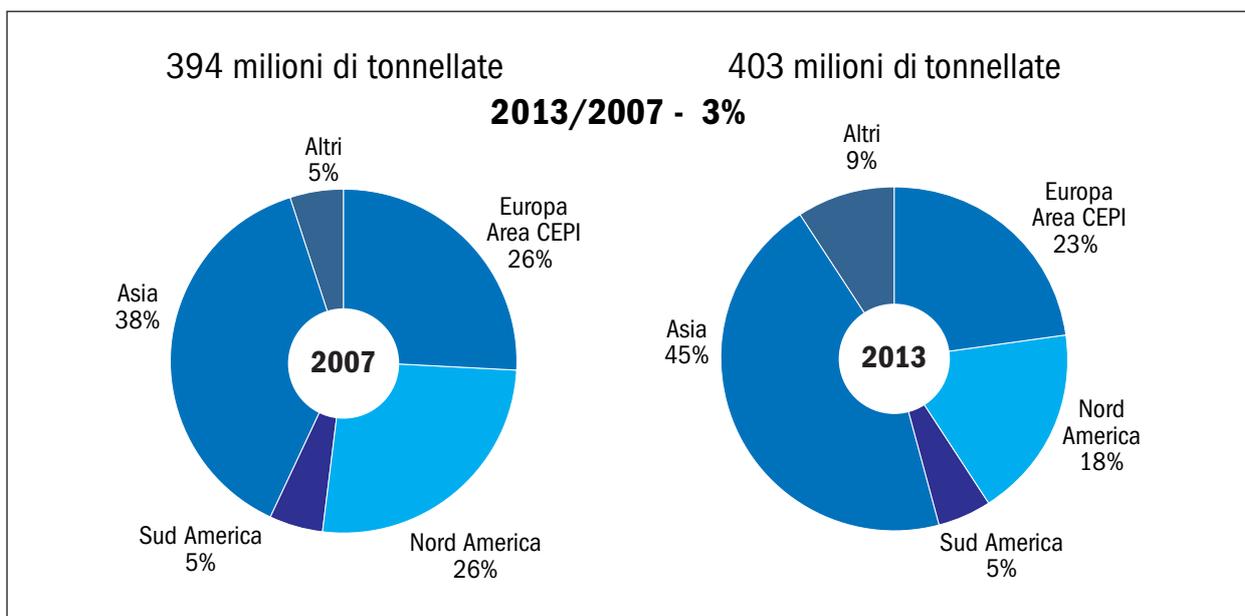


Grafico 4 - Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree - 2007/2013

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI



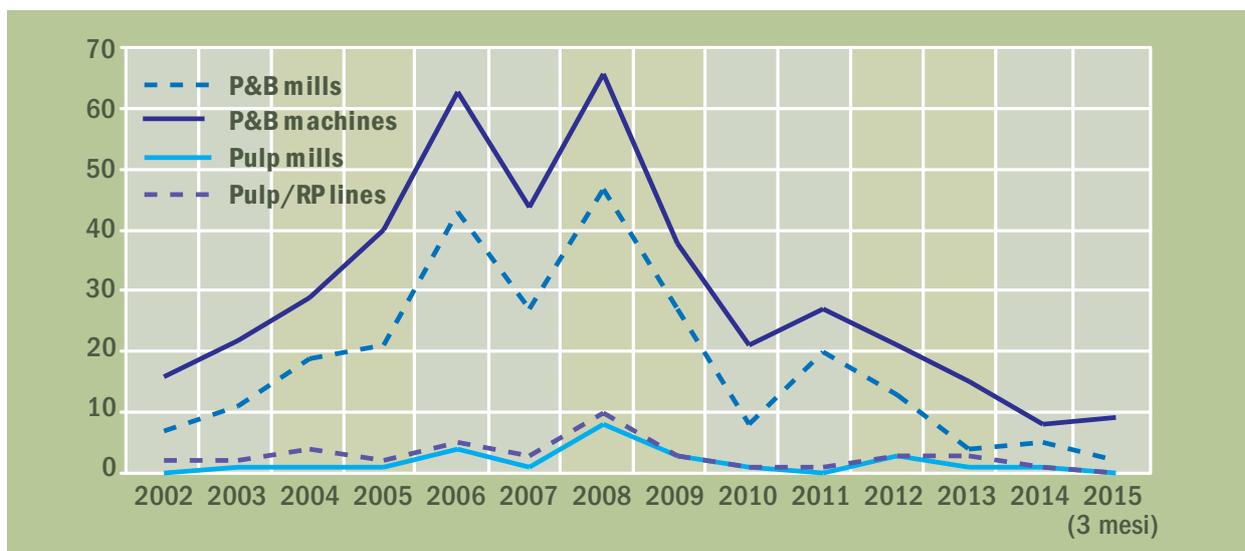
L'Asia copre oggi oltre il 45% della produzione cartaria mondiale (38% nel 2007), mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America sono scese dal 26%, rispettivamente al 23% e al 18%.

Concentrando l'attenzione sull'attività cartaria europea, dall'esame delle informazioni RISI sulle chiusure e fermate di impianti (area UE27+Norvegia e Svizzera) emerge come il fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione del settore, in continua accentuazione fino al 2006 e poi in ripresa

durante il periodo peggiore della prima ondata della crisi (2008-2009) e nel 2011 (seconda fase critica), sia proseguito anche più di recente ma in misura meno marcata del passato (grafico 5). Tale fenomeno ha comportato anche nel 2014 a una perdita complessiva di capacità produttive cartarie pari a 870 mila tonnellate (principalmente nel comparto delle carte per usi grafici); nel confronto con il 2007 la perdita complessiva di capacità è valutabile per l'area in esame, oltre i 17 milioni di tonnellate.

Grafico 5 - Europa (UE27+Norvegia+Svizzera) - chiusure e fermate di impianti - Numero unità

Elaborazioni CEPI-su dati RISI



Riguardo agli andamenti produttivi, nel complesso dell'anno **la produzione dell'area si è collocata in prossimità di 91 milioni di tonnellate, con una variazione del -0,3% rispetto ai già limitati livelli del 2013** (91,2 milioni di tonnellate), oltre 11 milioni di tonnellate in meno rispetto al livello massimo toccato nel 2007 (più di 102 milioni di tonnellate), per il 74% connesse ai ridotti livelli di attività di Svezia, Finlandia, Francia e Italia. La parte più rilevante del complessivo ridimensionamento della produzione cartaria dell'area è collegata con i forti ridimensionamenti del comparto delle carte per usi grafici (dai 49,3 milioni di tonnellate del 2007 ai circa 36,2 milioni dello scorso anno), concentrati per quasi tre quarti (9 milioni di tonnellate in meno) tra Finlandia, Germania, Francia e Svezia.

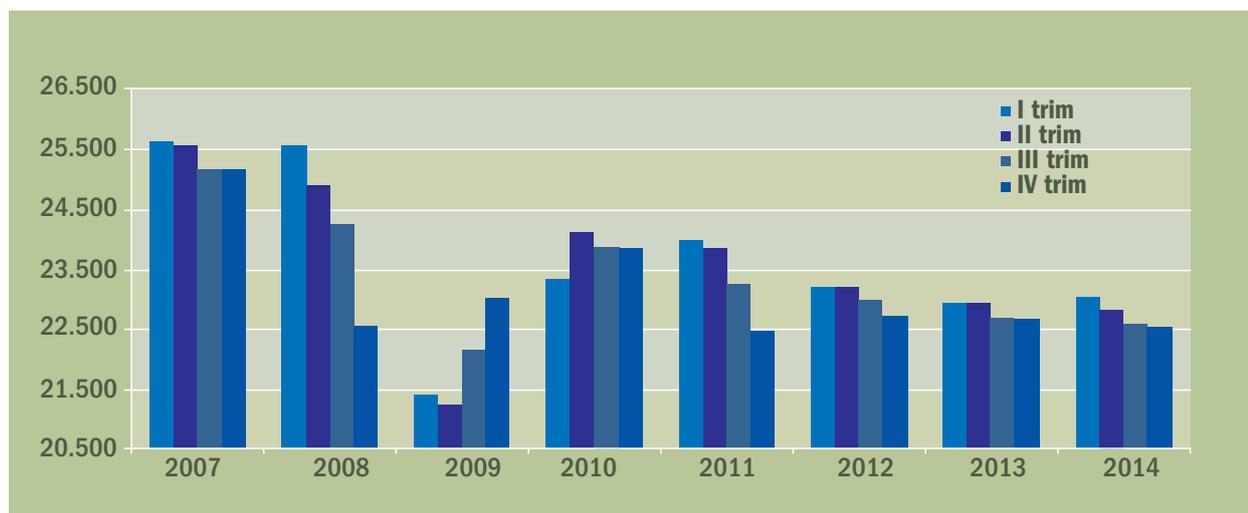
prodotti speciali e anche carte per usi igienico-sanitari. Si tratta di un processo in atto in diverse realtà europee, spesso di rilevanti dimensioni, anche se la letteratura specializzata non manca di manifestare scetticismi soprattutto sulle probabilità che le attuali migliori opportunità di mercato di questi prodotti possano mantenersi in futuro.

Sostanzialmente sui livelli del 2013 la produzione di **carte per usi igienico-sanitari** (-0,1%), il cui trend crescente si era interrotto solo nel biennio 2008-2009. Ruolo fondamentale in tale comparto è svolto dalla produzione italiana (-0,8%), leader europeo fino al 2012, oggi seconda solo ai volumi realizzati dalla Germania (+1,7%)¹.

Nuove evoluzioni nel comparto delle **carte e cartoni per imballaggio** (+1,8% sul 2013), i cui volumi complessivi (oltre

Grafico 6 - **Produzione cartaria in Europa (area CEPI) - dati trimestrali - 1.000 tonn.**

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



Tomando all'esame degli andamenti dell'ultimo biennio, il risultato complessivo finale sconta gli effetti della nuova riduzione dei volumi di **carte grafiche** (-2,9%, da 38 a 36,9 milioni tra il 2013 e il 2014) che risentono dei continui ridimensionamenti delle attività editoriali e della stampa, condizionate fortemente dal calo degli investimenti pubblicitari e dalla sempre più stringente competizione di altri mezzi di comunicazione; da segnalare in particolare il calo dei volumi di **carta da giornale** (-7%) e di **carta patinata** (-3,5%). La crisi strutturale presente da tempo nella filiera grafica ha indotto decisioni di riconversione degli impianti verso altre tipologie produttive al momento più remunerative e con prospettive di mercato migliori quali carte da imballaggio,

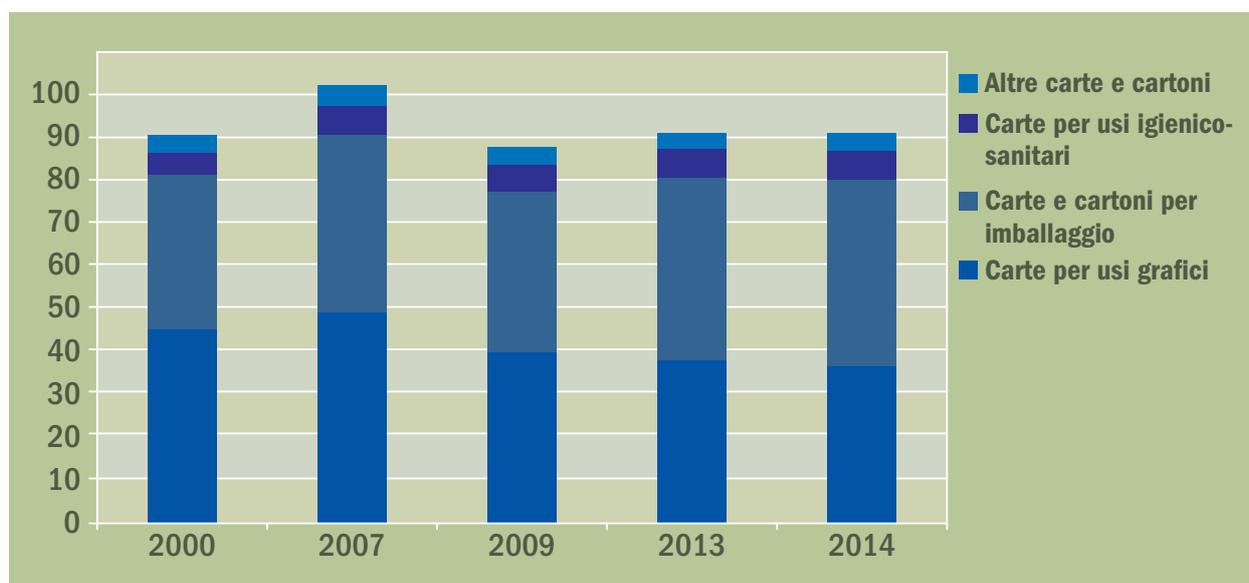
43 milioni di tonnellate) costituiscono più del 47% della totale produzione cartaria dell'area. Il favorevole andamento di questo comparto è connesso principalmente ai positivi risultati delle **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (+2,1%).

Aumentati, infine, i volumi di **altre tipologie di carte e cartoni** (+3,4%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore.

¹ Riguardo alla produzione italiana di queste tipologie, Assocarta, in accordo con alcuni soci, ha chiesto a Istat una verifica dei volumi prodotti dal comparto che, al momento, non sembrerebbero includere tutte le realtà nazionali.

Grafico 7 - Europa (area CEPI) - andamento e composizione merceologica della produzione di carte e cartoni tra il 2000 e il 2014 - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



Tornando al complesso della produzione cartaria dei principali partner dell'area, la **Svezia** continua a presentare il ripiegamento più importante (-3,4%); in riduzione anche i volumi realizzati da **Regno Unito** (-3,7%), **Spagna** (-2,6%) e **Finlandia** (-1,7%). Miglioramenti, invece, per **Germania** (+0,6%) e **Francia** (+1,9%), mentre per l'**Italia** le sintesi 2014 confermano, anche se marginalmente in difetto, quelle di un anno prima.

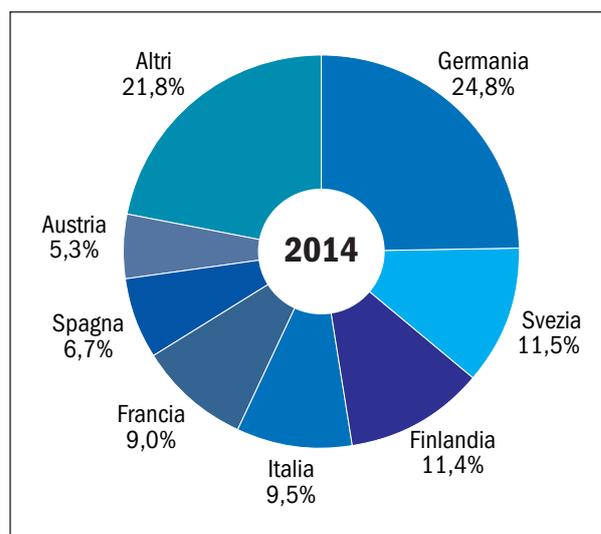
La scarsa dinamica produttiva è connessa con l'ormai consolidata debolezza della domanda di carte e cartoni dell'area che nel 2014 sembra aver fatto rilevare un lieve miglioramento rispetto all'anno 2013: **il consumo apparente del complesso dei paesi CEPI si è collocato, infatti, intorno a 78,3 milioni di tonnellate, +0,5% sul 2013**, livello sempre molto lontano da quelli 2007-2008 (poco meno di 90 milioni di tonnellate).

Il consumo complessivo è principalmente soddisfatto da vendite dei paesi membri all'interno dell'area (oltre 73 mln di tonnellate), -0,4% rispetto ai ridotti livelli del 2013. In recupero le **importazioni** (+5,3%), i cui relativi limitati volumi (poco oltre 5 mln di tonnellate) sono prevalentemente provenienti dai paesi europei non aderenti a CEPI (+12,1%) e dall'area nordamericana (-2,1%).

Nuova compressione per l'export dell'area verso i mercati extra CEPI, **pari a 17,7 mln di tonnellate**

Grafico 8 - Europa (area CEPI) 2014 - Carte e cartoni - I principali produttori

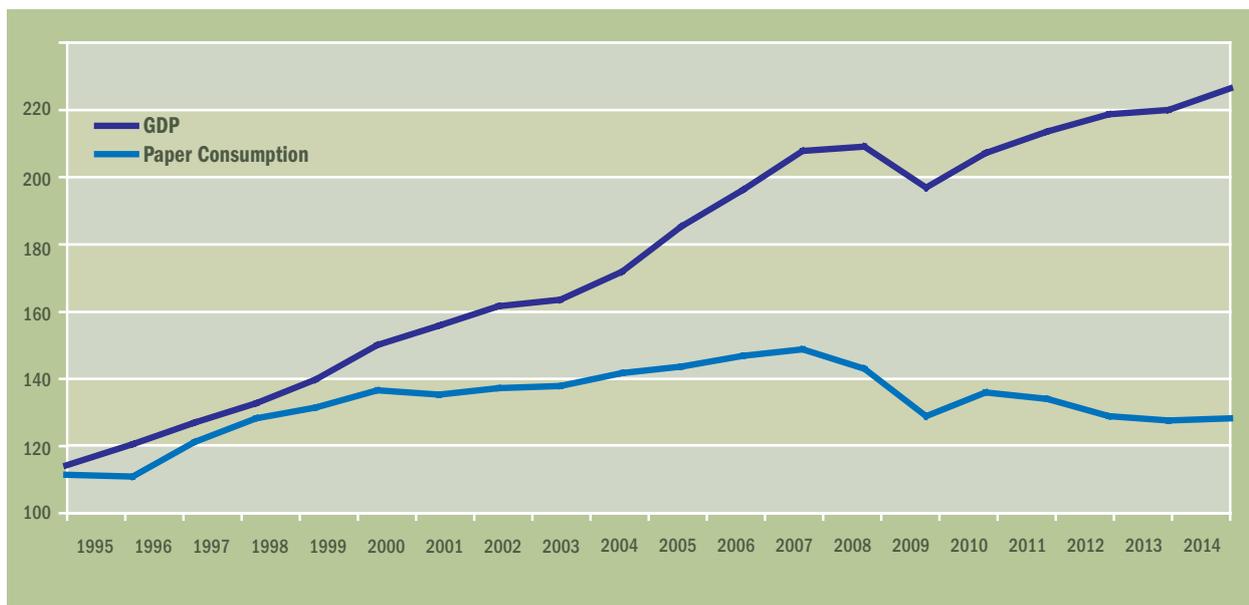
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



(-2,1% sul 2013), collegata principalmente al calo dei volumi diretti verso l'area asiatica (-2,5%). Di minor entità il ripiegamento dell'export verso gli altri paesi europei (-0,9%), che costituiscono la quota principale di quelli totali (36%). Tale ripiegamento è dovuto essenzialmente al negativo andamento dell'export verso quest'area nel trimestre primaverile (-3,9%) e, in misura minore, nell'ultimo periodo (-1,1%), a fronte del +1,7% del primo trimestre e di una stabilità del terzo.

Grafico 9 - **PIL e consumi cartari nei paesi CEPI - 1991 = 100**

Elaborazioni CEPI



Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da riciclare

Dopo essersi confermate fino a metà giugno sui livelli altissimi del triennio 2011-2013, le quotazioni del Brent hanno cominciato a scendere da metà giugno 2014, collocandosi a dicembre intorno a 63 \$ a barile. Il ribasso delle quotazioni del petrolio, che ha toccato in gennaio scorso 49 \$, il 44% in meno rispetto alle quotazioni di giugno 2014, è legato a

una molteplicità di fattori: un'attività economica globale più debole del previsto e una conseguente minore domanda di questa materia prima, la maggior offerta conseguente l'ascesa della produzione USA, cui si è aggiunta la risalita dell'offerta OPEC (principalmente irachena) e, soprattutto, la decisione dei paesi dell'Organizzazione di mantenere i livelli di produzione nonostante i cali delle quotazioni (novembre 2014).

Grafico 10 - **Prezzo del Brent - dollari per barile**

Elaborazioni Assocarta su dati Il sole 24ore



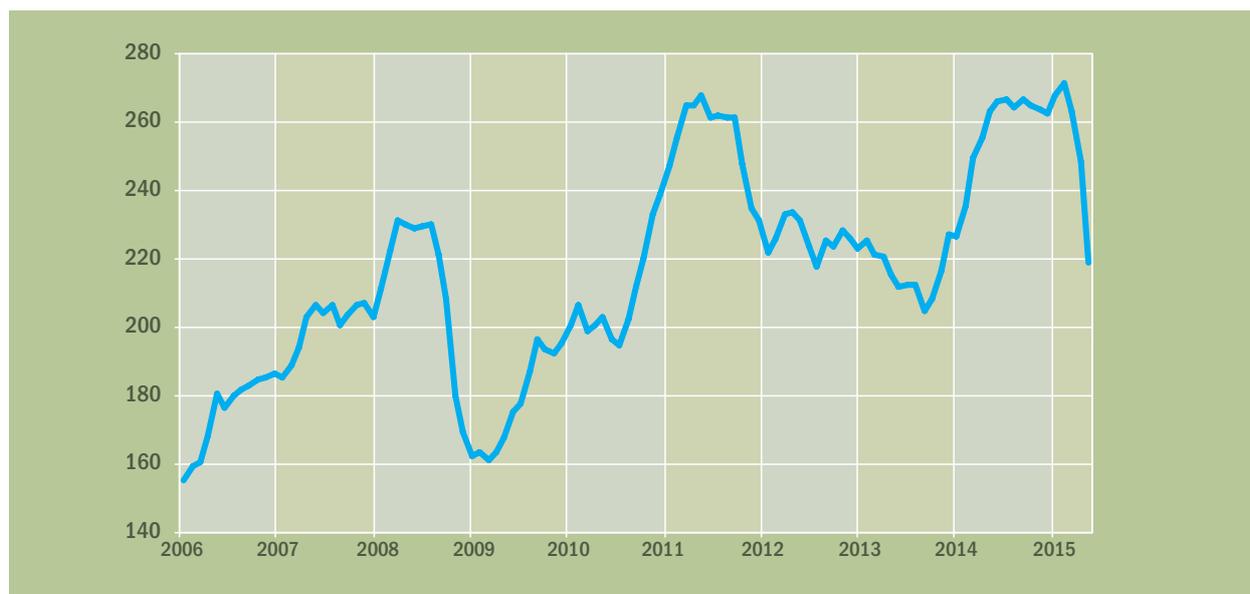
Strettamente connessi agli andamenti petroliferi quelli delle **materie prime energetiche**, che, nella media dell'anno, risultano scesi in dollari del 9,1% sul 2013. Aumentate, invece, **le altre materie prime industriali** (+20,9%) sospinte principalmente da quelle metallifere (+63%) (graf. 11).

Il continuo indebolimento dell'Euro rispetto alla valuta statunitense, accentuato da luglio 2014 e ancor più sensibilmente nei primi mesi dell'anno in corso, **ha comportato l'esplosione dei costi di approvvigionamento di queste materie prime, penalizzando fortemente le cartiere europee, in particolare italia-**

Grafico 11 - **Prezzi in dollari delle materie prime esclusi combustibili**

numeri indici Gennaio 1999=100

Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria



Passando alle materie prime impiegate dal settore cartario, le **fibre vergini (cellulose)**, quotate anch'esse in dollari, hanno continuato presentare nel corso del 2014 andamenti nettamente differenziati con riferimento alle due tipologie: fibre lunghe (principalmente cellulosa bianchita di resinose al solfato - NBSK), in rialzo tra gennaio e luglio (da 910 a 930 \$ per tonnellata) e poi stabili fino a fine anno, e fibre corte (prevalentemente cellulosa di eucalipto - BEK), cedenti fino a luglio (da 750 \$ a 710 \$) e in rialzo da ottobre a dicembre, fino a 740 \$. Nei primi mesi del 2015 la fibra lunga è tornata a scendere, a fronte della prosecuzione dei rincari della fibra corta. Occorre sottolineare che in entrambi i casi, ma soprattutto con riferimento alla fibra corta, le variazioni dei prezzi in dollari non hanno riflesso i fondamentali di mercato, primo tra tutti l'andamento del cambio \$/Euro.

ne, importatrici della quasi totalità del fabbisogno:

- la NBSK, stabile in dollari da luglio a dicembre 2014 e poi in calo di 75 \$ fino ad aprile scorso, ha rappresentato per le cartiere europee un rincaro di 67 Euro tra luglio e dicembre e di altri 35 Euro fino ad aprile 2015, per un aumento complessivo di 103 Euro per tonnellata in 10 mesi;
- la BEK, a fronte di +30 \$ tra luglio/settembre e dicembre 2014 e di ulteriori +40 \$ fino ad aprile scorso, è salita di 76 Euro nel primo periodo e di ben 120 Euro fino allo scorso aprile, con un appesantimento di costo complessivo di 196 Euro per tonnellata. Con riferimento alla **carta da riciclare**, l'altra materia prima fibrosa largamente impiegata dall'industria cartaria, il 2014 ha continuato a riflettere, in termini di quotazioni, gli effetti di minori tensioni sui mercati europei, principalmente a causa di una domanda asiatica, soprattutto cinese, più contenuta che nel

Grafico 12 - NBSK E BEK - Quotazioni a confronto

Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta



recente passato. Con riferimento al mercato europeo, e italiano in particolare, una prevalente stabilità delle quotazioni con episodi di ridimensionamenti che hanno interessato qualità meno pregiate, sembrano infatti essere dipesi da una maggior preferenza delle cartiere cinesi a maceri raccolti sul mercato interno, più prontamente disponibili di quelli importati, oltre che e materiale proveniente da USA, più competitivo di quello europeo sia sotto l'aspetto valutario che dal punto di vista dei costi di trasporto.

Una certa ripresa dell'import cinese solo a fine primo trimestre 2015 avrebbe condotto a rincari in aprile diffusi soprattutto alle qualità miste e per quelle per ondulatori.

Ricordando, infatti, che la Campagna Green Fence attuata dalle dogane del cinesi da febbraio a novembre 2013 aveva condotto a una riduzione dei volumi importati soprattutto dall'Europa, lo scorso anno, a fronte di una raccolta interna in aumento dello 0,7% sul 2013 (44,2 mln di tonnellate contro 43,9 mln),

Grafico 13 - Carta da riciclare - quotazioni qualità miste selezionate (1.02) e OCC (1.05) - €/tonnellata

Elaborazioni Assocarta su dati PPI

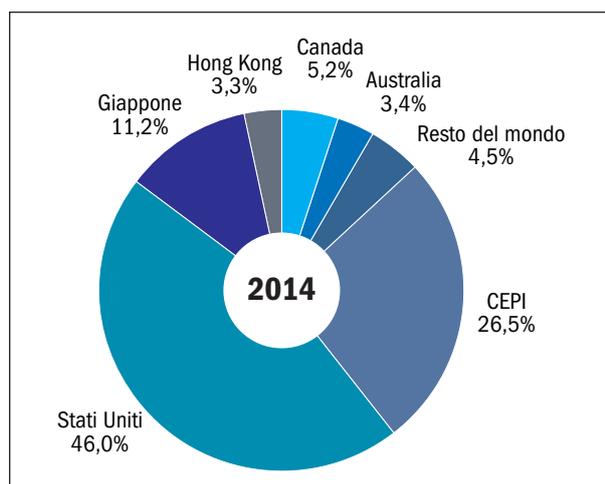


l'import cinese si è contratto complessivamente del 5,9%, passando da 29,2 a poco oltre 27,5 milioni di tonnellate.

I volumi provenienti dall'area CEPI ha fatto rilevare un

Grafico 14 - Cina: Import di carta da riciclare per paesi/aree di provenienza nel 2014

Elaborazioni CEPI su dati GTIS

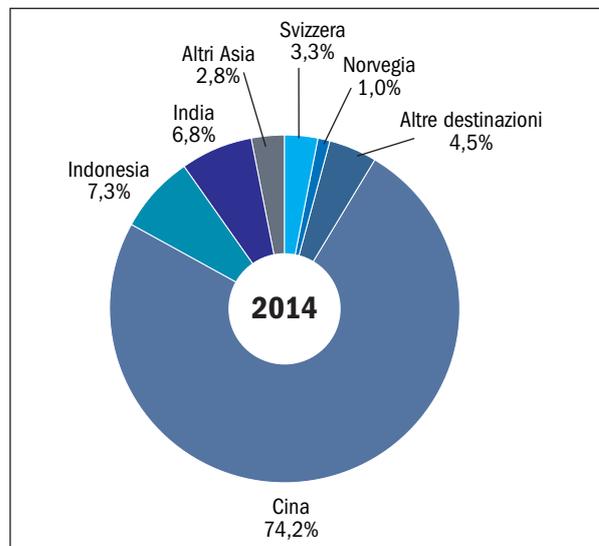


calo del 5,4%; per i più consistenti afflussi dagli USA (46% dell'intero import cinese di maceri) il ridimensionamento è stato del 3% circa.

Occorre cogliere l'occasione per ribadire **la rilevanza del ruolo dell'industria cartaria cinese sul mercato internazionale della carta da riciclare**: un consumo 2014 di 72 milioni di tonnellate (-1,9% rispetto ai volumi 2013), a fronte di poco più di 48,9

Grafico 15 - UE28: Export di carta da riciclare per destinazioni nel 2014

Elaborazioni CEPI su dati GTIS



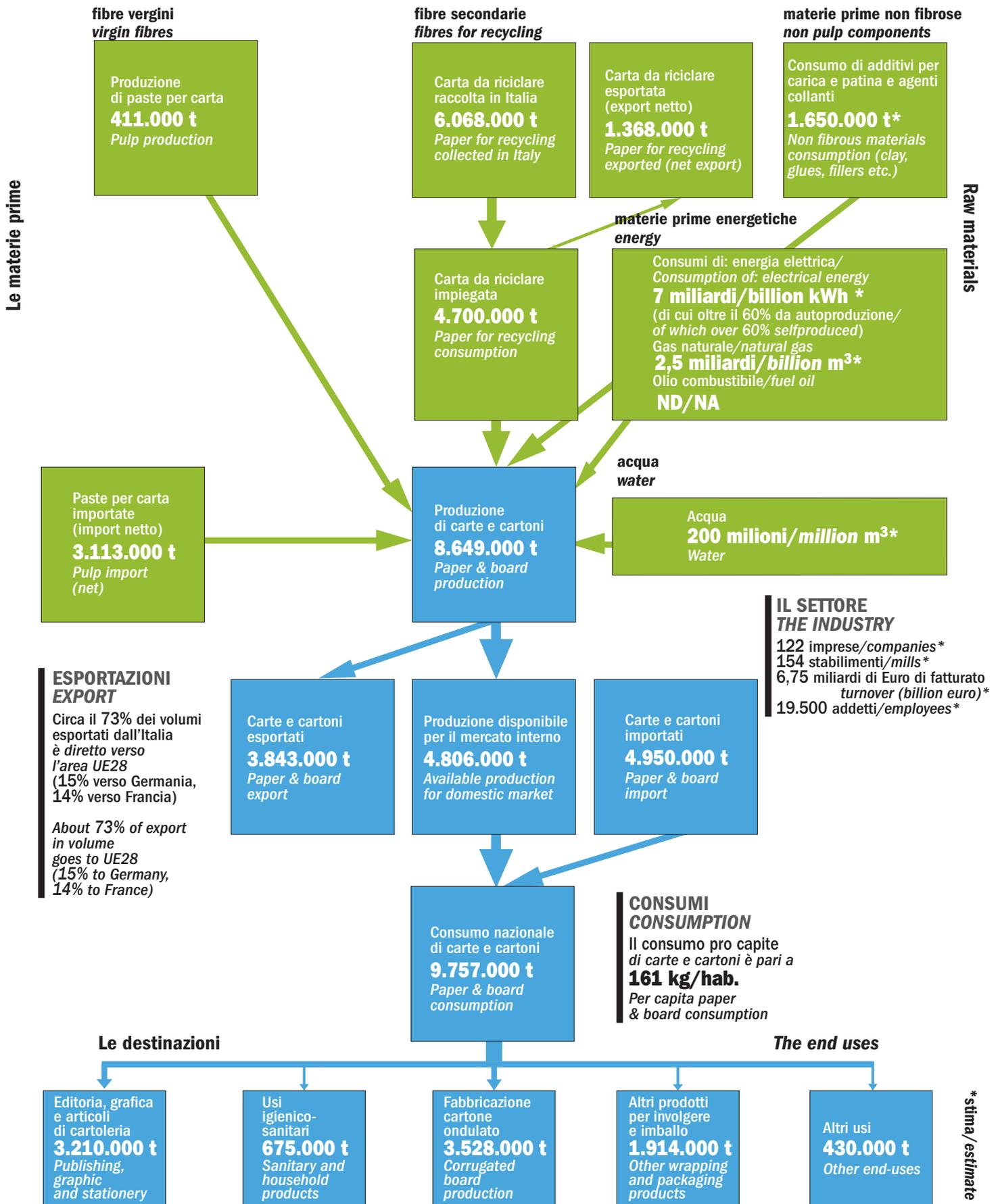
milioni di tonnellate impiegati complessivamente dall'area europea (UE27+Norvegia+Svizzera, nel complesso sui livelli 2013) e di circa 30 milioni di tonnellate (-0,3%) utilizzate dall'industria nordamericana. **Il consumo cinese è soddisfatto per oltre il 60% dalla raccolta interna** (circa 44,2 mln di tonnellate, +0,7% sul 2013), quota che sale oltre il 68% per le qualità per ondulatori. La Cina resta comunque per l'Europa (UE28) il principale mercato estero di destinazione di questa materia prima secondaria (oltre il 74% dell'export UE complessivo). Nel complesso delle destinazioni asiatiche tale quota sale a oltre il 91%.



Industria cartaria italiana nel 2014

Italian paper and board industry in 2014

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT e stime



2. La situazione italiana

L'andamento dell'economia nazionale

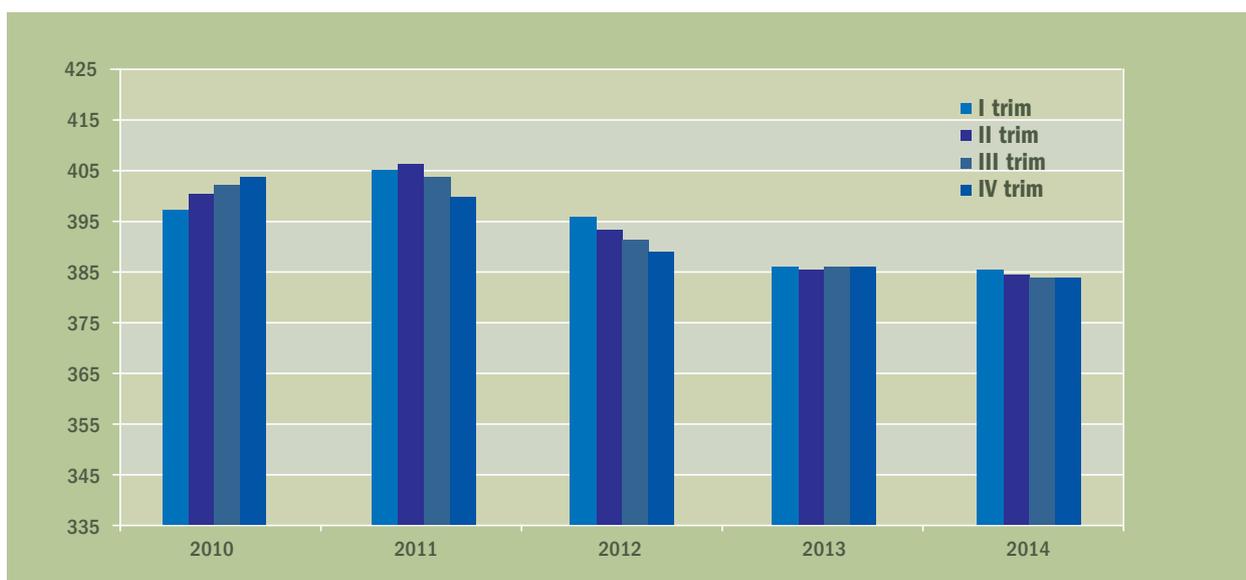
L'economia italiana ha continuato a ridursi anche nel 2014 proseguendo la tendenza in atto dall'estate 2011: dopo la sosta degli ultimi 2 trimestri 2013, che aveva fatto ipotizzare la fine della prolungata fase negativa, nell'anno appena chiuso il PIL nazionale ha ripreso a scendere fino a dopo l'estate per stabilizzarsi nell'ultimo trimestre sui valori del trimestre precedente, denotando in tal modo una fase di stagnazione (graf. 16).

Nella sintesi dell'anno l'economia nazionale ha registrato un nuovo calo (-0,4%), dopo il -2,8% e il

-1,7% rispettivamente del 2012 e del 2013 che seguivano un biennio di modestissimi recuperi (+1,7% del 2010 e +0,4% per il 2011). Dal 2007 l'economia nazionale ha perso quasi 9 punti percentuali e la ricchezza pro-capite si è ridotta di quasi il 12%. Dal lato della domanda, i consumi nazionali, dopo un triennio di ripiegamenti, nel 2014 sono rimasti sui livelli dell'anno prima, con la spesa delle famiglie in modestissima ripresa (+0,3%) dopo le sensibili riduzioni dei due anni precedenti (-3,9% nel 2012 e -2,9% nel 2013). È proseguito, invece, il ciclo negativo degli investimenti fissi lordi iniziato nel 2008,

Grafico 16 - **PIL Italia** - dati trimestrali - valori concatenati destagionalizzati
miliardi di € - anno di riferimento 2010

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



come conseguenza della prima fase della crisi: nel 2014 il calo è stato del 3,3%, nel complesso quasi il 30% in meno rispetto ai valori 2007. L'export, unico input in recupero costante dal 2009, dopo il rallentamento presentato nel 2013 (+0,5%) è tornato a crescere oltre il 2% (+2,6%), sospinto anche dagli effetti dell'indebolimento dell'Euro. Riguardo all'attività manifatturiera, la **produzione industriale** è rimasta molto debole durante l'anno appena trascorso. Il bilancio dei 12 mesi ha confermato un nuovo calo (-0,8%), dopo quelli più pesanti del 2012 (-6,3%) e del 2013 (-3,2%). Rispetto ai massimi pre-crisi (aprile 2008) la perdita produttiva è del 25%. Anche dal punto di vista dell'occupazione l'anno appena concluso vede risultati in ulteriore peggioramento: superata la soglia del 12% nel 2013, il tasso di disoccupazione nel 2014 è salito ulteriormente (2,7%). Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni di età) ha toccato il 42,7% (40% nel 2013). Il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno che, come è noto, non viene considerato nel computo della disoccupazione², re-

² Nelle statistiche sulle forze di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa.

sta elevatissimo (circa 1,11 mld di ore), -6% circa rispetto al 2013 (1,18 mld di ore).

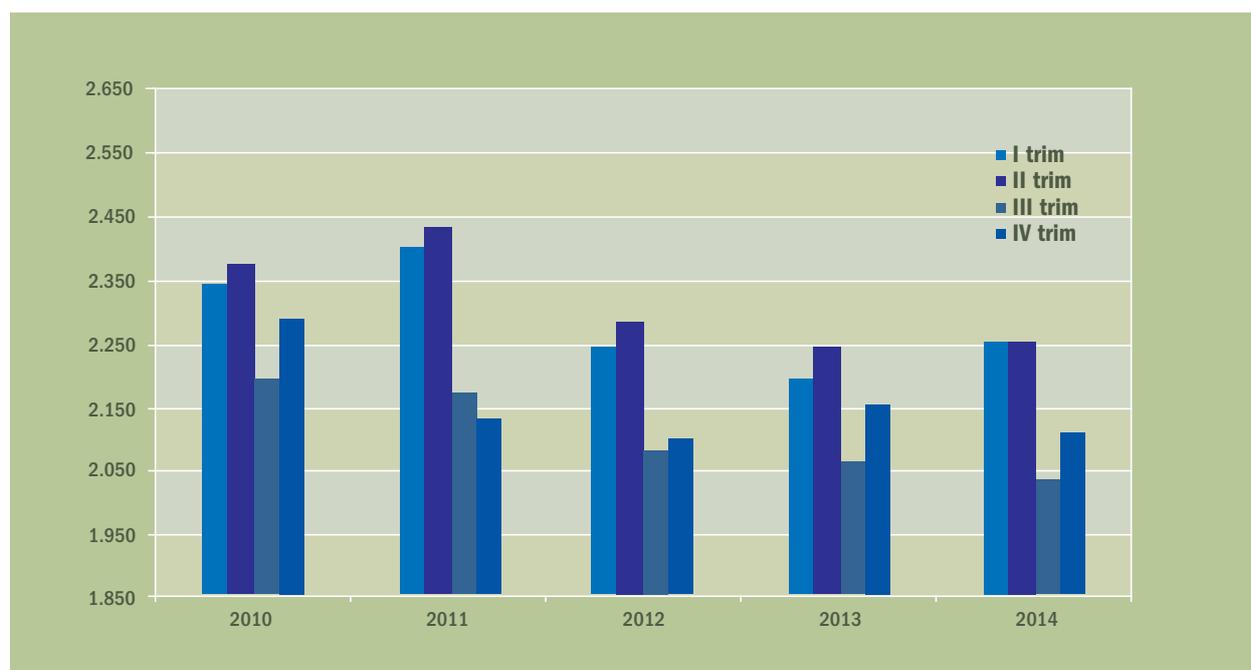
L'attività produttiva di carte e cartoni

Anche nell'anno appena concluso, in presenza di una domanda interna dei prodotti del settore da tempo debole e poco dinamica che continua a risentire del difficile quadro economico generale, l'attività delle cartiere ha trovato ancora un supporto fondamentale nell'export che, a fine anno, ha segnato un nuovo record. Anche nell'anno appena chiuso è continuato il processo di profonda riorganizzazione e razionalizzazione produttiva del settore nell'ambito del quale non sono mancate nuove situazioni di difficoltà aziendali. Prima di commentare i risultati dell'attività produttiva del settore occorre segnalare che Istat nel fornire i dati di produzione degli ultimi mesi del 2014, ha reso disponibili rettifiche dal 2010, che hanno riguardato principalmente il comparto delle carte per ondulatori.

Tale rettifica è stata effettuata dall'Istituto a seguito di specifica richiesta di verifica del Centro Studi Assocarta, sollecitata da alcune realtà del comparto stesso. Analoga richiesta di verifica è ora all'e-

Grafico 17 - **Produzione cartaria in Italia** - dati trimestrali - 1000 tonn.

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



same dell'Istituto con riferimento alle carte per usi igienico-sanitari e ciò per giungere a statistiche che rispecchino sempre più in modo adeguato il sistema industriale nazionale.

Dopo un primo trimestre in ripresa rispetto ai ridottissimi livelli dello stesso periodo 2013 (+2,7%), trainata principalmente dai buoni risultati del comparto dell'imballaggio, la produzione del settore si è collocata nel trimestre primaverile poco al di sopra dei livelli di un anno prima per tornare poi a scendere nella seconda metà dell'anno (-1,7% rispetto al secondo semestre 2013). (graf. 17)

Nel complesso dei 12 mesi, i livelli produttivi del settore si sono sostanzialmente confermati poco al di sopra di 8,6 milioni di tonnellate, molto prossimi, quindi, ai volumi del biennio precedente. Questo ulteriore risultato conferma come si sia consolidata l'ingente perdita del settore rispetto ai volumi record toccati nel 2007: quasi 1,5 milioni di tonnellate in meno che, si ricorda, riportano il settore a fine anni '90 (graf. 18).

A livello di singole tipologie produttive, nel 2013 sono proseguiti i ridimensionamenti di **carte per usi grafici** (-1,1%) che scontano gli effetti dei forti ridimensionamenti degli investimenti pubblicitari su stampa, continuati anche nel 2014 (-8,5%, nel complesso, se-

condo i dati Nielsen, con un -9,7% per i quotidiani e un -6,5% per i periodici).

In termini di spazi (fonte FCP) i cali rispetto al 2013 sono più contenuti per i quotidiani (-6,7%), più accentuali per i periodici (-7,6%). Dal 2007 gli investimenti in pubblicità su stampa si sono più che dimezzati e il ridimensionamento più forte si è concentrato nell'ultimo triennio (-41% tra il 2011 e il 2014).

I volumi realizzati da questo comparto restano inferiori a quelli pre-crisi di oltre 750 mila tonnellate, di cui oltre 430 mila concentrate nelle qualità **patinate** (-2% rispetto al 2013), voce i cui volumi rappresentano l'80% di quelli complessivi delle tipologie di carte per usi grafici: per le qualità **con legno** il calo rilevato nell'ultimo anno (-4,1%, sempre secondo i dati Istat), che si aggiunge a quelli del biennio precedente, è legato ad una forte crisi di domanda interna che riguarda tutta l'area europea. Secondo quanto rilevato da Euro-Graph, l'Associazione Europea dei produttori di carte grafiche, la domanda europea (Europa Occidentale) è scesa del 3% nel 2014, con compressioni più accentuate per l'Italia (-8%). Tale tendenza sta continuando nell'anno in corso: nei primi 3 mesi, -3% per Europa Occidentale, -6% per l'Italia, sempre secondo la documentazione Euro-Graph.

In relativa tenuta le **carte per usi igienico-sanitari**

Grafico 18 - **Italia - Carte e cartoni - produzione e consumo 1990-2014** - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

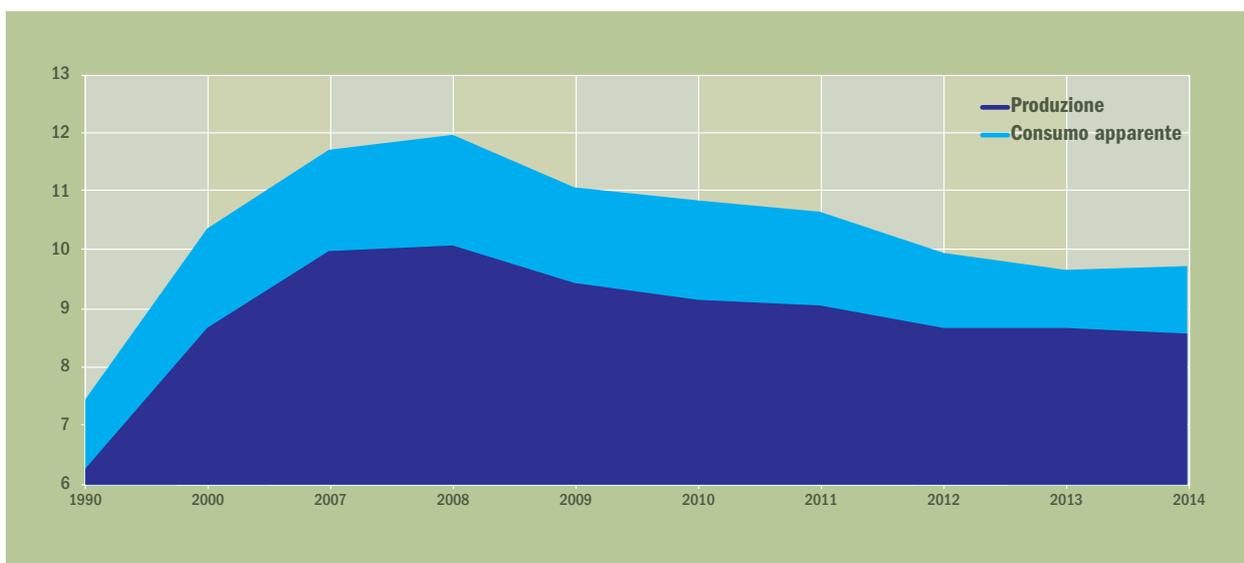
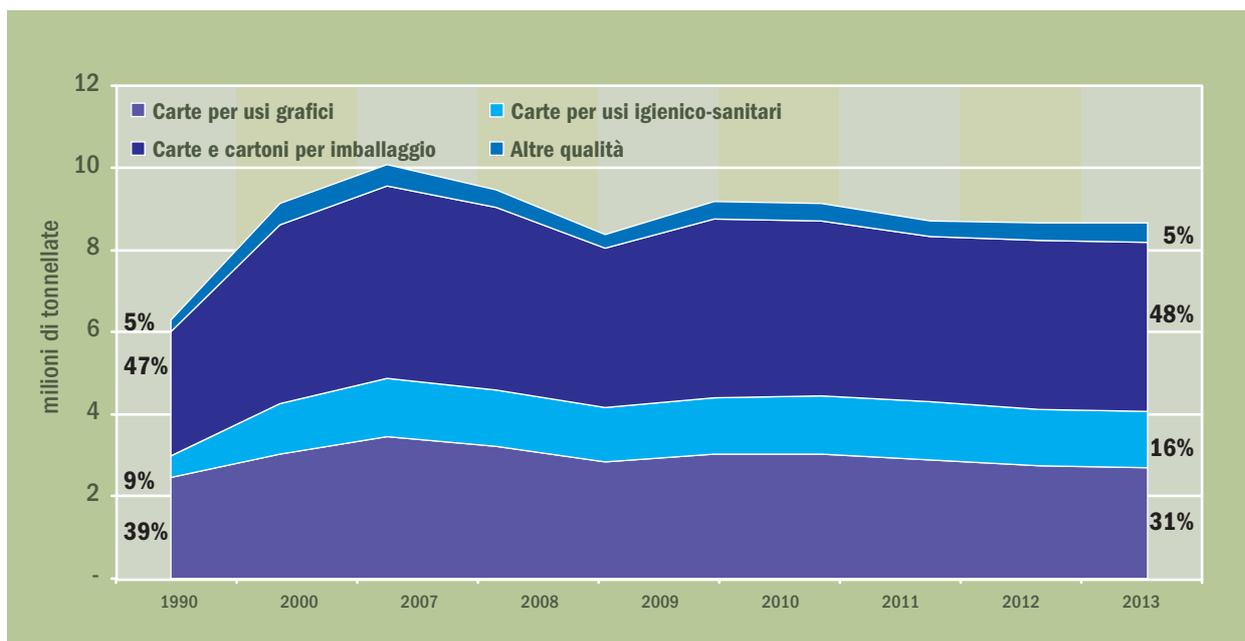


Grafico 19 - Italia - Produzione di Carte e Cartoni - evoluzione della composizione merceologica - 1990-2014

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



(-0,8%) e il complesso delle tipologie destinate all'**imballaggio** (+0,4%), tra cui le carte e cartoni per cartone ondulato, voce di maggior spicco del comparto (-0,9%), che hanno scontato gli effetti del peggioramento in corso d'anno dell'attività economica generale. Nuovamente positivo, invece, il risultato visibile nella produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (+5,9%).

Il fatturato del settore

Anche in termini di valori, a parte la ripresa evidenziata all'inizio dell'anno, principalmente collegata al positivo andamento dei volumi prodotti, dal secondo trimestre dell'anno il fatturato è tornato a posizionarsi al di sotto dei livelli di un anno prima (graf. 20), scontando anche gli effetti di ridimensionamenti delle quotazioni che

Grafico 20 - Il fatturato del settore cartario in Italia - dati trimestrali - mln di €

Elaborazioni e stime Assocarta

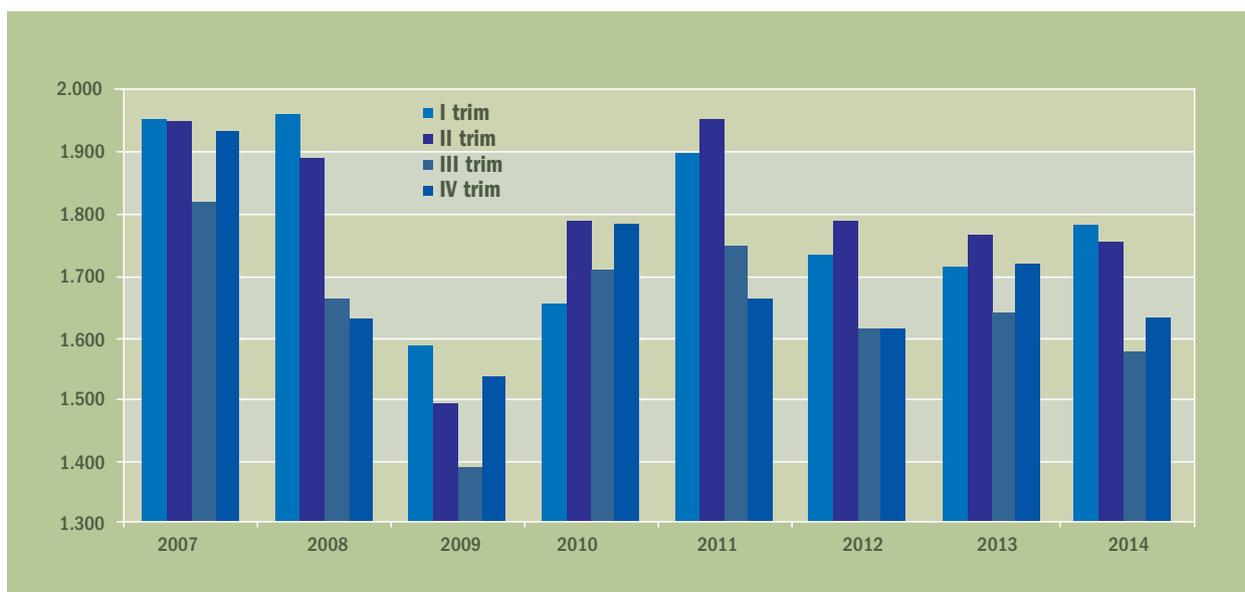
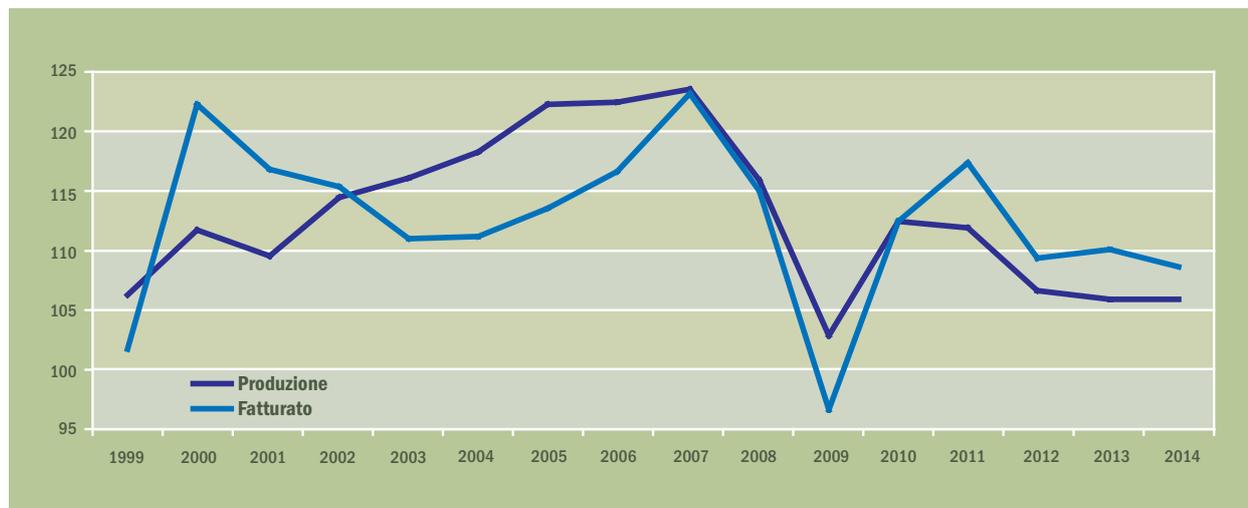


Grafico 21 - **Italia - Produzione e fatturato** - numeri indici - 1997=100

Elaborazioni e stime Assocarta



hanno interessato varie tipologie di prodotti.

Secondo le sintesi della CCIAA di Milano, infatti, nei dettagli delle diverse tipologie di prodotti, tra aprile e dicembre 2014 la situazione è rimasta caratterizzata da nuovi ridimensionamenti delle quotazioni di alcune qualità per usi grafici e da una diffusione di tali andamenti anche ad altri comparti con modulazioni di diversa entità.

Nella sintesi dell'anno, il combinato andamento dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi ha condotto a un **fatturato di 6,75 miliardi di Euro**, in ridimensionamento dell'1,3% rispetto ai valori del 2013. Se si eccettua il ridottissimo valore del 2009, anche il fatturato dell'ultimo triennio 2012-2014 riporta il settore ai valori di fine anni '90 (graf. 21).

La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

Appare importante, per completezza di informazione, ricordare brevemente anche i risultati principali dell'aggiornamento dello studio sulla Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione³ realizzato dal Prof. Nova e presentato il 26 febbraio scorso durante l'ormai consolidato

³ Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGi del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani

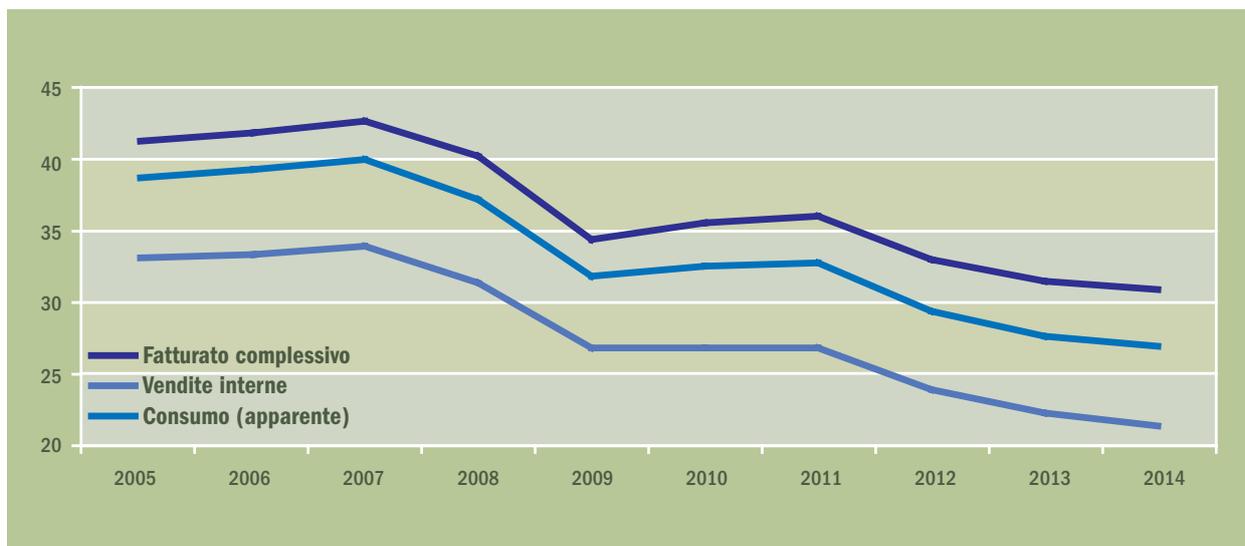


appuntamento annuale con la Stampa. Anche l'edizione di quest'anno, dal titolo **“SENZA CULTURA NON C'È CRESCITA - Quotidiani, periodici e libri come leva per lo sviluppo”** è stata l'occasione per presentare i deludenti risultati 2014 dei settori coinvolti, ribadendo ancora una volta il valore della Filiera.

Un'occupazione diretta di 206 mila addetti nel 2014 (4,8% dell'occupazione manifatturiera complessiva) cui si aggiungono altre 510 mila unità occupate nell'indotto, per un totale di 716 mila unità; un saldo positivo e costantemente crescente della bilancia commerciale passato da 2,6 a 4 miliardi di Euro tra il 2005 e il 2014, ottenuto attraverso la continua crescita dell'export della Filiera, pur in presenza della ripresa dell'import; **costante crescita della com-**

Grafico 22 - **Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione** - miliardi di Euro

Uffici Studi Associazioni di Filiera



ponente di apertura all'export, che si conferma anche nell'anno appena chiuso e conferma la tenuta della competitività del tessuto produttivo nazionale, anche in un contesto di crescente inasprimento della concorrenza internazionale, specie in alcuni specifici comparti della Filiera.

I risultati 2014 hanno però continuato a riflettere **le difficoltà imposte dal quadro economico generale realizzando un fatturato di circa 30,9 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al 2013 principalmente a causa della nuova contrazione delle vendite interne (-4,2%)**, dopo quelle accentuate del biennio precedente (-10,7 e -6,8%). I numeri della Filiera, testimoniano come purtroppo la continuità e la stabilità della crescita che avevano caratterizzato questa parte dell'industria nazionale fino al 2007 siano andati perduti: dal periodo pre-crisi la Filiera ha visto il valore della propria produzione ridimensionarsi di 11,8 miliardi di Euro.

L'evento ha costituito questa volta l'occasione per richiamare l'attenzione sulla necessità di trovare stimoli alla lettura quale veicolo per elevare il livello culturale del Paese, considerato che nel solo 2014 la lettura di libri ha contato 800 mila

persone in meno, che nel 2013 1,9 milioni e 2,6 milioni di persone hanno smesso di leggere rispettivamente un quotidiano e un periodico e, infine, che oltre metà della popolazione legge meno di un libro l'anno.

Per ottenere il duplice effetto di spingere i giovani verso un più intenso consumo di prodotti culturali, fornendo loro competenze per il futuro, e di fornire allo stesso tempo alla Filiera uno spunto per il recupero di livelli di attività produttiva, la Filiera ha colto l'occasione per proporre ai policy makers un **"bonus lettura"**, in alternativa alla detrazione delle spese per acquisti di libri, quotidiani e periodici. Si tratterebbe di un "buono di spesa da attribuire a tutti i giovani di età compresa tra 18 e 25 anni che avrebbero così l'opportunità di acquistare libri, quotidiani e periodici pagando solo il 25% del prezzo fino a un livello di contributo pubblico pari a 100 Euro a persona.

Ipotizzando che solo il 50% dei potenziali fruitori del bonus approfitti dell'opportunità, il Prof. Nova ha evidenziato che **l'iniziativa attiverebbe quasi 5 milioni di giovani che costituirebbero un volano efficace nell'imprimere un impulso importante allo sviluppo di un maggior livello culturale.**

3. Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2015

L'economia internazionale e nazionale

Secondo gli aggiornamenti più recenti resi disponibili dal Centro Studi Confindustria lo scorso maggio, **“le potenti spinte esterne hanno innescato la ripresa italiana. La bilancia degli indicatori congiunturali pende senza dubbio dal lato della risalita del PIL”**.

Resta **incerta la velocità** con cui avverrà tale risalita che, sulla base delle indicazioni provenienti di ordini, aspettative e indici anticipatori dovrebbe accelerare dalla primavera. Il CSC ricorda che **le nuove previsioni rilasciate da vari istituti sono state riviste verso l'alto**; “i valori rimangono però opportunamente prudenti, tenendo conto del fatto che l'Italia soffriva di lenta crescita prima della crisi”. Si sono inoltre palesati con la crisi “freni straordinari: alta disoccupazione, credit crunch, ampia capacità inutilizzata, settore immobiliare fragile, margini di profitto ai minimi e risparmio da ricostituire intralciano la ripartenza della domanda interna e delle attività produttive.

Per ciascuno di essi, tuttavia, arrivano rassicuranti segnali di allentamento della morsa. In questo scenario, con il DEF il Governo attenua correttamente l'impostazione restrittiva della politica di bilancio; sul fronte degli investimenti pubblici si dovrebbero utilizzare appieno i fondi europei e i margini di flessibilità per il loro cofinanziamento. Imperativo, sia per avere

spazi di manovra nei conti pubblici sia per innalzare il potenziale del Paese, è tenere la barra dritta sulle riforme, che sono la benzina per alimentare la fiducia dei partner e dei mercati finanziari, di nuovo in allerta per il rischioso stallo nelle trattative sulla Grecia.”

“Resta favorevole il contesto globale:

- in **USA**, clima, scioperi portuali, ricadute dell'arresto del boom nel settore petrolifero e dollaro forte hanno rallentato la crescita, che è però attesa riprendere vigore;
- la **Cina** è in atterraggio pilotato, ma continuerà a essere un potente motore di sviluppo mondiale;
- l'**Eurozona**, con il peso maggiore sull'export italiano, è in progressivo miglioramento. I tassi di interesse resteranno bassi a lungo, in calo quelli di mercato, grazie alla BCE;
- le condizioni di **Brasile** e **Russia** sono difficili ma non si aggravano”.

Tornando all'**Italia**, secondo Istat, **l'attività del settore manifatturiero** ha presentato in marzo un miglioramento dello 0,4% su febbraio e il CSC stima per aprile una variazione del +0,1% su marzo.

Rispetto al precedente minimo di settembre scorso, i livelli di attività sono superiori dell'1,5% e il primo trimestre presenterebbe un progresso dello 0,3% sul quarto trimestre 2014, che a sua volta aveva regi-

strato un +0,2% sul terzo. Secondo il CSC gli indicatori qualitativi anticipatori segnalano un “ulteriore rafforzamento dell’attività nel trimestre in corso, sostenuta soprattutto dalla domanda interna” e un andamento della domanda estera comunque “molto positivo”.

Il settore cartario

Le sintesi di produzione al momento disponibili per il **settore cartario europeo**, relative ai primi tre mesi dell’anno in corso, fanno rilevare volumi complessivi in leggero ridimensionamento (-0,8%) rispetto a quelli molto ridotti del primo trimestre 2014.

Riguardo agli andamenti dei principali competitor, continuano ad apparire in sensibile riduzione le quantità prodotte da Spagna e Regno Unito (rispettivamente -2,6% e -4,1%). Al di sotto dei livelli di un anno fa anche i volumi realizzarti da Germania (-2%), Svezia (-3,3%) e Italia (-0,7%), mentre si osservano miglioramenti per Finlandia e Francia (+1,4 e +1%). L’analisi per comparti conferma la prosecuzione dei ridimensionamenti di quello grafico (-4,3% nel complesso), più o meno diffusi alle diverse tipologie. Prossimi ai livelli del primo trimestre 2014 i volumi di carte per usi igienico-sanitari (-0,4%). In aumento, invece, la produzione di carte e cartoni da imballaggio (+1,3%), con le carte e cartoni per cartone ondulato in miglioramento del 2,5%, e di altre specialità (+1,6%).

Riguardo all’attività cartaria in **Italia**, nel **primo trimestre dell’anno in corso la produzione ha**

fatto rilevare, come più sopra indicato, **un ripiegamento dello 0,7%** rispetto ai volumi in buona ripresa dell’analogo periodo 2014. Ancora in ridimensionamento le carte per usi grafici (-5%) principalmente a causa dell’accentuata riduzione delle patinate con legno (-9,8%).

Continuano a incidere negativamente sull’attività del comparto le continue compressioni degli investimenti in pubblicità su stampa, scesi anche nel primo trimestre 2015 del 5,7% (-6,9% per i quotidiani, -3,9% per i periodici) secondo Nielsen Media, con riduzioni anche in termini di spazi: quotidiani -2,4%, periodici -6,6% (FCP).

Leggermente sotto i livelli 2014 le produzioni di carte per usi igienico-sanitari (-0,4%), mentre per le carte e cartoni per imballaggio i livelli produttivi risultano in aumento rispetto a quelli di un anno fa (+1,7%), principalmente grazie ai risultati evidenziati dalla produzione di carte e cartoni per cartone ondulato (+4,5%). In aumento anche le produzioni di altre specialità (+4,5%), dopo le buone performance 2014.

Scontando gli effetti di prezzi condizionati da una domanda interna nuovamente in calo (-2,1% nel primo bimestre rispetto ai volumi dell’analogo periodo 2014), il **fatturato** del settore del primo trimestre è stimato in peggioramento del 2,8% rispetto ai valori in ripresa dei primi 3 mesi 2014.

Anche l’inizio dell’anno in corso evidenzia una buona performance dell’export, aumentato nei primi 2 mesi del 2,7% rispetto allo stesso periodo 2014.

4. La domanda di carte e cartoni

Tornando ai risultati 2014, la domanda nazionale di carte e cartoni, dopo un parziale recupero dei depressi livelli del biennio precedente evidenziato nella prima metà dell'anno, è tornato a scendere nell'ultimo trimestre. Anche nel 2014, pertanto, come segnalato più sopra, **il contributo fondamentale al sostegno dell'attività del settore è venuto nuovamente dalla domanda estera: nonostante la ripresa dei flussi in import, nel 2014 si è confermato e rafforzato il saldo positivo in valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni**, passato complessivamente da 61 a 123 milioni di Euro.

La componente interna della domanda e le importazioni

Il mercato interno di prodotti cartari ha confermato ancora una volta l'estrema debolezza che lo caratterizza da tempo: il consumo apparente di carte e cartoni (produzione + import - export), cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, ha sensibilmente rallentato tra il 2000 e il 2007 (+1,8% l'anno) per arretrare mediamente, dopo la prima ondata della crisi, di oltre il 2,5% annuo (periodo 2010-2014).

L'analisi delle sintesi trimestrali conferma valori molto lontani da quelli pre-crisi, con nuovi minimi nella se-

Grafico 23 - Italia - Il settore cartario e l'economia nazionale - numeri indici 1995=100

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

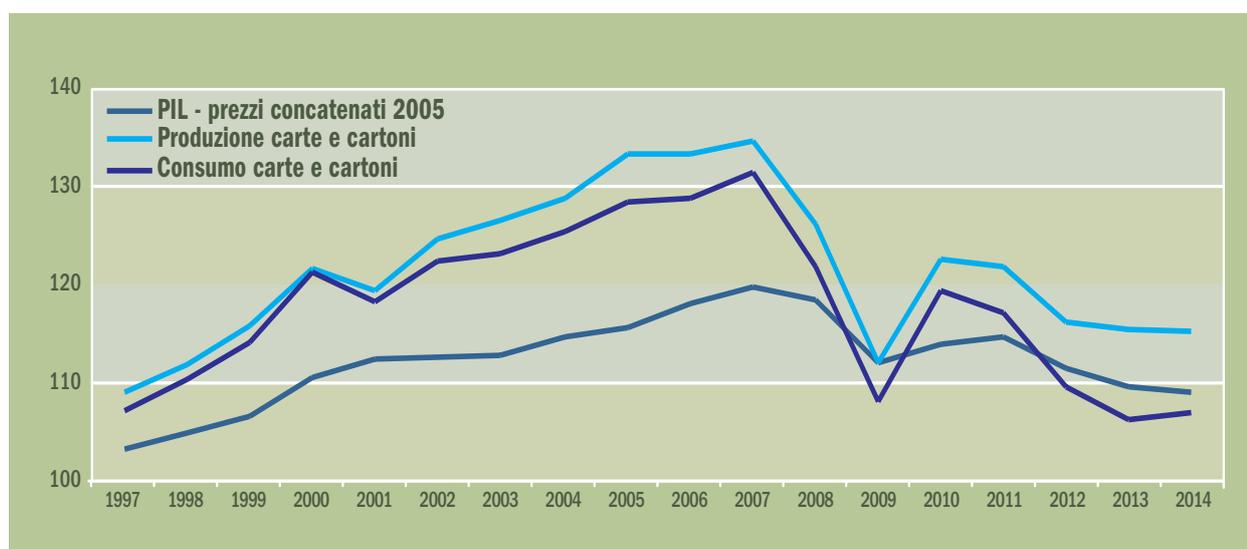
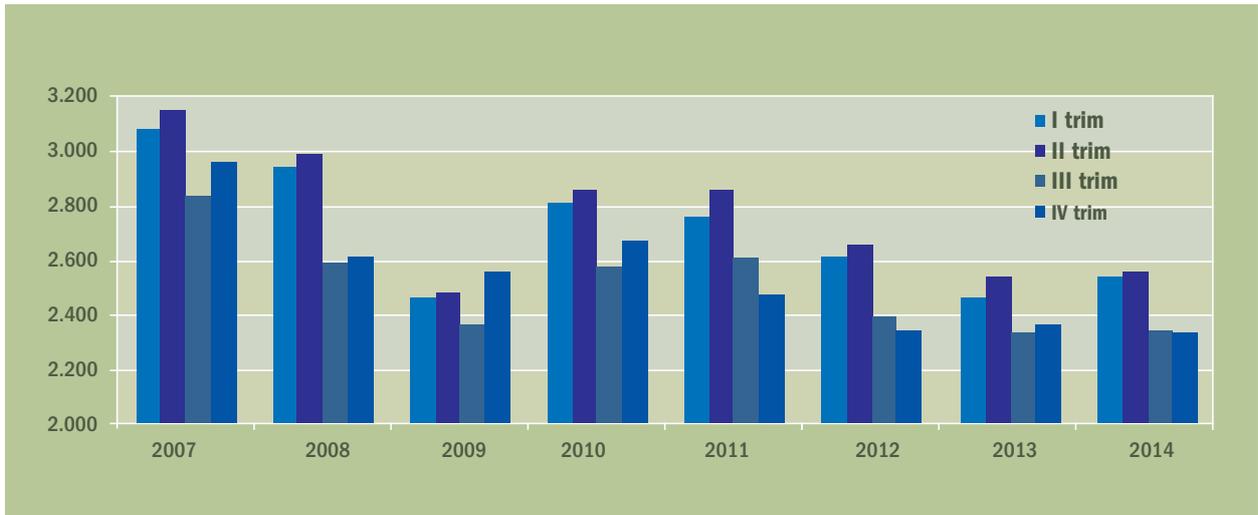


Grafico 24 - **Il consumo di carte e cartoni in Italia** - dati trimestrali - 1000 tonn.

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



conda metà dell'anno appena concluso (graf. 24).

Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 9,7 milioni di tonnellate segnando un miglioramento dello 0,6% rispetto al minimo toccato nel 2013.

L'arretramento della domanda interna rispetto ai livelli pre-crisi (12 milioni di tonnellate) è di 2,3 mi-

lioni di tonnellate. **Il consumo pro-capite è stato pari a 160,5 chili per abitante** (162,5 kg nel 2013), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg). L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2013, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (tab. 26).

Grafico 25 - **Italia - Consumo apparente di carte e cartoni - evoluzione della composizione merceologica**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

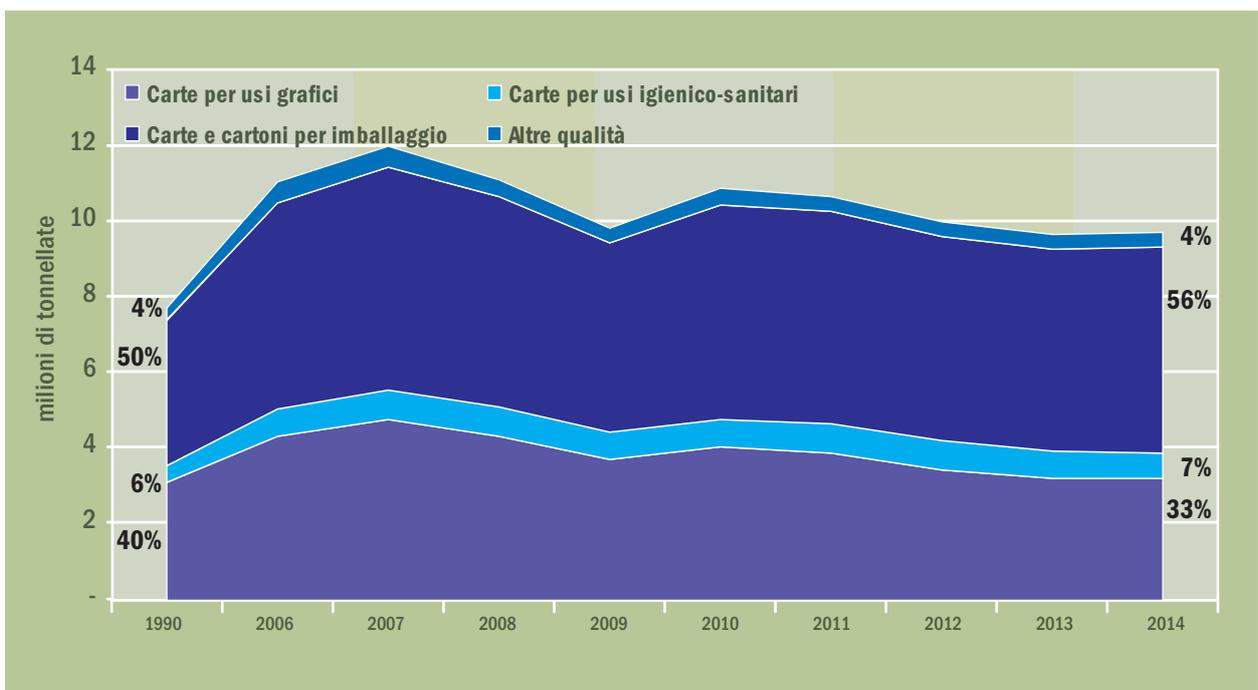


Tabella 26 - **Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo - dati 2013**

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, RISI

	Consumo App. 1.000 tonn.	Abitanti mlni	Consumo pro-capite Kg/abit.
Totale Europa	96.436	839	115,0
Area CEPI	76.339	470	162,5
Austria	1.972	8	233,3
Belgio	3.613	11	323,7
Finlandia	1.045	5	192,6
Francia	8.910	66	135,9
Germania	19.898	81	246,9
Italia	9.696	60	162,5
Paesi Bassi	3.210	17	191,3
Portogallo	1.073	10	102,3
Spagna	6.085	47	130,2
Svezia	1.858	10	194,4
Regno Unito	9.364	64	146,6
Norvegia	602	5	119,2
Slovenia	426	2	206,7
Repubblica Ceca	1.324	11	125,9
Repubblica Slovacca	498	5	92,1
Polonia	5.141	39	133,4
Ungheria	889	10	89,7
Romania	735	20	36,7
Altri Europa	20.097	369	54,5
Russia	6.824	143	47,9
Nord America	77.661	351	221,1
USA	71.809	317	226,8
Canada	5.852	35	169,3
America Latina	28.423	603	47,1
Brasile	10.187	201	50,7
Cile	1.376	17	79,9
Argentina	2.428	43	57,0
Asia	179.948	3.941	45,7
Cina	101.357	1.350	75,1
Giappone	27.311	127	214,6
Indonesia	7.182	251	28,6
India	12.360	1.221	10,1
Altri	21.169	1.361	15,6
Totale Mondo	403.636	7.095	56,9

In connessione con gli andamenti in miglioramento della domanda interna visibili nei primi tre trimestri dell'anno, gli afflussi di carte e cartoni dall'estero hanno ripreso a svilupparsi dopo un triennio di ridimensionamenti. **Nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni ha sfiorato i 5 milioni di tonnellate, con un aumento del 3,4%** rispetto ai volumi 2013 (4,8 milioni di tonnellate).

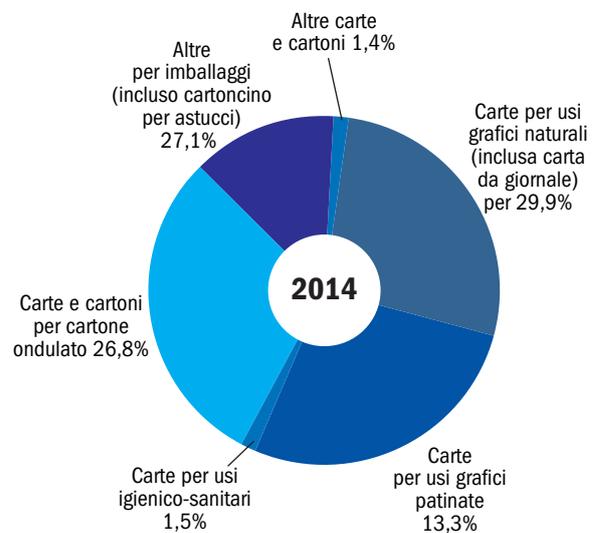
La quota di penetrazione estera in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) si è sviluppata ulteriormente nel 2014 stabilendo un nuovo **massimo del 50,7%**. **L'esame dei dati in valore evidenzia un aumento dell'1,7%** rispetto ai valori complessivi del 2013, più contenuto di quello osservato per le quantità.

La diversa entità di incremento tra quantità e valori appare riconducibile principalmente a **un'accentuazione della presenza di carte e cartoni da imballaggio tra i prodotti importati**: l'import di carte e cartoni per imballaggio risulta infatti aumentato mediamente del 6,6%, giungendo a rappresentare circa il 54% del totale import di carte e cartoni (52,2% del 2013), con incrementi di volumi diffusi a tutte le tipologie: carte e cartoni per cartone ondulato (+4,5%), cartoncino per astucci (+7%), altre tipologie di carte e cartoni per involgere e imballo (+10,4%). In aumento anche l'import dei ridotti volumi di carte per usi domestici, igienici e sanitari (+12,4%). Su volumi non distanti da quelli di un anno prima gli afflussi sul mercato nazionale di carte per usi grafici (-0,3%), dove si osserva in particolare l'ulteriore compressione delle patinate con legno (-6,2%). Diminuiti anche i limitati volumi di altre specialità (-4,1%). Per quanto concerne le provenienze, i flussi dall'area UE28, pari a oltre l'82% dell'import totale nell'ultimo biennio, sono scesi del 3,2% tra il 2013 e il 2014. Sostanzialmente stabili i volumi provenienti dalla Germania (-0,3%), principale fornitore all'interno dell'area che copre il 20% circa del nostro import di carte e cartoni.

Da segnalare inoltre i maggiori quantitativi provenienti da Svezia (+6,2%), Francia (+2,2%), Finlandia

Grafico 27 - Italia 2014 - Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



(+8,6%) e Spagna (+2,5%). Ridotti, invece, gli afflussi dall'Austria (-4,9%).

Ulteriormente ridimensionati i volumi provenienti dal Nord America (-5,4%).

Le esportazioni

Anche nel 2014 la buona dinamica dell'export ha caratterizzato l'intero anno, alleggerendosi solo nel trimestre finale: la crescita di questa importante componente della domanda, iniziata nella seconda metà del 2012 è proseguito toccando livelli record durante i 4 trimestri.

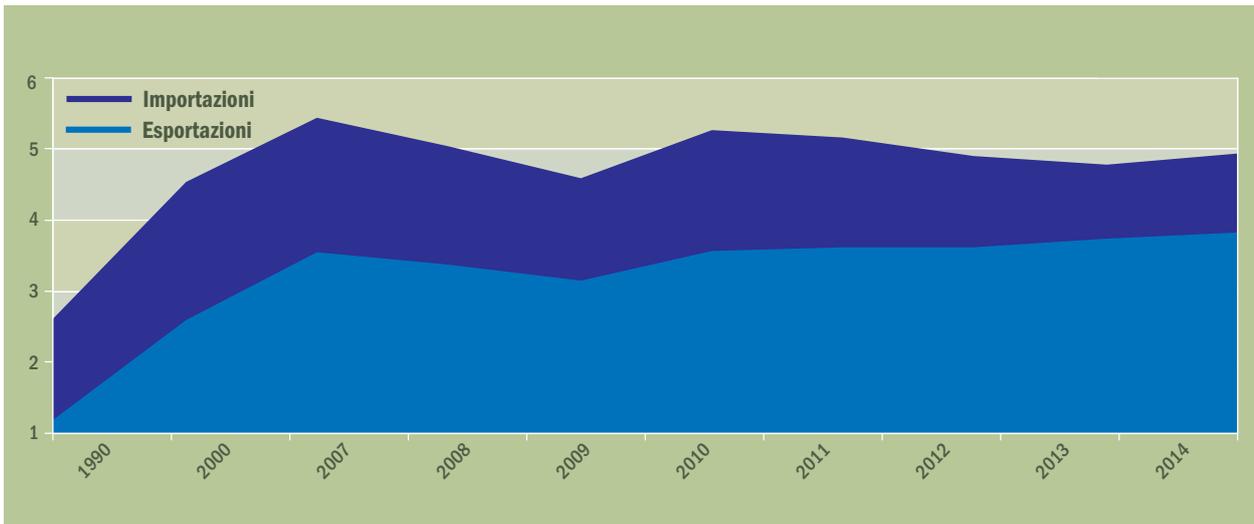
Nella sintesi dell'anno l'export italiano di carte e cartoni ha superato i 3,8 milioni di tonnellate, con un aumento del 2,7% rispetto ai volumi 2013 (oltre 3,7 mln di tonnellate), stabilendo un nuovo record, visibile anche con riferimento ai valori: oltre 3,6 milioni di Euro, +3,4% rispetto ai 3,5 mldi di Euro del 2013.

Occorre ricordare che il diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto un saldo positivo **di 123 milioni di Euro**, doppio di quello calcolabile per il 2013 (62 milioni di Euro).

La quota di produzione nazionale destinata ai mer-

Grafico 28 - **Italia - Carte e cartoni - flussi di commercio estero - 1990-2014** - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



cati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo, **ha raggiunto il 44,4%**, (43,3% nel 2013).

Riguardo alle destinazioni, lo sviluppo complessivo del nostro export appare connesso principalmente con i maggiori volumi diretti verso l'area UE28 (+2,7%) che assorbe circa il 73% dell'export italiano di carte e cartoni. All'interno dell'area di particolare rilievo gli incrementi registrati dai volumi diretti verso Spagna (+5,8%), Regno Unito (+8,7%), Grecia (+18%) Belgio (+10,2%). Meno rilevanti gli sviluppi dell'export verso Austria (+2,4%) e Germania (+0,3%), mentre risultano in discesa i volumi destinati alla Francia (-2,8%). Al di fuori dell'area UE da segnalare l'aumento dei quantitativi diretti verso la Turchia (+45,7%). In recupero l'export verso l'Africa, a fronte dei minori afflussi verso Asia (-6,6%), America Latina (-10,7%), Nord America (-6,1%) e Australia (-15,4%).

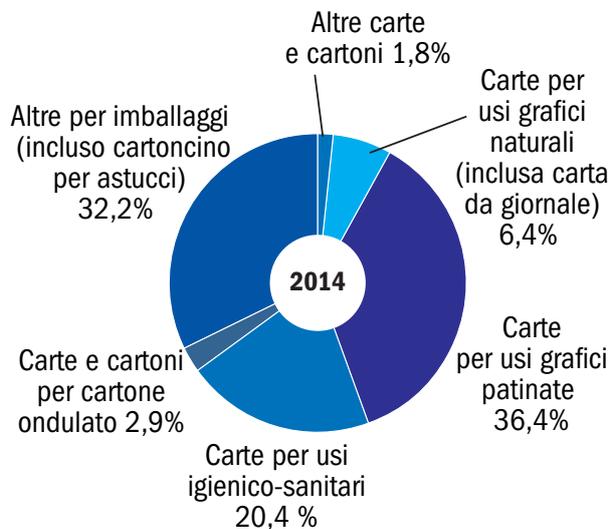
L'analisi per comparti evidenzia nuovamente una sostanziale tenuta dell'export di carte per usi grafici (+0,4%) dovuto alle qualità naturali (+15%), in presenza di un ridimensionamento delle patinate (-1,8%), qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (36% nel 2014 contro il 38-39% del triennio precedente).

Nuovamente in espansione l'export di carte per usi igienico-sanitari (+5,5% sul 2013), comparto caratte-

zzato, si ricorda, dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito, e di carte e cartoni destinati all'imballaggio (+3,7%), dove, oltre a una compressione dei ridottissimi volumi di carte e cartoni per cartone ondulato, emerge lo sviluppo delle altre carte e cartoni per imballaggio (+8,9% nella sintesi comprendente anche l'export di cartoncino per astucci).

Grafico 29 - **Italia - 2014 - Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni** - valori percentuali

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



5. Le materie prime fibrose

La carta da riciclare

Compatibilmente con i risultati produttivi dell'area packaging, la cui principale materia prima fibrosa è costituita da carta da riciclare, **nel 2014 il consumo si è confermato in prossimità di 4,7 milioni di tonnellate (-0,3% sul 2013).**

L'Italia, fino al 2011 terzo utilizzatore europeo di questa materia prima, si conferma anche nel 2014 al quarto posto dopo Germania, Francia e Spagna: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 9,9% (10,7% nel 2010-2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (circa 47,6 milioni di tonnellate nel 2014).

Stabile sui livelli di un anno prima la raccolta nazionale di carta da riciclare, stimata, attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), in circa 6,1 milioni di tonnellate (+0,1%). Secondo le prime indicazioni Comieco, anche **la raccolta differenziata urbana** si sarebbe confermata solo marginalmente al di sopra dei volumi 2013 (poco oltre 2,9 milioni di tonnellate). Come indicato nella parte dedicata alle quotazioni delle materie prime, il mercato della carta da riciclare ha conosciuto nell'ultimo biennio un periodo di minor volatilità delle quotazioni per effetto di minori tensioni sui mercati europei da ricondurre principalmente a una minor pressione della domanda asiatica. **I volumi di carta da riciclare diretti oltre confine,**

che sotto l'impulso della domanda asiatica avevano superato nel 2012 la soglia di 1,9 milioni di tonnellate, si sono collocati nel 2013 intorno a **1,7 milioni di tonnellate** (-12,8% rispetto al 2012), volumi che si sono sostanzialmente confermati **nel 2014 (-0,4%** rispetto al 2013). Tale quantitativo costituisce il 28% della carta da riciclare raccolta sul territorio nazionale (31% nel 2012).

L'export verso l'Asia ha presentato una riduzione del 5% con cali sensibili per le destinazioni Cina (-7,1%) e Indonesia (-7%). L'export di carta da riciclare verso quest'area rappresenta nel 2014 il 65,6% dell'export totale di questa materia prima (circa 68% nel biennio 2012-2013).

In ripresa, invece, i flussi diretti verso l'area UE28 (+6,1%), fino al 2007 principale mercato di destinazione della carta da riciclare recuperata sul mercato interno (55% dell'export nazionale), che nel 2014 hanno rappresentato quasi il 32% dei volumi complessivamente esportati (30% nel 2012-2013).

All'interno dell'area europea da segnalare la ripresa dei volumi diretti verso la Germania (+24,2% dopo il -21% del 2012 e il -14% del 2013) e di quelli, meno rilevanti, diretti in Austria (+9,4%) e Francia (+18,4%).

Nuovamente in riduzione l'import, pari a 310 mila tonnellate nel 2014 (-8,4%, dopo i consistenti ridimensionamenti visibili dal 2011), che soddisfa

Grafico 30 - **Export italiano di carta da riciclare per principali destinazioni nel 2014**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

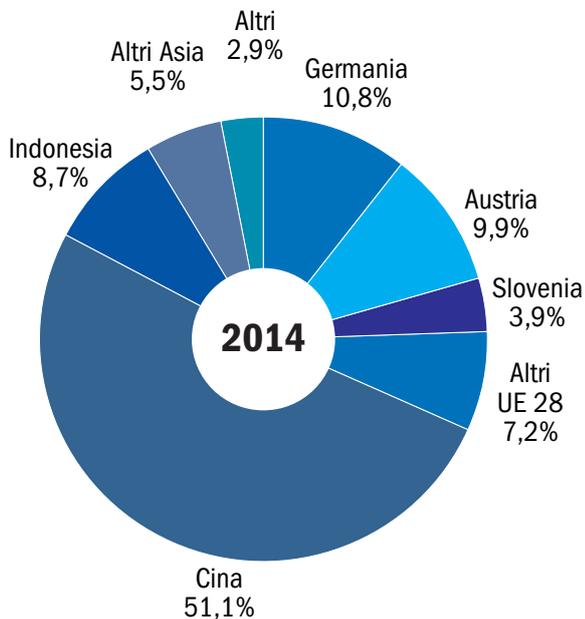
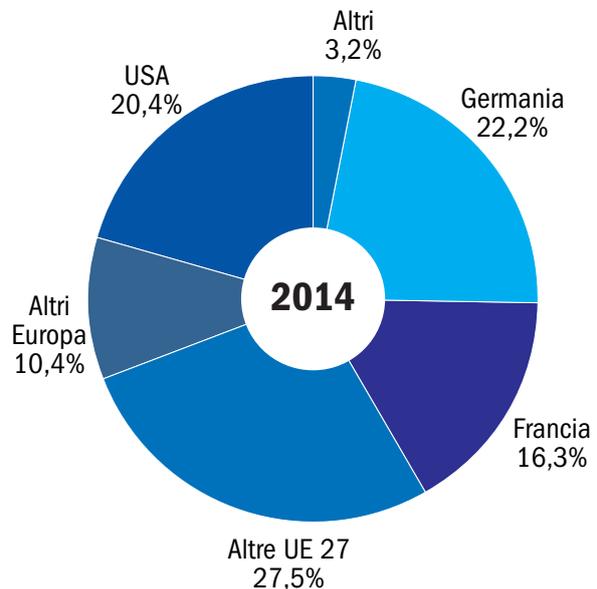


Grafico 31 - **Import italiano di carta da riciclare per principali provenienze nel 2014**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



una parte ormai limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (circa il 6,6%). La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE28), scesi del 3,5%, che rappresentano il 66% degli approvvigionamenti oltre confine delle cartiere nazionali. Da segnalare anche la compressione dei volumi importati dagli Stati Uniti (-18,9%) che costituiscono il 20% del nostro import totale (23-24% tra il 2011 e il 2013).

Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) e **il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente a **quota 54,3%** (54,5% nel 2013) e **48,2%** (48,6% nel 2013).

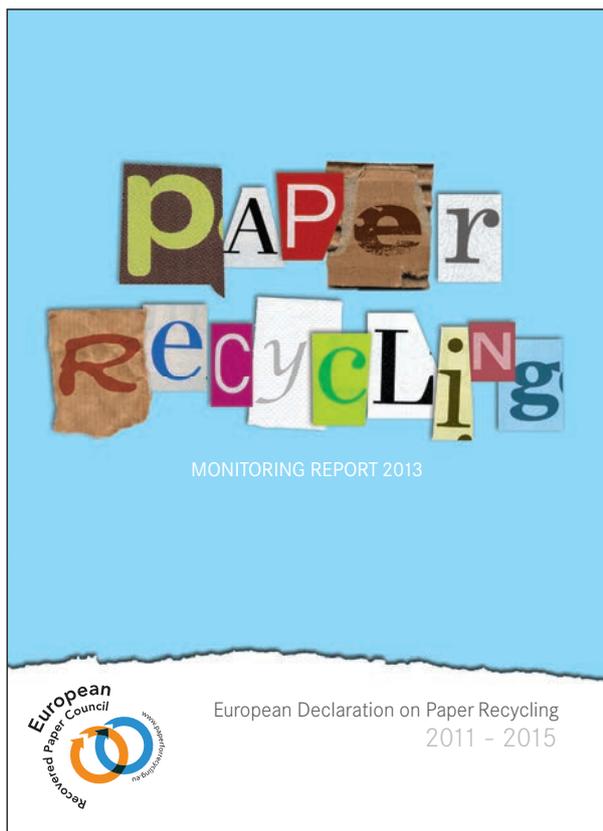
Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza "Euro-

pean Declaration of Paper Recycling"⁴ fissando per il complesso di 29 paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report di giugno 2014 evidenzia come il tasso di riciclo dell'area in questione abbia superato tale target fin dal 2011, raggiungendo nel 2013 il 71,7% (graf. 32).

Nel presentare i risultati 2013, l'ERPC sottolinea come i volumi di carta recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo si siano confermati su livelli elevati in Europa (oltre 57 milioni di tonnellate) nonostante il consumo di carta sia in calo dal 2007. Il mantenimento di elevati livelli di riciclo dipende dalle attività poste in essere dalla collettività e dall'industria, ma è fortemente interconnesso con i modelli di consumo e i relativi cambiamenti. Un esempio eloquente è dato dal rapido ridimensionamento della lettura di quotidiani in carta e, più in generale, della produzione di prodotti stampati, ridimensiona-

⁴ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA -Industria del recupero, CITPA -Trasformatori, INGEDE-Industria della disinchiostroazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari- INTERGRAF -Industria della Stampa- e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.



mento che si riflette sulla raccolta post-consumo, ma anche sulle qualità pre-consumer della carta da riciclare. Al contrario, le carte per usi igienico-sanitari, il cui consumo è in aumento a livello globale, non sono riciclabili. Nel complesso, a livello europeo il 21% del consumo di carta non è riciclabile o non può essere conservato. D'altra parte per l'Europa un agevole accesso alle materie prime è considerato un tema strategico e quello del riciclo della carta è veramente un settore "made in Europe" che, in linea con le politiche UE, dovrebbe adeguatamente essere salvaguardato. Il suo posto è certamente tra gli attori dell'Economia Circolare a cui può contribuire con innovazioni, competenze e occupazione. Tornando alle sintesi nazionali relative al 2014, **il tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **62,2%** (62,5% nel 2013).

Le paste per carta

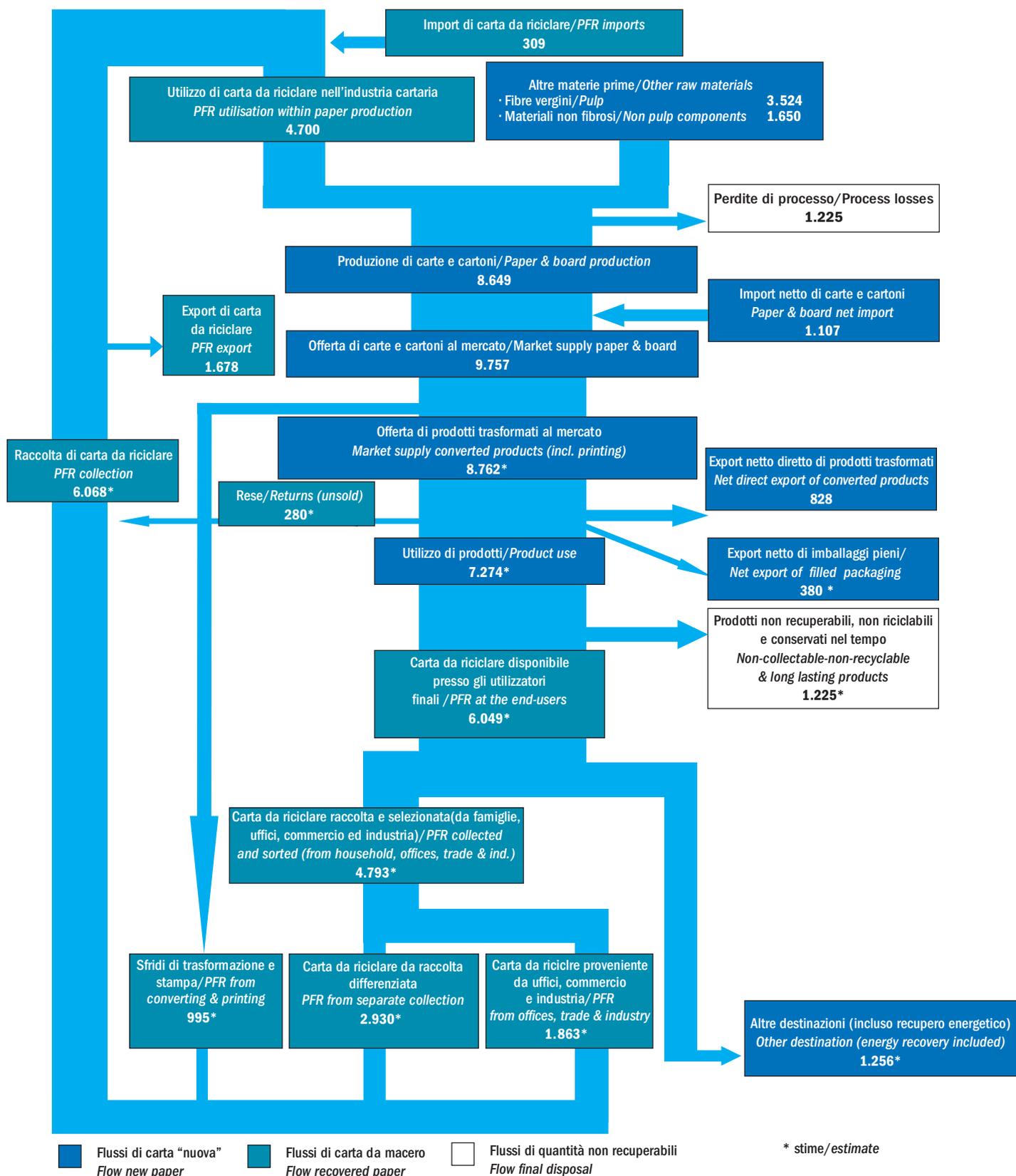
Prima di passare all'illustrazione dei principali indicatori relativi alle fibre vergini impiegate dal settore occorre ricordare che dal gennaio 2013 i volumi dell'esigua produzione nazionale vengono resi disponibili da Istat solo in complesso. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi

**Grafico 32 - Il riciclo della carta in Europa¹
1991 - 2013**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



Grafico 33 - Italia 2014 - Flussi della carta da riciclare (1.000 tons)



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco, Istituto Italiano Imballaggio, FIEG

l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguardi meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili al momento solo analisi del dato aggregato, comprendente, cioè, tutte le tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario. Resta invece possibile un'analisi dettagliata degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine oltre il 90% del proprio fabbisogno.

Nel 2014 il settore ha impiegato oltre 3,5 milioni di tonnellate di paste per carta, volume inferiore del 3,2% a quello rilevato per il 2013.

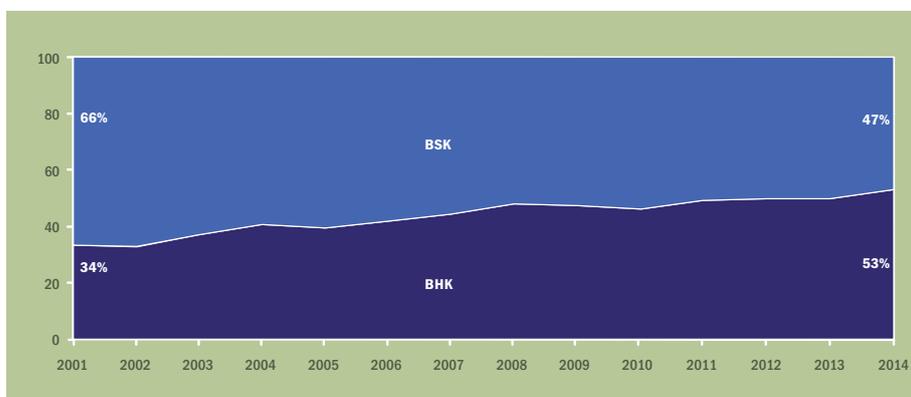
Tale riduzione del fabbisogno, legata agli andamenti della produzione di tipologie di carta che impiegano cellulosa (principalmente grafiche e tissue) ma anche a diversificazioni di mix di materia prima fibrosa indotti da motivi economici e da diverse strategie produttive, è confermata dalla **riduzione dei volumi importati** che a fine anno si sono collocati poco oltre **3,1 milioni di tonnellate (-4,5%** rispetto al 2013). L'esigua produzione realizzata a livello nazionale (circa 411 mila tonnellate) –in gran parte integrata-, dopo un biennio di evidenti ripiegamenti, ha presentato una dinamica positiva (+7,6%). Tornando all'import, l'esame dei dati relativi al complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigionamento evidenzia un rapido innalzamento della quota del nostro import to-

tale detenuta dall'area sud americana che nel 2014 ha superato la soglia del 40%, contro il 34,7% del 2013. L'import da quest'area è infatti complessivamente aumentato del 10,2% tra il 2013 e il 2014, con una dinamica più accentuata per i flussi provenienti dal Brasile (+22%), principale fornitore dell'area al mercato italiano. L'import dall'area UE28, che rappresenta oltre il 43% del totale import, è risultato in calo del 3%. In riduzione i volumi provenienti da Finlandia (-1,9%), Austria (-17,7%), Spagna (-24,7%) a fronte dei maggiori afflussi da Svezia (+13,3%) e Francia (+33,3%). Nuovamente in compressione la quota di import coperta dall'area nord americana (15,6% nel 2014 contro il 21% dell'anno prima), in continuo progressivo ridimensionamento. Gli afflussi complessivi di paste per carta da tale area sono scesi del 29,3% tra il 2013 e il 2014 a causa della proseguita riduzione di quelli provenienti dal Canada (-47%) e del sensibile di quelli di provenienza USA (+22,4%). Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), le sintesi 2014 confermano nuovamente la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (53% nel 2014) a quelle a fibra lunga (restante 47%). Nel 2001-2002 le quote erano rispettivamente pari a 66% e 34% (graf. 34). Tra i motivi alla base di tale progressivo processo di sostituzione, evidente a livello globale (la tipologia oggi universalmente più impiegata e prodotta è la cellulosa bianchita di latifoglie - oltre il 53% del totale), da citare:

- le crescenti capacità sudamericane di cellulosa di latifoglie volte soprattutto a soddisfare i crescenti fabbisogni asiatici;
- la progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte destinate a usi grafici, comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga che, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura migliori prestazioni dell'altra tipologia di cellulosa;
- una maggior economicità della fibra corta.

Grafico 34 - Italia - import di paste chimiche al solfato - la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe - %

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



6. L'andamento dei costi

Costo del lavoro

Nel 2014 l'aumento medio del costo del lavoro si è attestato intorno all'1,8% dovuto principalmente all'erogazione della terza tranches nel gennaio 2014 di aumento dei minimi tabellari previste dal rinnovo del ccnl 13 settembre 2012. Nello stesso periodo (2014) l'indice di inflazione di riferimento (Ipc) ha registrato un aumento dello 0,6% determinando uno scostamento rilevante tra l'indice previsto e quello effettivo, dovuto principalmente alla forte flessione dell'inflazione sulla dinamica dei prezzi al consumo.

Sono proseguite anche nel 2014 le operazioni di ristrutturazione dei costi attuate da diverse aziende, che hanno determinato, in alcuni casi, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria e, in genere, a sospensioni dell'attività produttiva.

Particolare attenzione è stata rivolta alla revisione di tutti quegli accordi aziendali di vecchia data che comportavano costi fissi ormai non più sostenibili dalle imprese.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico per le cartiere è spesso la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e fatturato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto) varia da un minimo del 5% circa fino a valori anche superiori al

40%. Ciò qualifica il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2014 si attesta intorno ai 2,4 miliardi di mc anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con

punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 60% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete. In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, i prezzi del gas naturale sono rimasti, per la prima parte del 2014, allineati a quelli europei mentre si registra un significativo disallineamento nella parte finale del 2014. Per quanto riguarda quelli dell'energia elettrica si registra anche nel corso del 2014 il perdurare di valori significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei. In valore assoluto vi è senz'altro stata una riduzione rispetto agli anni precedenti a causa della domanda che continua a rimanere debole e all'aumento della produzione da fonti rinnovabili. Tuttavia queste dinamiche si sono verificate anche a livello europeo e pertanto il differenziale di prezzo è rimasto invariato.

Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009, per tutto il 2010 e 2011 a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi, raggiungendo, nel febbraio 2012, picchi di differenziali di prezzo con l'Europa inspiegabili. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi dell'energia hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri paesi europei, con esclusione di quanto avvenuto per il gas a partire dalla parte finale del 2012. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha iniziato a ridursi in concomitanza con l'avvio da parte dell'Antitrust di un'istruttoria nei confronti di Eni per verificare eventuali abusi nella gestione del mercato all'ingrosso e dell'avvio della riforma del mercato del gas con l'introduzione della piattaforma di bilanciamento.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Serie storica costi medi annui Gas naturale Consegna gas al Punto di scambio virtuale (PSV)

Anno	Euro/MWh
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11

Come si può rilevare, nel 2014 il prezzo del gas ha registrato una significativa riduzione per il perdurare della situazione di scarsità di domanda. Anche il trend dei primi mesi del 2015 sembra confermare i prezzi medi del 2014.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2014 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 5,21 Eurocent/kWh registrando un calo significativo rispetto al 2013 (-17,3%) e confermando la tendenza di discesa dell'anno precedente. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo

Serie storica costi medi annui Energia Elettrica Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi

Anno	Eurocent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21

dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso.

Nel corso del 2014 è continuata ad aumentare, anche se in maniera meno accentuata rispetto agli anni precedenti, la quota tariffata degli oneri parafiscali con particolare riferimento alla componente A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili. Questa voce, dal gennaio 2011 al dicembre 2014, è triplicata. Complessivamente la componente A3 dal gennaio 2011 al dicembre 2014 è passata da 16,65 Euro/MWh a 49,71 Euro/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia. Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi mesi per far fronte al costo crescente delle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili e a quelle particolarmente generose a sostegno del fotovoltaico. Sebbene infatti sia stato ridotto significativamente il valore di incentivazione per il fotovoltaico con il quinto conto energia, si registrerà comunque una crescita dell'A3 rispetto ai valori attuali. Questi livelli elevati dell'onere A3 sono destinati a durare 20 anni, periodo di durata dell'incentivazione del fotovoltaico, con una spesa per il Paese di oltre 250 miliardi di Euro pari a circa il 10% del debito pubblico italiano.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta.

Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% a un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura è tuttavia ancora sotto condizione. Dopo la raccolta dei dati sul finire del 2013 e del 2014 sono stati identificati gli importi degli sgravi per le imprese energivore anche se per il rilascio degli sgravi è richiesto il rilascio di fideiussione.

Con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito con legge 21 febbraio 2014, n. 9) è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori con meccanismo analogo a quello previsto per l'energia elettrica. L'attuazione di tale norma continua tuttavia a essere rimandata.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata peraltro prorogata anche per tutto il 2014.

Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala che con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata introdotta una nuova disposizione che doveva correggere le distorsioni introdotte dalla precedente modifica, che introduce un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1 giugno 2012.

L'attuazione in Italia della norma europea per la definizione delle imprese a forte consumo di energia apre alla possibilità di rivedere il sistema di accise.

Relazioni dei gruppi di settore Assocarta

Carte per usi grafici⁵

Paolo Mattei

Andamento del settore delle carte grafiche in Europa* e Italia nel 2014⁶

Patinate con legno in bobina

Analisi generale

Nel 2014 la domanda europea relativa alle carte patinate con legno in bobina ha registrato, per il quarto anno consecutivo, una diminuzione (-3,4%) assestandosi a 4,7 milioni di tonnellate, 2,5 mln di tonnellate in meno rispetto al picco storico del 2007 (7,2 milioni tonnellate). La domanda di carte con legno super calandrate (SC), che rappresenta il 55,8% del totale carte con legno in bobina, è calata nel contempo del 6,2%. Le previsioni relative alla domanda di patinate con legno in Europa per i pros-

⁵ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

⁶ Nella presente relazione per "Europa" si intende "Western Europe"

simi anni, già a partire dal 2015 (-6,6%) indicano un trend in continuo calo, confermando lo scenario strutturale in corso. Tale trend si manterrà negativo anche nel lungo periodo, seppure con perdite leggermente inferiori.⁷

Vendite dei vari segmenti Patinate Con Legno (LWC RTC - LWC RO - MWC)

Il mercato Europeo rappresenta stabilmente l'80% delle vendite delle cartiere europee e importa meno del 4% del proprio consumo interno. Le vendite dei produttori europei (Euro-Graph) sono calate nel 2014 sia sul mercato domestico Europeo (-3,1 %) che a livello globale (-6,3%). Le esportazioni europee sono calate verso tutte le macro aree, con particolare riferimento all'area dollaro: Nord America (-33,6%), Oceania (-31,8%) e America Latina (-14,1%). Le esportazioni verso Est Europa, Asia e Africa registrano tutte -3% circa. Per quanto concerne i singoli segmenti all'interno del comparto patinate con legno, l'andamento è debole in modo omogeneo tra rotocalco e MWC con destino Europa (-6/7 % mediamente) mentre il patinatino Offset – che pesa i due terzi del comparto – è quasi stabile con -0,5%.

In Italia, la domanda di carte patinate con legno è calata del 7,4%, con una sofferenza più marcata per il patinatino rotocalco con - 17,8% mentre si è stabilizzato il mercato del patinatino Offset con il +0,4%.

⁷ Fonte PPPC

Analisi della produzione / capacità produttive

La capacità produttiva di patinate con legno in Europa è calata di circa mezzo milione di tonnellate (Walsum PM4, Corbehem PM5, Veitsiluoto PM1). È stata annunciata la chiusura durante il 2015 di Kaukas PM2 per altre 240.000 tonnellate, che permetterà agli altri attori di mantenere un tasso di utilizzo se non soddisfacente, stabile.⁷

Analisi dei prezzi

Per quanto riguarda l'andamento prezzi di vendita WE del comparto CMR, nel 2014 questi hanno mostrato un'ulteriore e significativa erosione durante il corso dell'anno con una discesa media del prezzo di circa -6%. Per gran parte del 2014 il cambio €//\$ ha inoltre fortemente penalizzato le esportazioni delle cartiere europee in area \$ e questo ha contribuito all'andamento negativo dei prezzi in WE.

Investimenti pubblicitari in Europa e in Italia

Nel 2014 gli investimenti pubblicitari europei hanno recuperato (+2,4%) rispetto al -1,1% dell'anno precedente senza che la carta stampata ne abbia tratto beneficio perché il trasferimento verso le nuove tecnologie, la riduzione di tiratura e il calo della diffusione dei magazine continuano a pesare. Le previsioni al 2017 indicano un trend positivo del +2,9% degli investimenti pubblicitari ma la carta stampata non ne beneficerà.⁸

In Italia, il mercato degli investimenti pubblicitari nel 2014 si è chiuso a € 6,2 miliardi con un -2,5%; si tratta del decremento più contenuto degli ultimi quattro anni (a titolo di esempio il 2013 aveva fatto registrare -12,3%), grazie anche ai mondiali di calcio.

Analizzando i singoli comparti, la TV continua a pesare il 56% dell'investimento totale, tratto caratterizzante del mercato italiano.

Il mezzo stampa in generale ha fatto registrare un peggioramento (vedi sotto), ma molto meno marcato rispetto all'anno precedente. Il segmento delle affissioni outdoor crescono del 3,2%.

⁸ Fonte: Zenith Optimedia

Internet cresce del 2,1% e rappresenta ora il 7,6% del totale.

<u>Supporto cartaceo</u>		<u>Altri</u>	
Periodici	-6,5%	Cinema	-18,2%
Quotidiani	-9,7%	Televisione	-0,5%
Direct Mail	-4,5%	Radio	-1,8%
Affissioni	+3,2%	Internet	-2,1%

Le previsioni per il 2015 indicano una stabilizzazione, accompagnata dallo stimolo dell'Expo in corso.⁹

Carte patinate senza legno

Analisi generale

Il periodo pre-crisi vedeva la domanda europea superare i 7 milioni di tonnellate di carte patinate senza legno. Il 2014 ha registrato un calo leggero della domanda (-1,3% a poco meno di 5 milioni di tonnellate) resistendo al perdurare della continua trasformazione delle dinamiche comunicative e al cambio euro-dollaro nella prima parte dell'anno. La domanda delle carte in foglio, che rappresenta circa il 68% del mercato patinate senza legno, è diminuita nel 2014 dell'1,2% in linea con il rotolo (-1,4%). Tra i principali paesi europei, l'Italia cala più degli altri con -2,4% mentre la Germania, che rappresenta un terzo della domanda europea, cresce del 0,1%.

Da segnalare che l'Italia ha subito un forte calo sulla bobina (-10,0%) mentre si è ripresa con il formato con +0,5%.

Le previsioni per il 2015 e gli anni successivi non mostrano segni di ripresa della domanda che è vista scendere mediamente del 3% annuo fino al 2019, sempre condizionata dalla lenta ripresa economica, dagli scarsi investimenti pubblicitari che riducono la produzione di materiale promozionale, dalla paginazione delle pubblicazioni e dal perdurare del trasferimento dal supporto cartaceo al digitale.

Analisi dei prezzi

In Europa abbiamo assistito ad una forte debolezza della domanda accompagnata dalle chiusure (vedi sotto).

⁹ Fonti: Nielsen/Primaonline.it

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un ulteriore elemento penalizzante, il cambio euro/dollaro, che ha bloccato le esportazioni verso l'area dollaro, con una conseguente pressione sui prezzi. La seconda parte del 2014 ha visto un ribaltamento dello scenario grazie all'inversione dell'andamento del cambio tra le due valute, con le esportazioni ripristinate ed un aumento dei prezzi.

Analisi della produzione / capacità produttive

Nel quadriennio 2011-2014 l'industria europea di patinate senza legno ha operato tagli di capacità o cambi produttivi verso carte naturali - di oltre 2 milioni di tonnellate, di cui 440.000 nel solo 2014. Dal 2006 la capacità europea del comparto ha perso circa il 20%, attestandosi nel 2014 a 7,7 milioni di tonnellate. Per il 2015 non sono previste chiusure.

Carte naturali senza legno

Analisi generale

Dal picco del 2006 al 2013, la domanda di carte naturali senza legno in Europa si è ridotta complessivamente del 25% circa. Tale andamento negativo si è arrestato nel 2014, anno in cui la domanda si è attestata sui 5,7 milioni di tonnellate, confermandosi quindi sui livelli 2013 che però avevano fatto rilevare una riduzione del 2,5% rispetto al 2012. Le importazioni registrano un calo del 3,5% e rappresentano il 20% del consumo europeo.¹⁰ La domanda nel comparto delle rismette è di 3,1 milioni di tonnellate in Europa, stabile dal 2011 perché accompagna favorevolmente la migrazione dei consumi verso supporti digitali. Per quanto riguarda le previsioni in Europa si ritiene che nel quinquennio 2015-2019 la domanda di carte naturali senza legno calerà mediamente del 3% annuo, sostanzialmente allo stesso ritmo delle patinate senza legno.¹⁰

Analisi vendite dei produttori europei e domanda in Italia
Le vendite complessive dei produttori europei sono aumentate dell'1,7% nel 2014 raggiungendo 6,2 milioni di tonnellate, di cui il 73% è rappresentato dal mercato

interno europeo¹⁰. Le esportazioni al di fuori dell'area sono cresciute del 0,6%.¹⁰

La domanda in Italia è stata nel 2014 di 680.000 tonnellate, in calo dello 0,2%.¹⁰

Analisi delle capacità produttive e grado di utilizzo

Nel 2014 le capacità produttive delle carte naturali senza legno sono rimaste in Europa sostanzialmente stabili su 6,9 milioni tonnellate (-0,1% sul 2013) avendo raggiunto l'obiettivo di un utilizzo del 90%.¹⁰

Carte per usi igienici e sanitari

Mario Matteucci

Nel 2014 l'Italia ha continuato ad essere uno dei paesi trainanti in termini di produzione nel contesto del paesaggio europeo, assieme alla Germania.

Nell'analisi di sintesi ISTAT del 2014 i numeri ci dicono ancora una volta che rispetto all'anno precedente si evidenzia un'ulteriore flessione della produzione totale di circa lo 0,8% raggiungendo 1.385.933 tonnellate rispetto alle 1.397.000 tons del 2013 che a sua volta era ulteriormente in calo rispetto all'anno precedente di uno 0,9%. Le tipologie a base di pura cellulosa, quantitativamente più importanti, sono pressoché stabili (-0,3%), quelle invece a base di carta da riciclare continuano a perdere anno su anno: infatti anche nel 2014 sono state perse altre 7.400 tonnellate rispetto al 2013 che si aggiungono alle 20.000 tonnellate già perse tra il 2012 e il 2013.

In merito al fatturato occorre rilevare un andamento in diminuzione rispetto al 2013 del 5,4% che rispecchia la riduzione dei consumi avvenuta nel 2014 rispetto al 2013. Da ricordare che l'anno precedente il fatturato era in aumento dell'1,6%.

Dando uno sguardo all'andamento dei dati di commercio estero si continua ad evincere una situazione più che positiva per il settore tissue. Infatti ad un aumento delle importazioni del 12,4% pari a +8.000 tons (tra il 2012 e il 2013 l'aumento era stato di 12.700 tons) corrisponde nel pari periodo un incremento delle esportazioni del 5,5% pari a +40.700 tons; tra il 2012 e il 2013 l'incremento dell'export era stato di 50.600 tons).

¹⁰ Fonte: PPPC

La buona performance della bilancia import-export continua a sostenere e a far sviluppare il settore nonostante la debolezza dei consumi interni stimati attraverso il consumo apparente (produzione più import meno export), in calo del 6,1% nel 2014, dopo la riduzione del 6,6% presentata l'anno prima.

Il fattore di tenuta del settore continua a stimolare investimenti in Italia che nel 2014 si estrinsecano ancora in ammodernamenti degli impianti sia in cartiera che in cartotecnica, finalizzati a mantenere il livello di qualità a livelli di tutto rispetto per competere su mercati sempre più esigenti.

La congiuntura economica del momento anche in Italia non incoraggia certo l'aumento dei consumi in termini generali, e ciò vale anche per i prodotti tissue, come sopra indicato.

Considerando informazioni di fonte ISTAT si notano diversi fattori non troppo positivi. A titolo di esempio:

- Popolazione stabile - la popolazione italiana nel 2013 si attestava a 60.8 milioni di persone pari a 25.8 famiglie e 2.34 membri per famiglia. Da non sottovalutare inoltre il progressivo invecchiamento, leggermente "bilanciato" dall'aumento di popolazione straniera che viene a vivere in Italia: ne conseguono consumi non in crescita e scelte di prodotti sempre più adatti a un pubblico più anziano;
- Evoluzione del PIL pro-capite, in calo ormai da diversi anni;
- Produzione industriale in Italia e zona euro - la produzione industriale in Italia e di conseguenza l'occupazione hanno raggiunto minimi storici preoccupanti;
- Prestazioni sociali, pensioni e redditi da lavoro dipendente che negli ultimi anni si sono deteriorati contribuendo alla riduzione dei consumi;
- Tasso di disoccupazione in Italia e zona euro - la disoccupazione in Italia è superiore al 12%, con meno del 60% della popolazione attiva al lavoro (fonte Eurostat);
- Indice di fiducia del consumatore - i punti sopra indicati sono solo parte del contesto che incide sulla fiducia del consumatore, i cui indicatori restano ancora su valori estremamente bassi anche se in lieve ripresa dopo lo scivolone avvenuto dal 2009 fino al 2012.

Per quanto riguarda i consumi reali di prodotto finito, il contesto macro-economico del mercato italiano, anche nel 2014, è stato segnato da una scarsa fiducia e da una ormai costante contrazione del potere d'acquisto. All'interno di questo scenario anche il trend a valore del totale comparto tissue ha registrato una flessione del 1,4% rispetto all'anno precedente (fonte Nielsen 2014), in leggero peggioramento rispetto all'andamento dell'anno precedente (-1,3%). Nel dettaglio, il mercato dei quattro segmenti merceologici si è leggermente modificato rispetto all'anno precedente e ha assunto il seguente peso a valore: carta igienica 48,5%, asciugatutto 25,7%, tovaglioli 14,0% e fazzoletti 11,8%.

Caratteristica comune a tutti questi segmenti risulta essere, anche per il 2014, il trend costantemente in crescita della quota valore delle private labels, che ad esempio nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi l'80% del mercato, carta igienica e asciugatutto, ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 39,7 e 46,6 punti %: un processo di crescita che inevitabilmente ha continuato a erodere anche nel 2014 il valore dei prodotti di marca industriale.

Ancora una volta è da ricordare e far presente che esiste una buona parte (in crescita) di consumatori che pone sempre più attenzione e interesse al tema della sostenibilità: il 70% dei consumatori acquista prodotti di aziende socialmente responsabili e, ancora, il 42% è disposto a non comprare prodotti di aziende non socialmente responsabili. E' importante quindi creare valore anche attraverso l'attuazione di una strategia sociale e ambientale e poter rispondere così anche a quella parte di mercato che ha maturato, sta maturato e maturerà una attenzione importante a questo tema.

Sul fronte dei costi possiamo affermare che di fronte a una situazione pressoché stabile in merito al primo semestre 2014, nella seconda parte dell'anno abbiamo assistito a un deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro USA che ha impattato sui costi delle fibre vergini di cellulosa in maniera importante: il valore per tonnellata in euro è aumentato del 12,7% (contro il 3,2% in \$) per le cellulose a fibra lunga, del 23% (a fronte del 5,6% in \$) per quelle a fibra corta.

Questa situazione ha comportato un aggravio importante per i costi di approvvigionamento e tanto più per un paese come l'Italia che importa la quasi totalità delle cellulose utilizzate.

A questo aggravio dei costi di approvvigionamento della materia prima si unisce anche quello relativo ai costi più elevati sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse energetiche, mediamente superiori del 30% a quelli sostenuti dai competitor europei: le imprese italiane si trovano a dover competere in Europa con un innegabile svantaggio rispetto ai concorrenti locali.

Se teniamo in considerazione da una parte lo scenario dei costi appena descritto con una situazione dei mercati nazionale ed estero pressoché stabile o con tendenze a riduzioni in termine di prezzi, sempre in tensione per le questioni di domanda e offerta nei vari paesi (sovraccapacità/sfruttamento impianti), si evince che le aziende Italiane in primis, ma anche le altre estere, si trovano nella forte necessità di chiedere aumenti di prezzo sui prodotti finiti al fine di compensare i maggiori costi sostenuti. Ancora una volta uno scenario, anche per il 2015, destinato a una rincorsa non facile...

Carte per ondulatori

Felice De Iuliis

L'anno 2014 ha confermato i trend di ripresa del settore carte per ondulatori già percepiti nel 2013. La lieve ripresa nella domanda di imballaggi in cartone ondulato e quindi delle carte per ondulatori, è stata trainata da un incremento delle esportazioni nazionali di beni del 2,5%¹¹ e dalla crescente consapevolezza della sostenibilità degli imballaggi in cartone ondulato rispetto ad altri materiali. Una ripresa anche se minima della crescita del PIL, iniziata alla fine del 2014 e consolidata nel primo trimestre del 2015, fa ben sperare per il futuro del paese e del nostro settore.

Nel 2014 la produzione nazionale di carte per ondulatori è stata di oltre 2,3 milioni di tonnellate con un consumo apparente da parte degli ondulatori superiore a 3,5 milioni di tonnellate, +2,6% rispetto ai volumi calcolati per

il 2013. La raccolta apparente di carta da riciclare, principale materia prima fibrosa impiegata per la produzione di carte e cartoni per cartone ondulato, si è attestata su circa 6,1 milioni di tonnellate, per gran parte destinate al consumo interno da parte delle cartiere italiane (4,7 milioni di tonnellate), cui si è aggiunto un export di quasi 1,7 milioni di tonnellate.

L'Italia resta un paese importatore di carte per ondulatori con 1,3 milioni di tonnellate di carte importate ogni anno. Si importano maggiormente carte prodotte con fibre vergini sia per onda che per copertina. L'import di carte riciclate come wellenstoff e testliner è in forte aumento, confermando un effetto sostituzione della domanda da carte in fibra vergine a riciclate. Tale effetto sostituzione viene stimato in aumento¹² per i prossimi anni con una sostanziale riduzione dei consumi delle carte di fibra vergine, processo da cui, però, resterebbe escluso il comparto packaging per contatto alimentare. Occorre ricordare che in Italia l'utilizzo di carte al 100% in fibre vergini è ancora esclusivo per l'imballaggio di alcune tipologie di alimenti.

Riguardo ai costi, pur restando alti quelli dell'energia per effetto dei continui aumenti della componente parafiscale, il settore ha beneficiato della riduzione dei costi del petrolio e di una maggiore stabilità dei prezzi del gas metano. L'art.24 del dl 91/2014 penalizza le cartiere italiane che hanno investito in efficienza energetica dotandosi di impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Le cartiere italiane sono infatti obbligate al pagamento del 5% del valore degli oneri sull'energia autoprodotta e consumata in sito, a discapito della competitività rispetto alle aziende concorrenti europee.

Alcune operazioni di integrazione della filiera hanno determinato una volatilità minore del mercato con maggiore stabilità per l'intera filiera.

Il mercato italiano si avvia verso un processo di cambiamento e consolidamento. I processi di integrazione in atto porteranno nel medio lungo periodo a ridurre la frammentazione della filiera con conseguente consolidamento delle quote di mercato come nel resto dell'Eu-

¹¹ Fonte Relazione Annuale Banca d'Italia

¹² Fonte CEPI

ropa. Questo processo spingerà gli attori della filiera a lavorare sempre più in un'ottica di filiera creando alleanze, reti d'impresa e ricercando possibilità d'integrazione.

Carte da involgere e imballo

Lorenzo Poli

Un anno nel segno della crescita.

Decisa crescita del consumo apparente per tutto il comparto. Un deciso aumento, che assomiglia in termini percentuali al 5% a fronte di aumento dello 0,6% globale del mondo cartario nazionale.

La produzione del comparto segue sempre in tono positivo anche se minore. Infatti dichiara 475.066 tonn, in aumento del 3,6% sul 2013. Sempre un buon risultato rispetto alla sostanziale invarianza dei volumi complessivamente prodotti dall'industria cartaria nazionale.

In sostanziale uniformità percentuale l'aumento delle importazioni e delle esportazioni, che rispettivamente aumentano del 10,3 e del 6,1 per cento del volume totale. L'aumento dell'export è un dato di indubbio interesse e conferma il dinamismo delle aziende che appartengono al comparto, sempre fortemente orientate a cercare nuovi mercati oltre confine.

Non si può non ricordare come in un microsettore quale è il nostro, negli ultimi anni siano avvenuti parecchi cambiamenti sul lato offerta con parecchie aziende chiuse ed alcune riavviate.

Il fatto che nell'ultimo anno si riscontrino volumi in aumento sia sul consumo sia sulla produzione non può che far piacere. Significa certamente un migliore impiego degli impianti e significa anche che il mercato consente di sperare aumenti di consumi in un mondo, quello italiano, che ha visto ancora contrazioni sui consumi stessi in senso generale.

Vanno poi ricordati i continui travasi di capacità provenienti da aziende del settore grafico riversatisi sul settore packaging. Sono state completate almeno un paio di trasformazioni, una in Italia ed una in Olanda. In Italia la cartiera Cariolaro, ora PM3 di Cartiere Saci, in Olanda la cartiera Crown Van Gelder, riconvertite al packaging. Va inoltre segnalata la conversione in predicato per l'an-

no prossimo della macchina, oggi utilizzata per produrre carta per il settore ondulatori, della cartiera Navarra SKG.

Il tutto in un mondo che non ha ancora finito di assorbire la partenza della cartiera Poels in Austria dello scorso anno.

Tutto questo crea incertezze che rendono difficile fare previsioni su come si muoveranno i mercati nella prima parte del 2015, anche se i primi segnali non sono positivi ad incoraggianti.

Sul fronte delle materie prime, poco da segnalare riguardo alla carta da riciclare, materia prima più utilizzata in Italia dal comparto. Infatti le materie prime riciclate da ormai 3 anni mostrano una serena stabilità con minime variazioni sul breve periodo.

Diverso il discorso sulle materie prime vergini dove le cellulose i cui costi di approvvigionamento sono enormemente rincarati sia per le fibre lunghe sia per le corte principalmente a causa della dinamica dei cambi del dollaro sull'euro.

Leggera ma costante frenata anche per l'energia, sia elettrica, grazie all'eccesso delle rinnovabili, sia termica, con un progressivo aumento dell'offerta stante i nuovi scenari mondiali.

Stabile il costo del denaro.

Da anni, in questa piccola relazione scriviamo un commento di informazione e speranza sul mercato dei sacchetti in carta, come concorrente di quello dei sacchetti in plastica.

Dopo alcuni anni di iter, peraltro mai finito, della legge italiana sui sacchetti in plastica, da abolire secondo la stessa e sostituire con sacchetti in materiale compostabile fra cui la carta, ecco ora apparire una forte novità.

La normativa, infatti, sta percorrendo un iter europeo per divenire operativa in tutta l'Unione. In questa nuova dimensione europea le norme sembrano dare ulteriore spazio alla carta. Fino ad oggi, infatti, solo l'Italia ha adottato delle misure legislative a favore delle plastiche e dei materiali biodegradabili.

Nulla di diverso da segnalare sul fronte dell'alimentarietà e dei mineral oils.

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Ricordiamo che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile il dato di produzione di cartoncino per astucci (tipologia la cui produzione è realizzata da meno di tre operatori) solo insieme a quello relativo al cartone grigio a base di macero.

Sulla base dei dati ufficiali e tenendo conto di quanto appena precisato, nel 2014 la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci ha registrato un aumento dell'1,4% (oltre 1,3 milioni di tonnellate).

Con una domanda interna sempre molto debole (il consumo apparente ha presentato una variazione del -0,6% tra il 2013 e il 2014, dopo il -2,8% del 2013), le imprese del comparto hanno ulteriormente consolidato e aumentato la loro presenza sui mercati esteri: l'export, pari al 61% circa dei volumi prodotti (56% nel 2013), è infatti cresciuto del 10,5% nei due anni. L'aumento dell'export è il risultato dello sviluppo dei volumi diretti verso il complesso degli altri paesi UE28 (+8,7%) che assorbono il 64%, mentre i volumi diretti verso l'Asia (14% dell'export complessivo), sono scesi del 13,5%.

In aumento anche le importazioni (+7,4%) che coprono il 58% della domanda nazionale (54% nel 2013).

Durante il 2014 è stata data attuazione alla direttiva europea e alla decisione del Conai riguardante la natura di imballaggio per rotoli, tubi e cilindri. Essa ha implicazioni sia sotto il profilo del contributo Conai, che agli effetti della partecipazione in Comieco.

Come, ormai, noto sono stati esclusi dalla definizione di imballaggio rotoli, tubi e cilindri che sono utilizzati su macchinari di produzione in uno o più stabilimenti di una stessa società, per effettuare una successiva fase di lavorazione.

Quando invece il passaggio da uno stabilimento all'altro configura una vendita, anche se tra soggetti industriali, rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolta la carta sono imballaggi.

In questo caso però, pur trattandosi a tutti gli effetti di

imballaggi e rientrando pertanto nel campo di applicazione del Consorzio Comieco e del conseguimento degli obiettivi ambientali di riciclo, tali prodotti non sono assoggettati al relativo contributo ambientale.

Questo rappresenta il più consistente risultato conseguito dall'azione della delegazione cartaria e da Assocarta. Sono, invece, assoggettati a contributo ambientale rotoli, tubi e cilindri che vanno alla distribuzione e al consumatore finale.

Inoltre, tubi e rotoli sono stati inseriti come sottoprodotti nelle relative linee guida predisposte da Assocarta.

Paste per carta

Savino Gazza

Il mercato delle cellulose 2014/2015

Il 2014 è cominciato favorevolmente per le fibre lunghe e con molti dubbi sulla tenuta delle fibre di latifoglia.

La NBSK, pur aumentando lo stock di due giorni a gennaio, si manteneva comunque sotto i trenta giorni considerati fisiologici, mentre la BEK, pur diminuendo di un giorno di consumo, rimaneva sopra il livello di equilibrio.

Indubbiamente, le quantità di BEK in arrivo sul mercato, Suzano Maranhao appena partito e Stora/Arauco Montes del Plata con arrivo della merce in Europa verso il 2°/3° trimestre, cominciavano già a pesare almeno dal punto di vista psicologico.

Questo si traduceva in un lieve aumento di \$ 10 della NBSK da gennaio a marzo e in una riduzione sempre di \$ 10 della BEK nello stesso periodo.

La stessa dinamica si ripeteva nel secondo trimestre, con la NBSK che chiudeva a \$ 925 mentre la BEK perdeva altri \$ 35, scambiata a \$ 715.

L'estate non portava significative variazioni, se non \$ 5 in aumento per la NBSK e \$ 5 di riduzione per la BEK. L'inizio del cambiamento arrivava a ottobre e dopo i meeting di Londra, quando ci si rendeva conto che le produzioni aggiuntive di BEK erano state più o meno assorbite dal mercato mondiale e che la richiesta di NBSK cominciava a rallentare.

Sembra ormai assodato che un impianto di produ-

zione di cellulosa da 1,2/1,5 milioni di tons/anno sia necessario per soddisfare la crescita annuale di domanda nel mondo.

La fibra lunga riusciva a tenere sui \$ 930 sino a fine anno, mentre la BEK aumentava di \$ 30 nell'ultimo trimestre dell'anno chiudendo a \$ 740.

Un'attenzione particolare va prestata al mercato dei cambi, che nel 4° trimestre cominciava a far lievitare artificialmente i prezzi in Euro, gravando sull'industria cartaria Italiana molto più di quanto possa apparire dalla dinamica dei prezzi in USD.

È necessario quindi, per descrivere in modo più preciso e reale l'andamento dei prezzi, riportare che da gennaio a dicembre la NBSK è aumentata di € 85 mentre la BEK di € 49.

Tale effetto si è ulteriormente aggravato nei primi mesi del 2015, poiché il cambio medio \$/€ si è portato da 1,33 a 1,10 con tendenza verso la parità.

Non è valsa quindi a molto la debolezza mostrata dalla NBSK che passava da \$ 900 a \$ 860 nel 1° trimestre di quest'anno, in quanto il prezzo in Euro cresceva comunque di € 40, mentre la BEK da \$ 750 a \$ 770, aumentava addirittura di € 65.

È ormai imminente la partenza dell'impianto di BEK a Guaiba, ma se la dinamica dei consumi mondiali rimarrà nei range sino ad ora conosciuti, non dovrebbe portare riduzioni di prezzo, se non temporanee.

La fine del primo trimestre 2015 porta, in effetti, un altro aumento di circa \$ 10 per La BEK che appare molto ben bilanciata se non addirittura scarsa e la NBSK a un \$ 855 che sembra però sempre più vicino al punto di flesso.

Per quanto riguarda il settore delle paste ad alta resa, nel panorama mondiale è opportuno segnalare l'attuale fermata temporanea, per problemi ambientali, di uno stabilimento con capacità autorizzata di 300.000 tons/anno di proprietà APP nel sud della Cina, la ripartenza dello stabilimento di Chetwynd ora di proprietà Paper Excellence, orbita APP, e la partenza di una macchina da FBB di Metza Board prevista per il 2016, che dovrebbe utilizzare quasi tutta la produzione dello stabilimento BCTMP di Kaskinen.

La carta da macero, manteneva nel primo trimestre 2014 le stesse quotazioni della fine 2013 ed iniziava poi a scendere di € 12 tons rimanendo ad € 88 sino a tutto settembre.

Per fine anno, si indeboliva ulteriormente, sino a raggiungere i 78 € di dicembre, rispecchiando l'andamento riflessivo della produzione del cartone ondulato.

Anche per il macero, verso la fine del primo trimestre 2015 prezzi in crescita di circa € 10 per le qualità più comuni.



INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2005-2014

PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2005-2014

Principali indicatori dell'economia italiana

	2005	2006	2007	2008	2009	
Prodotto Interno Lordo						
milioni di euro 2010	1.630.722	1.663.441	1.687.963	1.670.242	1.578.690	
variazioni %	0,9	2,0	1,5	-1,0	-5,5	
Consumi Nazionali						
milioni di euro 2010	1.290.397	1.303.267	1.315.817	1.308.125	1.293.922	
variazioni %	1,1	1,0	1,0	-0,6	-1,1	
Spesa delle Famiglie Residenti						
milioni di euro 2010	960.645	974.133	985.416	975.178	959.317	
variazioni %	1,3	1,4	1,2	-1,0	-1,6	
Investimenti Fissi Lordi						
milioni di euro 2010	351.584	362.820	368.620	357.275	321.758	
variazioni %	1,7	3,2	1,6	-3,1	-9,9	
Produzione Industriale						
numeri indici 2010=100	113,3	117,3	119,4	115,3	93,7	
variazioni %	-0,7	3,5	1,8	-3,4	-18,7	
Tasso di Disoccupazione (armonizzato)						
valori percentuali	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali						
numeri indici 2010=100	90,1	94,1	97,0	101,9	97,1	
variazioni %	3,6	4,4	3,1	5,1	-4,7	
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC; inflazione al consumo)						
2010=100	90,9	92,8	94,6	97,7	98,5	
variazioni %	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8	
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro						
Dollaro USA / Euro	1,2444	1,2557	1,3706	1,4701	1,3931	
Lira Sterlina / Euro	0,6839	0,6818	0,6847	0,7967	0,8911	
Yen / Euro	136,8	146,1	161,3	152,3	130,3	

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

Main indicators of Italian economy

	2010	2011	2012	2013	2014	
Gross Domestic Product						
	1.605.694	1.615.117	1.570.372	1.543.702	1.537.258	million of euros 2010
	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	% change
National Consumption						
	1.307.760	1.301.860	1.258.959	1.231.200	1.231.538	million of euros 2010
	1,1	-0,5	-3,3	-2,2	0,0	% change
Expenditure of Resident Household						
	971.333	971.433	933.153	906.404	909.569	million of euros 2010
	1,3	0,0	-3,9	-2,9	0,3	% change
Gross Fixed Investment						
	320.002	313.785	284.692	268.051	259.094	million of euros 2010
	-0,5	-1,9	-9,3	-5,8	-3,3	% change
Industrial Production						
	100,0	101,1	94,7	91,7	91,0	index base 2010=100
	6,7	1,1	-6,3	-3,2	-0,8	% change
Unemployment rate (harmonized)						
	8,4	8,4	10,6	12,2	12,7	percent
Producer Prices of Industrial Products						
	100,0	105,0	105,6	104,9	104,3	index base 2010=100
	3,0	5,0	0,6	-0,6	-0,6	% change
Consumer Prices (General Index)						
	100,0	102,8	105,9	107,2	107,4	index base 2010=100
	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	% change
Exchange Rates: Some principal currencies / Euro						
	1,3267	1,3917	1,2856	1,3277	1,3288	US Dollar / Euro
	0,8578	0,8679	0,8109	0,8493	0,8061	GB Pound / Euro
	116,2	111,0	102,5	129,7	140,3	Yen / Euro

1. Struttura dell'industria cartaria - numero

Paper industry structure - number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI	
			EMPLOYEES	Δ %
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	oltre 100.000 T	TOTALE
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno
NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 3 stabilimenti con produzione inferiore a 25 mila T./anno e 4 con produzione annua superiore a 25.000 T./anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti

Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	6.990	n.d. (1)	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.310	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.800	-7,0	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.840	0,6	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.750	-1,3	3.643	3,4	3.520	1,7	123

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1 Carte e cartoni - totale

Paper and board - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod. %	Imp./ Cons. %
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %		
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.195,9	n.d. (1)	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	10.897,5	n.d. (1)	38,9	48,5
2011	9.142,7	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.691,8	-1,9	39,6	48,4
2012	8.706,8	-4,8	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	9.997,0	-6,5	41,7	49,2
2013	8.652,2	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.696,3	-3,0	43,3	49,4
2014	8.649,1	0,0	4.950,1	3,4	3.842,7	2,7	9.756,5	0,6	44,4	50,7

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per catone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella 3.1 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export) e la stima annuale di fatturato dell'intero settore (tab.2). I nuovi dati 2010-2014 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1 Carte per usi grafici - totale

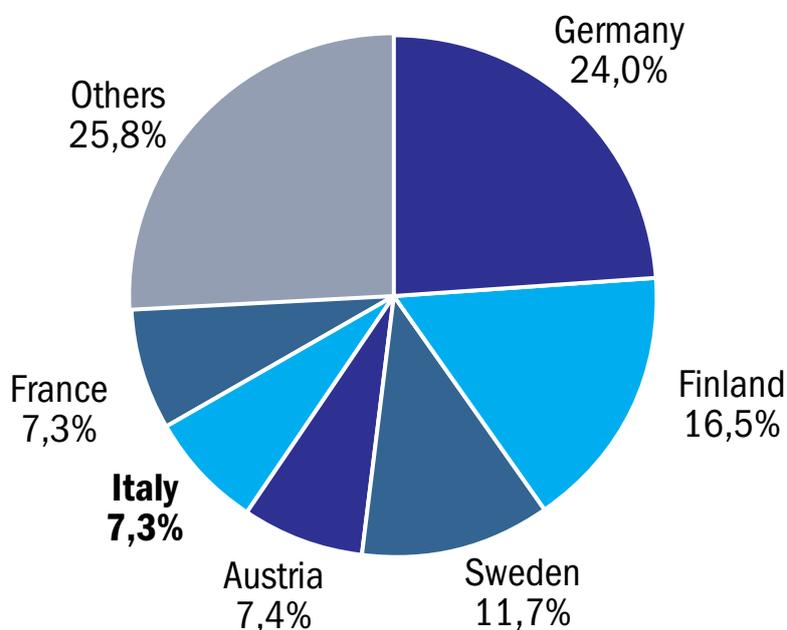
Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.364,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.145,4	-0,3	1.644,0	0,4	3.209,7	-1,3	60,7	66,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2014 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)

Uncoated mechanical (newsprint included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	358,1	3,0	1.110,6	5,6	77,8	57,1	1.390,9	3,0	21,7	79,8
2006	381,7	6,6	1.123,3	1,1	61,8	-20,6	1.443,2	3,8	16,2	77,8
2007	335,2	-12,2	1.211,9	7,9	26,2	-57,7	1.520,9	5,4	7,8	79,7
2008	325,0	-3,0	1.117,6	-7,8	28,9	10,2	1.413,7	-7,0	8,9	79,1
2009	307,5	-5,4	936,1	-16,2	47,5	64,8	1.196,0	-15,4	15,5	78,3
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	982,5	0,9	30,1	-16,6	1.029,3	-8,6	39,1	95,5
2014	61,2	-20,4	985,8	0,3	32,4	7,9	1.014,6	-1,4	53,0	97,2

b. Carte naturali senza legno

Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,4	0,0	184,6	3,3	768,3	-0,5	40,9	65,3
2014	480,8	6,5	498,1	-0,7	214,0	16,0	764,9	-0,5	44,5	65,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	307,9	-6,2	927,0	2,0	433,5	-16,2	88,1	71,0

d. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,6	4,2	470,5	-8,6	996,8	6,4	42,2	35,5

NB: Occorre ricordare che gli andamenti dell'export di carte patinate con e senza legno visibili nei dati 2013 (rispetto al 2012) riflettono gli effetti di riattribuzioni di volumi esportati effettuate da alcuni operatori tra il 2012 e il 2013. Degli andamenti dell'export risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export).

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

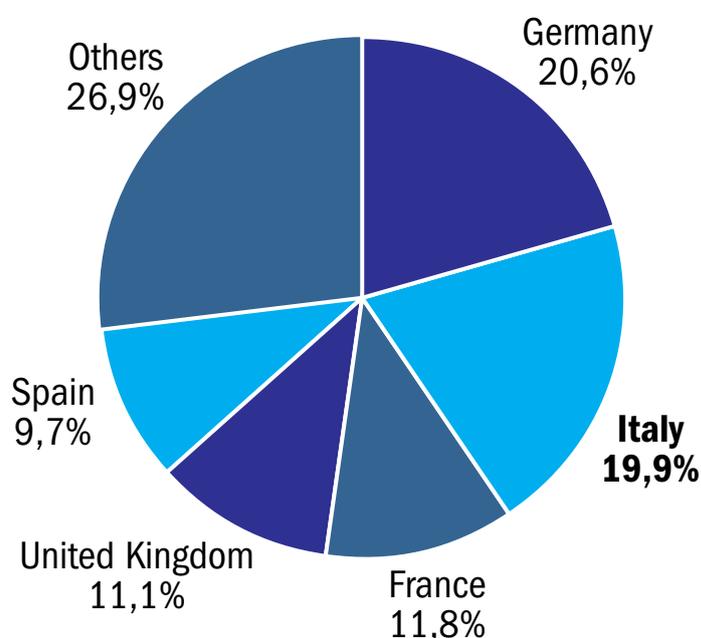
Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.368,6	3,7	61,8	-9,8	699,0	10,4	731,4	-3,1	51,1	8,4
2011	1.406,4	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	769,1	5,1	49,5	7,6
2012	1.410,2	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	769,9	0,1	49,1	6,7
2013	1.397,1	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	718,9	-6,6	53,2	9,0
2014	1.385,9	-0,8	72,6	12,4	783,5	5,5	675,1	-6,1	56,5	10,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2014 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

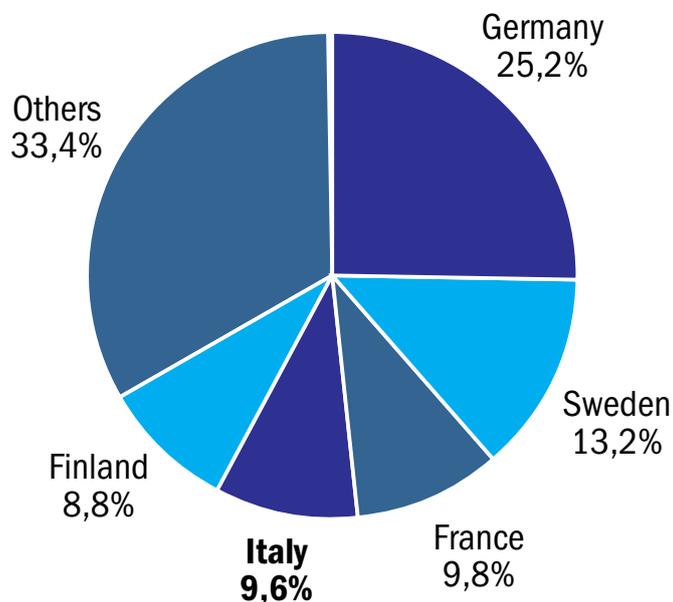
CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

Packaging - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.388,3	nd. (1)	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.707,3	nd. (1)	28,5	45,0
2011	4.278,8	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.630,4	-1,3	28,6	45,7
2012	4.011,7	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.379,1	-4,5	30,5	48,2
2013	4.108,9	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.310,5	-1,3	31,6	47,1
2014	4.123,4	0,4	2.664,2	6,6	1.346,4	3,7	5.441,2	2,5	32,7	49,0

2014 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella 3.1.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2014 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.450,4	nd. (1)	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.763,3	nd. (1)	6,3	39,0
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,0	4,5	109,9	-32,5	3.527,5	2,6	4,7	37,5

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)

Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	1.767,1	-1,2	1.000,4	1,5	860,8	7,4	1.906,7	-3,3	48,7	52,5
2006	1.828,9	3,5	1.018,8	1,8	914,7	6,3	1.932,9	1,4	50,0	52,7
2007	1.941,0	6,1	1.001,4	-1,7	957,4	4,7	1.985,0	2,7	49,3	50,5
2008	1.811,3	-6,7	968,3	-3,3	923,2	-3,6	1.856,4	-6,5	51,0	52,2
2009	1.708,2	-5,7	941,8	-2,7	980,9	6,3	1.669,1	-10,1	57,4	56,4
2010	1.937,9	13,4	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.944,1	18,1	62,2	62,4
2011	1.849,6	-4,6	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	1.993,0	2,8	63,3	66,7
2012	1.773,4	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.927,7	-3,6	65,9	69,5
2013	1.771,7	-0,1	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.872,1	-3,2	70,5	72,6
2014	1.807,1	2,0	1.343,2	8,7	1.236,5	8,9	1.913,8	2,5	75,3	77,2

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella relativa qui riportata (a.) si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2014 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.4 Altre carte e cartoni

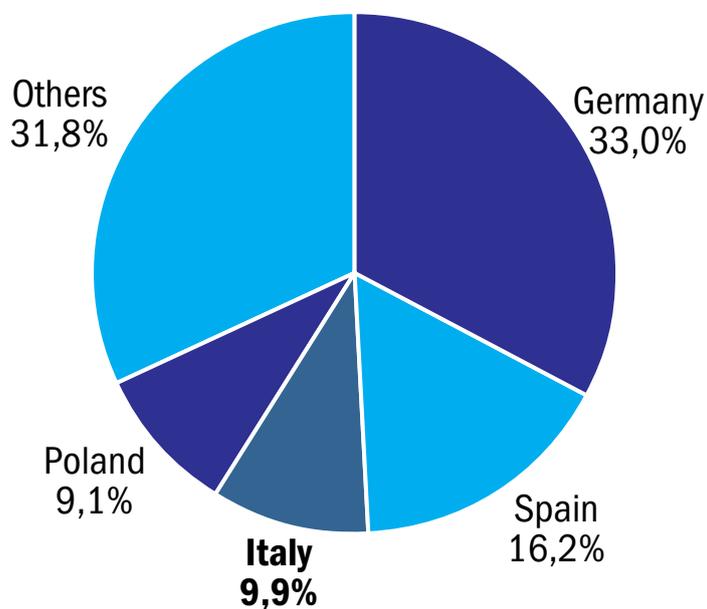
Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	68,8	8,6	430,5	3,8	16,0	15,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2014 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste per carta - totale

90% di siccità atmosferica

Pulp - total

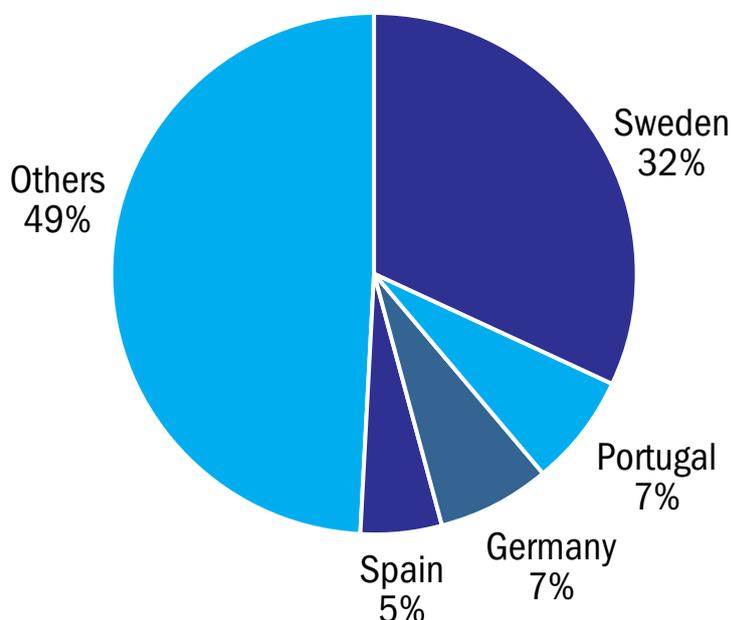
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2005	697,6	1,8	3.531,9	7,1	32,0	73,3	4.197,5	5,9	4,6	84,1
2006	682,8	-2,1	3.477,8	-1,5	26,6	-16,9	4.134,0	-1,5	3,9	84,1
2007	674,6	-1,2	3.522,1	1,3	43,4	63,4	4.153,3	0,5	6,4	84,8
2008	700,1	3,8	3.231,6	-8,2	45,6	5,1	3.886,2	-6,4	6,5	83,2
2009	556,7	-20,5	3.017,3	-6,6	28,0	-38,7	3.546,0	-8,8	5,0	85,1
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.145,8	-4,5	33,0	-6,5	3.523,7	-3,2	8,0	89,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2014 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.3 Carta da riciclare

Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo ⁽⁵⁾ Recycling rate
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.343,3	2,3	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.210,6	9,7	58,2	56,7	47,8
2011	6.321,3	-0,3	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.057,5	-2,9	59,1	55,3	47,3
2012	6.231,1	-1,4	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.649,0	-8,1	62,3	53,4	46,5
2013	6.061,7	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.714,6	1,4	62,5	54,5	48,6
2014	6.068,4	0,1	309,5	-8,4	1.678,1	-0,4	4.699,8	-0,3	62,2	54,3	48,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(1) Consumption-Import+Export

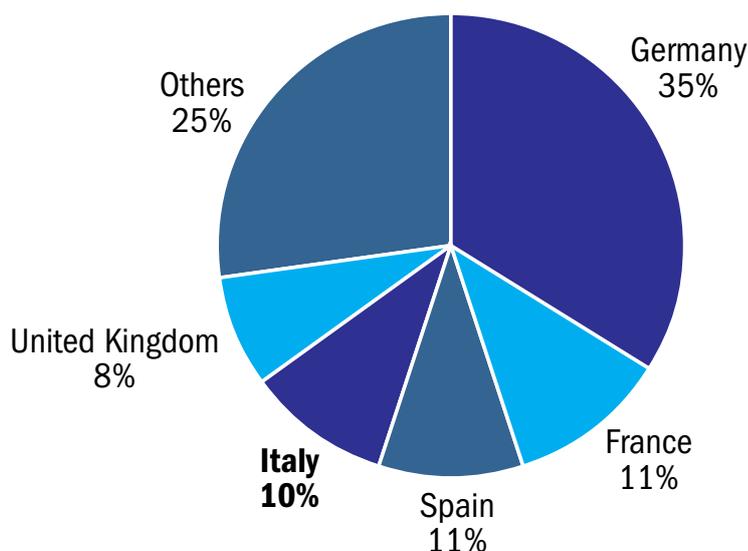
(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the compaies

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board appa-
rent consumption

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent
consumption

2014 - I principali utilizzatori dell'area CEPI / Main Users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA



Gli scambi con il resto del mondo

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2005		2006		2007		2008		2009	
	1.000 T.	%								
TOTALE	5.192,3	100,0	5.262,3	100,0	5.464,8	100,0	5.048,1	100,0	4.605,5	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	4.100,1	79,0	4.233,0	80,4	4.273,1	78,2	3.768,4	74,6	3.388,4	73,6
UE 28 ⁽¹⁾	4.301,2	82,8	4.566,7	86,8	4.540,7	83,1	4.128,4	81,8	3.730,8	81,0
Germania	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0	939,9	20,4
Francia	718,9	13,8	698,7	13,3	700,2	12,8	659,0	13,1	541,0	11,7
Paesi Bassi	114,0	2,2	120,4	2,3	114,4	2,1	72,4	1,4	76,3	1,7
Belgio Lussemburgo	167,2	3,2	184,4	3,5	186,6	3,4	172,1	3,4	156,2	3,4
Regno Unito	34,3	0,7	23,5	0,4	22,0	0,4	15,7	0,3	20,5	0,4
Irlanda	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Danimarca	13,4	0,3	10,9	0,2	19,5	0,4	14,5	0,3	7,8	0,2
Grecia	13,0	0,2	15,9	0,3	15,7	0,3	13,6	0,3	11,6	0,3
Portogallo	119,3	2,3	122,1	2,3	119,4	2,2	113,8	2,3	105,9	2,3
Spagna	161,5	3,1	210,5	4,0	211,4	3,9	205,8	4,1	227,4	4,9
Svezia	809,3	15,6	740,2	14,1	736,5	13,5	660,5	13,1	658,5	14,3
Finlandia	324,8	6,3	308,9	5,9	227,8	4,2	197,8	3,9	164,5	3,6
Austria	492,8	9,5	514,6	9,8	483,0	8,8	534,3	10,6	478,7	10,4
Norvegia	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Svizzera	112,7	2,2	118,6	2,3	113,9	2,1	0,0	114,4	0,0	0,0
Altri Europa	564,1	10,9	539,8	10,3	470,0	8,6	570,2	11,3	543,5	11,8
di cui: Polonia	118,4	2,3	143,9	2,7	48,5	0,9	91,1	1,8	103,1	2,2
Repubblica Ceca	54,8	1,1	46,9	0,9	53,9	1,0	48,8	1,0	53,9	1,2
Slovacchia	145,1	2,8	106,3	2,0	121,8	2,2	97,2	1,9	100,1	2,2
Slovenia	79,1	1,5	77,7	1,5	81,7	1,5	74,4	1,5	51,9	1,1
Croazia	18,6	0,4	20,1	0,4	19,5	0,4	17,7	0,4	16,2	0,4
Russia	69,2	1,3	84,0	1,6	80,5	1,5	85,4	1,7	82,7	1,8
America Settentrionale	314,4	6,1	261,5	5,0	370,3	6,8	445,7	8,8	396,6	8,6
USA	270,5	5,2	235,9	4,5	314,1	5,7	387,2	7,7	336,7	7,3
Canada	43,9	0,8	25,6	0,5	56,2	1,0	58,4	1,2	59,9	1,3
America Latina	135,6	2,6	126,4	2,4	127,9	2,3	104,1	2,1	102,8	2,2
di cui: Brasile	132,2	2,5	120,6	2,3	120,7	2,2	93,8	1,9	90,0	2,0
Asia	37,5	0,7	54,2	1,0	172,8	3,2	128,1	2,5	132,7	2,9
di cui: Indonesia	17,0	0,3	16,9	0,3	29,0	0,5	26,0	0,5	51,4	1,1
Cina	6,2	0,1	24,2	0,5	115,7	2,1	74,4	1,5	47,7	1,0
Corea del Sud	9,7	0,2	7,1	0,1	17,6	0,3	20,1	0,4	23,3	0,5
Africa	33,1	0,6	35,6	0,7	31,8	0,6	21,7	0,4	32,7	0,7
di cui: Sud Africa	32,6	0,6	35,3	0,7	31,6	0,6	21,5	0,4	32,4	0,7
Australia/Oceania	7,5	0,1	11,8	0,2	18,9	0,3	9,8	0,2	8,7	0,2

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Foreign trade

Paper and board - Import by country of origin

	2010		2011		2012		2013		2014		
	1.000 T.	%									
	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0	4.921,6	100,0	4.786,2	100,0	4.950,1	100,0	TOTAL
	3.990,8	75,5	3.858,1	74,6	3.762,8	76,5	3.576,7	74,7	3.816,6	77,1	of which from: West Europe
	4.370,8	82,7	4.195,2	81,1	4.086,6	83,0	3.937,5	82,3	4.063,2	82,1	EU 28 ⁽¹⁾
	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7	968,2	20,2	965,1	19,5	Germany
	642,4	12,2	618,1	11,9	541,2	11,0	478,5	10,0	488,9	9,9	France
	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7	100,6	2,1	126,2	2,5	Netherlands
	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4	166,2	3,5	169,8	3,4	Belgium/Lux.
	23,6	0,4	23,0	0,4	46,0	0,9	45,6	1,0	27,1	0,5	UK
	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	1,0	0,0	Ireland
	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2	2,0	0,0	1,3	0,0	Denmark
	19,9	0,4	18,0	0,3	15,7	0,3	16,8	0,4	15,5	0,3	Greece
	132,7	2,5	153,2	3,0	148,3	3,0	152,9	3,2	153,4	3,1	Portugal
	228,5	4,3	171,4	3,3	182,3	3,7	197,4	4,1	202,4	4,1	Spain
	720,1	13,6	749,8	14,5	715,6	14,5	665,6	13,9	707,1	14,3	Sweden
	202,6	3,8	175,9	3,4	229,5	4,7	292,5	6,1	317,7	6,4	Finland
	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3	490,2	10,2	466,1	9,4	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Norway
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	175,3	3,5	Switzerland
	615,5	11,7	610,8	11,8	550,5	11,2	650,6	13,6	572,4	11,6	Others Europe
	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2	115,1	2,4	113,9	2,3	of which: Poland
	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2	64,4	1,3	66,1	1,3	Czech Rep.
	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2	68,3	1,4	67,7	1,4	Slovakia
	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4	73,6	1,5	93,2	1,9	Slovenia
	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1	3,6	0,1	10,5	0,2	Croatia
	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2	99,1	2,1	118,5	2,4	Russia
	432,3	8,2	448,2	8,7	409,6	8,3	377,9	7,9	357,4	7,2	North America
	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6	355,8	7,4	344,0	6,9	USA
	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7	22,1	0,5	13,4	0,3	Canada
	72,3	1,4	80,4	1,6	71,0	1,4	52,2	1,1	64,6	1,3	Latin America
	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2	39,2	0,8	50,5	1,0	of which: Brazil
	123,3	2,3	112,3	2,2	65,6	1,3	79,5	1,7	88,0	1,8	Asia
	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4	22,3	0,5	16,4	0,3	of which: Indonesia
	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5	34,1	0,7	45,1	0,9	China
	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4	18,9	0,4	20,3	0,4	South Korea
	27,6	0,5	27,8	0,5	27,1	0,6	18,2	0,4	15,2	0,3	Africa
	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5	18,0	0,4	14,6	0,3	of which: South Africa
	20,6	0,4	34,7	0,7	35,0	0,7	31,0	0,6	35,8	0,7	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.1.2 Carte e cartoni - Esportazioni per destinazione

	2005		2006		2007		2008		2009	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.459,1	100,0	3.502,2	100,0	3.560,0	100,0	3.388,8	100,0	3.150,3	100,0
di cui verso:										
Europa Occidentale	2.350,7	68,0	2.330,8	66,6	2.452,6	68,9	2.185,5	64,5	2.009,0	63,8
UE 28 ⁽¹⁾	2.556,8	73,9	2.571,0	73,4	2.724,7	76,5	2.438,7	72,0	2.251,1	71,5
Germania	662,9	19,2	600,1	17,1	549,9	15,4	508,8	15,0	464,1	14,7
Francia	610,2	17,6	606,0	17,3	652,7	18,3	623,7	18,4	597,5	19,0
Paesi Bassi	70,3	2,0	75,4	2,2	85,6	2,4	72,3	2,1	58,2	1,8
Belgio Lussemburgo	134,2	3,9	138,9	4,0	143,5	4,0	104,2	3,1	87,0	2,8
Regno Unito	157,2	4,5	207,8	5,9	258,5	7,3	183,9	5,4	156,8	5,0
Irlanda	13,0	0,4	7,2	0,2	12,9	0,4	7,6	0,2	3,9	0,1
Danimarca	12,4	0,4	9,3	0,3	9,5	0,3	9,3	0,3	13,3	0,4
Grecia	179,4	5,2	199,2	5,7	187,3	5,3	177,7	5,2	152,3	4,8
Portogallo	27,5	0,8	25,1	0,7	24,8	0,7	17,8	0,5	23,0	0,7
Spagna	303,8	8,8	284,5	8,1	352,0	9,9	304,8	9,0	289,3	9,2
Svezia	16,3	0,5	17,3	0,5	12,4	0,3	9,0	0,3	4,4	0,1
Finlandia	4,5	0,1	3,8	0,1	3,6	0,1	2,5	0,1	2,5	0,1
Austria	91,8	2,7	85,3	2,4	80,2	2,3	82,7	2,4	76,6	2,4
Norvegia	2,6	0,1	2,5	0,1	2,9	0,1	3,0	0,1	2,2	0,1
Svizzera	64,6	1,9	68,3	1,9	77,0	2,2	78,3	2,3	77,9	2,5
Altri Europa	425,6	12,3	483,9	13,8	516,0	14,5	492,6	14,5	475,4	15,1
di cui: Polonia	61,9	1,8	74,0	2,1	73,3	2,1	69,2	2,0	78,8	2,5
Repubblica Ceca	36,2	1,0	38,1	1,1	56,1	1,6	40,6	1,2	39,3	1,2
Ungheria	44,5	1,3	51,5	1,5	56,2	1,6	52,4	1,5	56,9	1,8
Slovenia	33,6	1,0	42,8	1,2	43,7	1,2	45,3	1,3	38,7	1,2
Romania	21,1	0,6	21,7	0,6	28,0	0,8	37,2	1,1	33,3	1,1
Turchia	119,2	3,4	143,2	4,1	128,6	3,6	89,7	2,6	93,4	3,0
Croazia	28,9	0,8	33,9	1,0	36,9	1,0	31,3	0,9	28,5	0,9
America Settentrionale	140,0	4,0	140,6	4,0	123,6	3,5	109,8	3,2	74,3	2,4
USA	114,9	3,3	116,9	3,3	101,5	2,9	90,4	2,7	64,3	2,0
Canada	25,1	0,7	23,8	0,7	22,1	0,6	19,4	0,6	10,0	0,3
America Latina	89,8	2,6	113,6	3,2	94,1	2,6	111,9	3,3	64,4	2,0
di cui: Argentina	5,2	0,2	10,2	0,3	10,9	0,3	13,5	0,4	6,7	0,2
Brasile	8,9	0,3	19,5	0,6	10,9	0,3	19,0	0,6	19,5	0,6
Cile	13,1	0,4	14,8	0,4	12,6	0,4	13,1	0,4	8,5	0,3
Messico	45,0	1,3	50,3	1,4	44,9	1,3	48,7	1,4	17,3	0,6
Asia	252,0	7,3	237,7	6,8	177,7	5,0	245,9	7,3	357,5	11,3
di cui: Israele	46,2	1,3	47,9	1,4	26,2	0,7	34,7	1,0	26,4	0,8
Arabia Saudita	26,0	0,8	16,3	0,5	16,9	0,5	18,8	0,6	39,7	1,3
Cina	41,9	1,2	54,0	1,5	33,5	0,9	43,5	1,3	152,8	4,9
Hong Kong	7,8	0,2	8,1	0,2	6,8	0,2	6,4	0,2	5,9	0,2
Corea del Sud	17,2	0,5	17,4	0,5	17,3	0,5	12,5	0,4	9,8	0,3
India	12,5	0,4	13,1	0,4	13,3	0,4	15,3	0,5	11,9	0,4
Tailandia	2,2	0,1	3,2	0,1	2,9	0,1	2,9	0,1	2,6	0,1
Indonesia	2,7	0,1	4,2	0,1	3,0	0,1	5,5	0,2	12,7	0,4
Giappone	9,4	0,3	3,2	0,1	1,3	0,0	1,0	0,0	11,1	0,4
Emirati Arabi Uniti	21,3	0,6	13,3	0,4	12,0	0,3	25,7	0,8	10,3	0,3
Africa	132,6	3,8	136,1	3,9	116,7	3,3	146,6	4,3	114,2	3,6
di cui: Tunisia	27,6	0,8	23,0	0,7	25,6	0,7	24,8	0,7	20,8	0,7
Algeria	11,5	0,3	21,2	0,6	24,3	0,7	24,0	0,7	25,0	0,8
Marocco	22,4	0,6	17,6	0,5	14,4	0,4	15,8	0,5	22,7	0,7
Egitto	46,8	1,4	43,2	1,2	27,9	0,8	52,0	1,5	20,1	0,6
Sud Africa	12,2	0,4	12,3	0,4	8,7	0,2	15,2	0,4	10,0	0,3
Australia/Oceania	68,3	2,0	59,5	1,7	79,4	2,2	96,4	2,8	55,4	1,8
di cui: Australia	55,7	1,6	54,2	1,5	68,6	1,9	86,2	2,5	51,6	1,6

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper and board - Export by country of destination

2010		2011		2012		2013		2014		
1.000 T.	%									
3.580,8	100,0	3.623,3	100,0	3.631,4	100,0	3.742,2	100,0	3.842,7	100,0	TOTAL
2.249,9	62,8	2.246,3	62,0	2.170,2	59,8	2.255,4	60,3	2.314,3	60,2	of which to:
2.574,0	71,9	2.582,9	71,3	2.573,3	70,9	2.723,5	72,8	2.796,1	72,8	West Europe
560,5	15,7	555,6	15,3	564,3	15,5	555,4	14,8	557,1	14,5	EU 28 ⁽¹⁾
648,4	18,1	654,3	18,1	594,1	16,4	568,6	15,2	553,0	14,4	Germany
71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0	100,6	2,7	96,3	2,5	France
104,1	2,9	108,6	3,0	100,6	2,8	111,6	3,0	122,9	3,2	Netherlands
178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8	209,6	5,6	227,9	5,9	Belgium/Lux.
4,8	0,1	3,7	0,1	3,0	0,1	3,1	0,1	4,7	0,1	UK
19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4	13,1	0,3	13,3	0,3	Ireland
134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8	109,2	2,9	128,8	3,4	Denmark
29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9	32,8	0,9	36,2	0,9	Greece
311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0	367,8	9,8	389,0	10,1	Portugal
4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	Spain
4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1	3,2	0,1	3,3	0,1	Sweden
95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6	98,8	2,6	101,2	2,6	Finland
2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1	2,0	0,1	2,5	0,1	Austria
82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1	72,6	1,9	71,0	1,8	Norway
645,5	18,0	634,3	17,5	683,6	18,8	753,2	20,1	822,8	21,4	Switzerland
101,6	2,8	112,1	3,1	145,0	4,0	175,3	4,7	185,2	4,8	Others Europe
48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5	68,4	1,8	75,2	2,0	of which: Poland
69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1	67,7	1,8	67,4	1,8	Czech Rep.
53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6	71,2	1,9	56,0	1,5	Hungary
43,1	1,2	40,3	1,1	40,2	1,1	47,4	1,3	51,4	1,3	Slovenia
155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3	129,1	3,4	188,0	4,9	Romania
31,9	0,9	38,9	1,1	47,3	1,3	47,1	1,3	48,4	1,3	Turkey
87,0	2,4	86,3	2,4	83,4	2,3	86,7	2,3	81,3	2,1	Croatia
75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9	70,3	1,9	66,2	1,7	North America
11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4	16,3	0,4	15,1	0,4	USA
129,2	3,6	163,0	4,5	190,2	5,2	165,2	4,4	147,6	3,8	Canada
19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7	19,7	0,5	14,0	0,4	Latin America
28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3	40,9	1,1	46,1	1,2	of which: Argentina
25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8	26,6	0,7	24,2	0,6	Brazil
33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7	54,7	1,5	40,6	1,1	Chile
239,2	6,7	263,2	7,3	240,0	6,6	249,5	6,7	233,0	6,1	Mexico
30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9	32,5	0,9	32,2	0,8	Asia
26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9	34,5	0,9	35,5	0,9	of which: Israel
28,7	0,8	31,8	0,9	42,5	1,2	49,1	1,3	31,9	0,8	Saudi Arabia
8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3	7,5	0,2	7,0	0,2	Cina
9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2	7,0	0,2	5,9	0,2	Hong Kong
13,7	0,4	24,3	0,7	19,2	0,5	19,9	0,5	25,7	0,7	South Korea
3,7	0,1	4,4	0,1	7,1	0,2	6,3	0,2	8,1	0,2	India
10,7	0,3	9,9	0,3	8,1	0,2	2,7	0,1	2,0	0,1	Thailand
11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2	7,8	0,2	1,6	0,0	Indonesia
16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6	32,9	0,9	31,5	0,8	Japan
152,2	4,3	143,6	4,0	179,9	5,0	151,5	4,0	175,5	4,6	United Arab Emirates
29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7	29,6	0,8	36,7	1,0	Africa
31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2	36,3	1,0	27,0	0,7	of which: Tunisia
22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4	15,9	0,4	21,9	0,6	Algeria
36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4	29,9	0,8	50,3	1,3	Marocco
15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7	19,5	0,5	21,1	0,5	Egypt
77,8	2,2	86,6	2,4	84,0	2,3	80,6	2,2	68,2	1,8	South Africa
72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1	68,1	1,8	58,4	1,5	Australia/Oceania
										of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.2 Paste per carta - Importazioni per provenienza

	2005		2006		2007		2008		2009	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.531,9	100,0	3.477,8	100,0	3.522,1	100,0	3.231,6	100,0	3.017,3	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.226,4	34,7	1.224,8	35,2	1.211,5	34,4	1.182,9	36,6	1.091,3	36,2
UE 28 ⁽¹⁾	1.304,0	36,9	1.397,3	40,2	1.403,7	39,9	1.334,4	41,3	1.218,7	40,4
Germania	219,6	6,2	188,4	5,4	167,9	4,8	214,7	6,6	206,4	6,8
Francia	183,3	5,2	184,9	5,3	198,5	5,6	208,1	6,4	153,6	5,1
Paesi Bassi	14,0	0,4	5,3	0,2	6,5	0,2	50,4	1,6	32,0	1,1
Belgio Lussemburgo	68,7	1,9	57,8	1,7	62,2	1,8	50,6	1,6	66,5	2,2
Regno Unito	4,1	0,1	1,2	0,0	0,9	0,0	1,7	0,1	3,4	0,1
Irlanda	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	62,5	1,8	66,1	1,9	40,9	1,2	40,8	1,3	33,2	1,1
Spagna	140,2	4,0	142,1	4,1	125,8	3,6	127,0	3,9	108,4	3,6
Svezia	297,0	8,4	327,9	9,4	326,4	9,3	288,4	8,9	321,6	10,7
Finlandia	66,4	1,9	103,4	3,0	147,3	4,2	93,7	2,9	61,8	2,0
Austria	124,8	3,5	116,7	3,4	121,2	3,4	101,8	3,1	100,9	3,3
Norvegia	33,4	0,9	20,7	0,6	11,1	0,3	3,9	0,1	2,2	0,1
Svizzera	12,4	0,4	9,7	0,3	3,0	0,1	1,8	0,1	1,2	0,0
Altri Europa	166,9	4,7	143,1	4,1	163,6	4,6	165,3	5,1	138,4	4,6
di cui: Repubblica Ceca	62,6	1,8	52,8	1,5	62,7	1,8	66,8	2,1	72,1	2,4
Slovenia	16,0	0,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Bulgaria	0,2	0,0	1,5	0,0	2,1	0,1	12,3	0,4	0,4	0,0
Romania	5,2	0,1	0,4	0,0	2,6	0,1	1,6	0,0	0,0	0,0
Ungheria	0,0	0,0	0,0	0,0	29,3	0,8	38,4	1,2	14,4	0,5
Estonia	0,0	0,0	2,1	0,1	22,9	0,7	16,7	0,5	16,0	0,5
Russia	43,6	1,2	25,8	0,7	5,7	0,2	8,0	0,2	7,5	0,2
Croazia	33,8	1,0	29,5	0,8	28,6	0,8	20,9	0,6	20,9	0,7
America Settentrionale	1.356,4	38,4	1.220,2	35,1	1.037,9	29,5	885,5	27,4	798,1	26,5
USA	724,9	20,5	688,9	19,8	637,1	18,1	526,2	16,3	472,2	15,6
Canada	631,5	17,9	531,3	15,3	400,7	11,4	359,3	11,1	325,9	10,8
America Latina	630,6	17,9	764,2	22,0	993,8	28,2	908,7	28,1	942,5	31,2
di cui: Brasile	373,4	10,6	473,8	13,6	594,2	16,9	539,4	16,7	654,1	21,7
Cile	257,1	7,3	290,2	8,3	399,3	11,3	368,1	11,4	287,7	9,5
Asia	117,7	3,3	99,1	2,9	87,0	2,5	67,1	2,1	23,7	0,8
di cui: Indonesia	116,7	3,3	95,3	2,7	84,9	2,4	66,5	2,1	22,5	0,7
Thailandia	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0
Africa	33,8	1,0	26,4	0,8	28,3	0,8	22,2	0,7	23,3	0,8
di cui: Marocco	21,9	0,6	19,1	0,5	18,4	0,5	15,6	0,5	13,5	0,4
Sud Africa	8,5	0,2	4,5	0,1	6,5	0,2	1,8	0,1	3,7	0,1
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Pulp - Import by country of origin

	2010		2011		2012		2013		2014		
	1.000 T.	%									
	3.159,6	100,0	3.190,0	100,0	3.075,0	100,0	3.293,3	100,0	3.145,8	100,0	TOTAL
	1.167,9	37,0	1.181,3	37,0	1.194,6	38,8	1.330,1	40,4	1.305,1	41,5	of which from: West Europe
	1.304,5	41,3	1.315,2	41,2	1.298,4	42,2	1.400,0	42,5	1.358,4	43,2	EU 28 ⁽¹⁾
	167,2	5,3	164,3	5,1	140,5	4,6	131,8	4,0	129,8	4,1	Germany
	111,4	3,5	119,3	3,7	153,9	5,0	142,2	4,3	189,5	6,0	France
	8,6	0,3	22,8	0,7	45,0	1,5	11,9	0,4	11,1	0,4	Netherlands
	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6	47,3	1,4	48,2	1,5	Belgium/Lux.
	1,0	0,0	0,2	0,0	2,7	0,1	37,0	1,1	42,2	1,3	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Greece
	32,2	1,0	26,8	0,8	20,8	0,7	40,5	1,2	22,1	0,7	Portugal
	159,4	5,0	167,9	5,3	193,6	6,3	246,2	7,5	185,3	5,9	Spain
	309,9	9,8	269,1	8,4	218,4	7,1	244,8	7,4	277,3	8,8	Sweden
	180,0	5,7	183,1	5,7	221,0	7,2	277,5	8,4	272,3	8,7	Finland
	125,9	4,0	150,5	4,7	148,7	4,8	147,5	4,5	121,4	3,9	Austria
	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	1,8	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1	3,5	0,1	5,8	0,2	Switzerland
	148,2	4,7	149,6	4,7	132,0	4,3	103,7	3,1	77,1	2,5	Others Europe
	71,2	2,3	67,7	2,1	47,1	1,5	13,2	0,4	0,0	0,0	of which: Czech Rep.
	0,2	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Slovenia
	18,1	0,6	14,9	0,5	12,1	0,4	9,1	0,3	5,8	0,2	Bulgaria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Hungary
	11,8	0,4	14,4	0,5	19,1	0,6	22,7	0,7	19,4	0,6	Estonia
	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9	30,3	0,9	17,9	0,6	Russia
	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3	10,1	0,3	16,4	0,5	Croatia
	809,9	25,6	730,3	22,9	698,5	22,7	694,5	21,1	490,9	15,6	North America
	485,4	15,4	432,0	13,5	433,7	14,1	500,1	15,2	387,9	12,3	USA
	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,6	194,4	5,9	103,1	3,3	Canada
	989,4	31,3	1.089,6	34,2	1.017,4	33,1	1.144,5	34,8	1.261,0	40,1	Latin America
	674,5	21,3	678,7	21,3	650,7	21,2	724,3	22,0	882,6	28,1	of which: Brazil
	314,7	10,0	405,7	12,7	349,4	11,4	333,6	10,1	240,1	7,6	Chile
	35,5	1,1	27,3	0,9	19,4	0,6	11,6	0,4	11,5	0,4	Asia
	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6	9,7	0,3	8,7	0,3	of which: Indonesia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
	8,7	0,3	11,9	0,4	11,2	0,4	2,2	0,1	0,0	0,0	Africa
	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4	2,1	0,1	0,0	0,0	of which: Marocco
	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	6,7	0,2	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.1 Carta da riciclare - Importazioni per provenienza

	2005		2006		2007		2008		2009	
	1.000 T.	%								
TOTALE	447,1	100,0	466,8	100,0	499,3	100,0	522,6	100,0	414,5	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	335,6	75,0	336,3	72,1	374,5	75,0	381,6	73,0	292,6	70,6
UE 28 ⁽¹⁾	302,9	67,7	301,2	64,5	343,5	68,8	370,7	70,9	306,5	74,0
UE 15	300,8	67,3	298,8	64,0	329,0	65,9	331,5	63,4	266,4	64,3
Germania	95,2	21,3	105,2	22,5	103,9	20,8	101,5	19,4	67,7	16,3
Francia	95,6	21,4	79,7	17,1	93,4	18,7	77,4	14,8	72,2	17,4
Paesi Bassi	34,5	7,7	31,7	6,8	30,9	6,2	37,5	7,2	30,6	7,4
Belgio Lussemburgo	2,6	0,6	2,4	0,5	3,3	0,7	3,2	0,6	1,8	0,4
Regno Unito	10,1	2,3	6,3	1,4	5,6	1,1	5,6	1,1	3,2	0,8
Irlanda	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	1,4	0,3	2,0	0,4	1,7	0,3	2,4	0,5	2,0	0,5
Grecia	18,0	4,0	26,3	5,6	36,9	7,4	44,3	8,5	40,8	9,8
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1
Spagna	20,9	4,7	16,7	3,6	20,3	4,1	20,6	3,9	13,4	3,2
Svezia	16,4	3,7	16,4	3,5	18,4	3,7	24,5	4,7	19,2	4,6
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,2	0,0	3,4	0,8
Austria	5,9	1,3	12,0	2,6	14,1	2,8	14,4	2,7	11,5	2,8
Norvegia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	34,7	7,8	37,5	8,0	45,5	9,1	50,1	9,6	26,3	6,3
Altri Europa	1,9	0,4	2,8	0,6	19,3	3,9	44,4	8,5	40,8	9,8
di cui: Polonia	0,8	0,2	1,0	0,2	1,6	0,3	3,1	0,6	2,4	0,6
Repubblica Ceca	0,3	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1	1,1	0,2	1,1	0,3
Slovenia	0,4	0,1	0,4	0,1	10,6	2,1	32,6	6,2	33,9	8,2
America Settentrionale	103,9	23,2	116,9	25,0	96,8	19,4	87,1	16,7	74,3	17,9
USA	99,0	22,1	108,3	23,2	85,3	17,1	83,3	15,9	70,9	17,1
Canada	4,9	1,1	8,6	1,8	11,5	2,3	3,8	0,7	3,4	0,8
America Latina	3,8	0,8	8,0	1,7	6,8	1,4	4,8	0,9	0,9	0,2
di cui: Repubblica Dominicana	3,6	0,8	4,2	0,9	2,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,0
Asia	0,0	0,0	0,6	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
di cui: Israele	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Africa	2,0	0,4	2,1	0,5	1,9	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4
di cui: Costa d'Avorio	2,0	0,4	2,1	0,5	1,8	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling - Import by country of origin

	2010		2011		2012		2013		2014		
	1.000 T.	%									
	494,1	100,0	473,8	100,0	351,1	100,0	338,0	100,0	309,5	100,0	TOTAL
	348,6	70,6	312,7	66,0	237,7	67,7	226,7	67,1	218,5	218,5	of which from: West Europe
	341,2	69,0	313,5	66,2	222,4	63,3	211,7	62,6	204,4	66,0	EU 28 ⁽¹⁾
	304,1	61,6	270,8	57,1	203,0	57,8	192,6	57,0	187,3	60,5	EU 15
	79,1	16,0	82,3	17,4	59,5	17,0	63,9	18,9	68,8	22,2	Germany
	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4	57,0	16,9	50,5	16,3	France
	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4	17,6	5,2	14,5	4,7	Netherlands
	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5	1,7	0,5	7,6	2,5	Belgium/Lux.
	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8	5,3	1,6	2,9	0,9	UK
	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	Ireland
	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5	1,6	0,5	1,5	0,5	Denmark
	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3	2,4	0,7	2,3	0,8	Greece
	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4	1,5	0,4	2,4	0,8	Portugal
	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5	13,2	3,9	11,8	3,8	Spain
	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0	11,2	3,3	13,2	4,3	Sweden
	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4	6,1	1,8	2,5	0,8	Finland
	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6	10,9	3,2	9,2	3,0	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9	34,1	10,1	31,2	10,1	Switzerland
	37,0	7,5	43,0	9,1	19,8	5,7	19,7	5,8	18,0	5,8	Others Europe
	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4	5,5	1,6	4,7	1,5	of which: Poland
	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3	2,9	0,9	3,9	1,3	Czech Rep.
	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2	6,3	1,9	4,7	1,5	Slovenia
	102,1	20,7	115,3	24,3	88,5	25,2	82,0	24,3	65,8	21,3	North America
	99,0	20,0	111,4	23,5	84,7	24,1	77,8	23,0	63,1	20,4	USA
	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1	4,3	1,3	2,7	0,9	Canada
	2,0	0,4	1,2	0,2	3,0	0,8	7,5	2,2	6,2	2,0	Latin America
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,2	0,8	0,2	0,4	0,1	of which: Dominican Rep.
	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,9	0,3	0,8	0,3	Asia
	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	0,7	0,2	of which: Israel
	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,1	0,0	Africa
	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,0	0,0	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.2 Carta da riciclare - Esportazioni per destinazione

	2005		2006		2007		2008		2009	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	751,5	100,0	894,5	100,0	1.105	100,0	1.522,2	100,0	1.861,3	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	435,5	58,0	475,3	53,1	501,8	45,4	429,7	28,2	339,8	18,3
UE 28 ⁽¹⁾	587,6	78,2	581,3	65,0	603,8	54,6	526,3	34,6	451,3	24,2
Germania	215,5	28,7	259,0	29,0	260,6	23,6	220,9	14,5	168,7	9,1
Francia	58,1	7,7	50,7	5,7	64,1	5,8	66,6	4,4	40,7	2,2
Paesi Bassi	0,9	0,1	2,1	0,2	5,9	0,5	18,6	1,2	24,1	1,3
Belgio Lussemburgo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0
Regno Unito	3,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0
Irlanda	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	1,8	0,2	2,1	0,2	1,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0
Portogallo	0,9	0,1	1,3	0,1	1,1	0,1	1,6	0,1	0,4	0,0
Spagna	0,7	0,1	9,6	1,1	1,7	0,2	1,7	0,1	1,4	0,1
Svezia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	148,0	19,7	148,8	16,6	166,7	15,1	116,9	7,7	97,2	5,2
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	6,1	0,8	1,2	0,1	0,2	0,0	2,1	0,1	6,3	0,3
Altri Europa	119,8	15,9	107,2	12,0	102,4	9,3	104,5	6,9	125,8	6,8
di cui: Turchia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	0,4	7,6	0,4
Ungheria	1,1	0,1	0,7	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	20,0	1,1
Slovenia	78,3	10,4	91,8	10,3	98,1	8,9	86,4	5,7	94,1	5,1
Croazia	39,4	5,2	13,6	1,5	1,8	0,2	10,6	0,7	3,5	0,2
Bosnia e Erzegovina	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
America Settentrionale	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	3,0	0,2	5,3	0,3
di cui: USA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1	3,6	0,2
Canada	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	1,8	0,1	1,7	0,1
America Latina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Asia	187,6	25,0	306,0	34,2	498,3	45,1	984,8	64,7	1.389,3	74,6
di cui: India	5,8	0,8	6,1	0,7	3,7	0,3	7,0	0,5	56,3	3,0
Indonesia	27,9	3,7	42,1	4,7	25,1	2,3	77,3	5,1	283,6	15,2
Malaysia	0,8	0,1	2,3	0,3	3,8	0,3	5,1	0,3	16,9	0,9
Cina	138,6	18,4	223,6	25,0	425,4	38,5	805,5	52,9	952,6	51,2
Thailandia	0,3	0,0	2,7	0,3	9,1	0,8	17,0	1,1	24,2	1,3
Corea del Sud	0,6	0,1	2,3	0,3	2,1	0,2	4,8	0,3	16,2	0,9
Taiwan	6,3	0,8	17,5	2,0	25,3	2,3	45,7	3,0	12,0	0,6
Vietnam	0,3	0,0	5,2	0,6	2,1	0,2	11,4	0,8	13,8	0,7
Africa	8,5	1,1	5,9	0,7	0,7	0,1	0,2	0,0	1,1	0,1
di cui: Tunisia	7,8	1,0	5,4	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling - Export by country of destination

	2010		2011		2012		2013		2014		
	1.000 T.	%									
	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	1.685,2	100,0	1.678,1	100,0	TOTAL
	517,0	31,8	494,3	28,4	481,9	24,9	425,2	25,2	462,1	27,5	of which from: West Europe
	712,8	43,8	633,2	36,4	580,0	30,0	505,1	30,0	535,8	31,9	EU 28 ⁽¹⁾
	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9	147,1	8,7	182,7	10,9	Germany
	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6	47,9	2,8	56,7	3,4	France
	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3	6,2	0,4	3,8	0,2	Netherlands
	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	Belgium/Lux.
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1	0,6	0,0	0,3	0,0	Greece
	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1	1,3	0,1	0,7	0,0	Portugal
	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2	48,0	2,8	21,9	1,3	Spain
	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	1,1	0,1	1,2	0,1	Sweden
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0	152,4	9,0	166,8	9,9	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9	20,7	1,2	28,0	1,7	Switzerland
	215,2	13,2	153,2	8,8	115,5	6,0	101,0	6,0	115,1	6,9	Others Europe
	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	0,4	0,0	13,4	0,8	of which: Turkey
	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2	23,4	1,4	22,3	1,3	Hungary
	148,1	9,1	108,3	6,2	88,8	4,6	66,2	3,9	65,6	3,9	Slovenia
	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2	9,3	0,6	12,9	0,8	Croatia
	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
	2,6	0,2	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	North America
	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	USA
	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Latin America
	889,5	54,7	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	1.158,5	68,7	1.100,3	65,6	Asia
	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4	13,2	0,8	15,2	0,9	of which: India
	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9	157,5	9,3	146,4	8,7	Indonesia
	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2	0,5	0,0	2,4	0,1	Malaysia
	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2	927,6	55,0	861,3	51,3	China
	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7	41,4	2,5	48,0	2,9	Thailandia
	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8	8,4	0,5	5,8	0,3	South Korea
	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1	5,6	0,3	10,2	0,6	Taiwan
	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1	2,2	0,1	6,5	0,4	Vietnam
	2,2	0,1	0,8	0,0	0,8	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	Africa
	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
	0,1	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	- 1,000 tons -
AREA CEPI	98.254	101.584	102.131	97.899	87.746	95.218	93.583	93.170	91.182	90.949	CEPI AREA
Germania	21.679	22.656	23.317	22.828	20.870	23.202	22.690	22.603	22.402	22.535	Germany
Finlandia	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	11.789	11.313	10.694	10.592	10.407	Finland
Svezia	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	11.411	11.316	11.420	10.784	10.419	Sweden
Italia ⁽¹⁾	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	9.196	9.142	9.706	8.652	8.649	Italy ⁽¹⁾
Francia	10.330	10.006	9.870	9.420	8.331	8.830	8.527	8.100	8.042	8.194	France
Spagna	5.697	6.353	6.713	6.414	5.679	6.194	6.203	6.196	6.181	6.023	Spain
Austria	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	5.009	4.901	5.004	4.837	4.864	Austria
Regno Unito	6.039	5.589	5.228	4.983	4.292	4.300	4.345	4.481	4.562	4.391	UK
Polonia	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	3.689	3.756	3.840	4.064	4.222	Poland
Paesi Bassi	3.471	3.367	3.219	2.977	2.609	2.853	2.777	2.761	2.794	2.736	Netherlands
Portogallo	1.602	1.644	1.644	1.662	1.635	2.021	2.107	1.995	2.043	2.132	Portugal
Belgio	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	1.974	1.961	2.008	1.981	2.044	Belgium
Norvegia	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	1.698	1.496	1.195	1.079	1.020	Norway
Repubblica Slovacca	850	889	915	922	921	780	748	750	759	752	Slovak Republic
Repubblica Ceca	990	1.009	1.022	925	802	768	736	784	622	683	Czech Republic
Slovenia	695	687	724	697	670	703	668	675	661	712	Slovenia
Ungheria	569	546	550	424	434	487	599	640	780	780	Hungary
Romania	365	391	451	362	285	314	298	318	347	386	Romania
NORD AMERICA	102.175	102.097	101.032	95.856	84.470	88.668	87.195	85.097	84.869	83.920	NORTH AMERICA
USA	82.656	83.915	83.664	79.963	71.613	75.878	75.083	74.346	73.752	72.867	USA
Canada (consegne)	19.519	18.182	17.368	15.893	12.857	12.790	12.112	10.751	11.117	11.053	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	56.000	65.000	73.500	79.800	86.400	92.720	99.182	101.522	104.691	107.600	China
Giappone	30.950	31.105	31.266	30.628	26.279	27.288	26.627	26.071	26.241	26.477	Japan
Corea del Sud	10.548	10.703	10.932	10.610	10.491	11.120	11.492	11.332	11.802	11.702	South Korea
Brasile	8.597	8.725	9.008	9.409	9.374	9.844	10.159	10.260	10.444	10.405	Brazil
Indonesia	8.208	8.862	8.885	9.257	9.363	9.951	9.983	10.311	10.574	10.700	Indonesia
India	6.599	7.379	7.918	8.440	8.693	9.223	9.795	10.337	10.595	11.000	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- numeri indici 2005=100-	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	- index 2005=100 -
AREA CEPI	100	103	104	100	89	97	95	95	93	93	CEPI AREA
Germania	100	105	108	105	96	107	105	104	103	104	Germany
Finlandia	100	114	116	106	86	95	91	86	85	84	Finland
Svezia	100	102	101	99	93	97	96	97	92	88	Sweden
Italia ⁽¹⁾	100	100	101	95	84	92	91	97	87	86	Italy ⁽¹⁾
Francia	100	97	96	91	81	85	83	78	78	79	France
Spagna	100	112	118	113	100	109	109	109	108	106	Spain
Austria	100	105	105	104	93	101	99	101	98	98	Austria
Regno Unito	100	93	87	83	71	71	72	74	76	73	UK
Polonia	100	105	110	111	121	135	137	141	149	155	Poland
Paesi Bassi	100	97	93	86	75	82	80	80	80	79	Netherlands
Portogallo	100	103	103	104	102	126	132	125	128	133	Portugal
Belgio	100	108	104	102	95	104	103	106	104	108	Belgium
Norvegia	100	95	90	85	71	76	67	54	49	46	Norway
Repubblica Slovacca	100	105	108	108	108	92	88	88	89	88	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	102	103	93	81	78	74	79	63	69	Czech Republic
Slovenia	100	99	104	100	96	101	96	97	95	102	Slovenia
Ungheria	100	96	97	75	76	86	105	112	137	137	Hungary
Romania	100	107	124	99	78	86	82	87	95	106	Romania
NORD AMERICA	100	100	99	94	83	87	85	83	83	82	NORTH AMERICA
USA	100	102	101	97	87	92	91	90	89	88	USA
Canada (consegne)	100	93	89	81	66	66	62	55	57	57	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	100	116	131	143	154	166	177	181	187	192	China
Giappone	100	101	101	99	85	88	86	84	85	86	Japan
Corea del Sud	100	101	104	101	99	105	109	107	112	111	South Korea
Brasile	100	101	105	109	109	115	118	119	121	121	Brazil
Indonesia	100	108	108	113	114	121	122	126	129	130	Indonesia
India	100	112	120	128	132	140	148	157	161	167	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014, gli andamenti qui riportati relativi a tale periodo non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$ per tonn.		Tasso medio di cambio \$ / €	€ per tonn.		variazioni% tendenziali delle quotazioni in € (*)	
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine
2011-media	935	883	1,3917	671	634	-5,3	-6,4
G	940	900	1,3360	704	674	21,0	21,7
F	950	900	1,3649	696	659	10,7	10,0
M	980	930	1,3999	700	664	6,7	6,0
A	1010	960	1,4442	699	665	0,8	-1,0
M	1010	960	1,4351	704	669	-7,9	-9,6
G	1010	960	1,4388	702	667	-12,6	-14,3
L	980	930	1,4264	687	652	-10,5	-11,4
A	950	900	1,4343	662	627	-12,9	-12,1
S	910	860	1,3770	661	625	-11,9	-11,3
O	860	810	1,3706	627	591	-9,2	-10,7
N	825	760	1,2556	609	561	-12,5	-15,8
D	795	730	1,3179	603	554	-15,2	-18,6
2012-media	792	737	1,2856	616	573	-8,2	-9,6
G	800	740	1,2905	620	573	-11,9	-14,9
F	810	740	1,3224	613	560	-12,0	-15,1
M	825	760	1,3201	625	576	-10,7	-13,3
A	825	760	1,3162	627	577	-10,4	-13,1
M	815	750	1,2789	637	586	-9,5	-12,3
G	785	725	1,2526	627	579	-10,7	-13,3
L	750	710	1,2288	610	578	-11,2	-11,4
A	750	710	1,2400	605	573	-8,7	-8,7
S	750	690	1,2856	583	537	-11,7	-14,1
O	785	725	1,2974	605	559	-3,6	-5,4
N	805	765	1,2828	628	596	3,1	6,4
D	805	765	1,3119	614	583	1,7	5,3
2013-media	861	805	1,3277	648	606	5,2	5,8
G	815	775	1,3288	613	583	-1,1	1,7
F	825	775	1,3359	618	580	0,8	3,7
M	835	785	1,2964	644	606	3,1	5,2
A	845	795	1,2978	651	613	3,9	6,1
M	860	800	1,2982	662	616	4,0	5,1
G	860	800	1,3189	652	607	4,1	4,8
L	860	800	1,3080	657	612	7,7	5,9
A	860	800	1,3310	646	601	6,8	5,0
S	880	820	1,3348	659	614	13,0	14,5
O	890	830	1,3635	653	609	7,9	8,9
N	900	840	1,3493	667	623	6,3	4,4
D	900	840	1,3704	657	613	7,0	5,1
2014-media	925	844	1,3288	697	636	7,5	4,9
G	910	840	1,3610	669	617	9,0	5,8
F	920	850	1,3659	674	622	9,1	7,3
M	920	850	1,3823	666	615	3,3	1,6
A	920	850	1,3813	666	615	2,3	0,5
M	920	850	1,3732	670	619	1,1	0,4
G	925	850	1,3589	681	626	4,4	3,1
L	930	850	1,3539	687	628	4,5	2,6
A	930	850	1,3316	698	638	8,1	6,2
S	930	850	1,2901	721	659	9,3	7,2
O	930	835	1,2673	734	659	12,4	8,2
N	930	835	1,2472	746	669	11,8	7,5
D	930	815	1,2331	754	661	14,8	7,8
2015-media							
G	900	785	1,1621	774	675	15,8	9,4
F	880	765	1,1350	775	674	15,1	8,3
M	860	745	1,0838	794	687	19,2	11,8
A	855	740	1,0829	790	683	18,5	11,0
Media 4 mesi 2014	918	848	1,3726	668	617		
Media 4 mesi 2015	874	759	1,1159	783	680	17,2	10,1

7. Cellulosa bianchita con latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulp

	\$ per tonn.		Tasso medio di cambio \$ / €	€ per tonn.		variazioni% tendenziali delle quotazioni in € (*)	
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed
2011-media	785	742	1,3917	564	532	-12,2	-14,5
G	850	800	1,3360	636	599	24,4	20,4
F	850	800	1,3649	623	586	12,1	8,3
M	850	800	1,3999	607	571	4,3	0,7
A	870	830	1,4442	602	575	-3,9	-6,1
M	870	830	1,4351	606	578	-14,4	-16,5
G	860	810	1,4388	598	563	-20,7	-23,6
L	830	790	1,4264	582	554	-19,2	-21,4
A	790	750	1,4343	551	523	-18,4	-19,7
S	720	680	1,3770	523	494	-21,5	-23,2
O	670	630	1,3706	489	460	-21,9	-24,0
N	635	570	1,3556	468	420	-26,4	-31,6
D	630	610	1,3179	478	463	-25,7	-23,5
2012-media	753	711	1,2856	586	554	4,0	4,0
G	680	640	1,2905	527	496	-17,2	-17,2
F	730	700	1,3224	552	529	-11,4	-9,7
M	760	730	1,3201	576	553	-5,2	-3,2
A	760	730	1,3162	577	555	-4,1	-3,5
M	780	750	1,2789	610	586	0,6	1,4
G	780	750	1,2526	623	599	4,2	6,4
L	770	730	1,2288	627	594	7,7	7,3
A	750	700	1,2400	605	565	9,8	8,0
S	730	680	1,2856	568	529	8,6	7,1
O	755	705	1,2974	582	543	19,0	18,2
N	770	710	1,2828	600	553	28,1	31,6
D	770	710	1,3119	587	541	22,8	16,9
2013-media	778	743	1,3277	587	560	0,1	1,1
G	785	730	1,3288	591	549	12,1	10,8
F	790	745	1,3359	591	558	7,1	5,4
M	800	750	1,2964	617	579	7,2	4,6
A	810	770	1,2978	624	593	8,1	7,0
M	810	770	1,2982	624	593	2,3	1,1
G	800	760	1,3189	607	576	-2,6	-3,8
L	780	750	1,3080	596	573	-4,8	-3,5
A	765	740	1,3310	575	556	-5,0	-1,5
S	750	725	1,3348	562	543	-1,0	2,7
O	750	725	1,3635	550	532	-5,5	-2,1
N	750	725	1,3493	556	537	-7,4	-2,9
D	750	725	1,3704	547	529	-6,8	-2,2
2014-media	729	710	1,3288	550	535	-6,3	-4,4
G	750	725	1,3610	551	533	-6,7	-3,0
F	750	725	1,3659	549	531	-7,1	-4,8
M	740	715	1,3823	535	517	-13,2	-10,6
A	735	710	1,3813	532	514	-14,7	-13,4
M	730	710	1,3732	532	517	-14,8	-12,8
G	715	700	1,3589	526	515	-13,3	-10,6
L	710	695	1,3539	524	513	-12,1	-10,5
A	710	695	1,3316	533	522	-7,2	-6,1
S	710	695	1,2901	550	539	-2,1	-0,8
O	725	710	1,2673	572	560	4,0	5,4
N	735	720	1,2472	589	577	6,0	7,4
D	740	720	1,2331	600	584	9,6	10,4
2015-media							
G	750	730	1,1621	645	628	17,1	17,9
F	760	740	1,1350	670	652	21,9	22,8
M	770	750	1,0838	710	692	32,7	33,8
A	780	760	1,0829	720	702	35,4	36,5
Media 4 mesi 2014	744	719	1,3726	542	524		
Media 4 mesi 2015	765	745	1,1159	686	668	26,7	27,6



ASSOCARTA

Assocarta

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 • 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
 @ASSOCARTA

Confindustria

www.confindustria.it

Federazione della Filiera della Carta e della Grafica

www.federazionecartagrafica.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21 • 20157 Milano
Tel. 02 390901 • Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta



Il lato
verde
della
carta





ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. + 39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

www.assocarta.it

assocarta@assocarta.it

 [@ASSOCARTA](https://twitter.com/ASSOCARTA)